# Marinai d'Italia

*"Una volta marinaio... marinaio per sempre"*

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

## Conclusa, a La Spezia, l'operazione "DRAPPO SEGNA ROTTA"

Anno LXIX
n. 6 • 2025
Giugno

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

Instagram
@marinaiditaliapn

la Rubrica di Anita

## Caro *Vespucci*, dopo 65 anni ti ricordo così...

Per noi marinai giugno è un mese importante, quello in cui si celebra la Giornata della Marina. Mentre scrivo queste righe a Genova fervono i preparativi: non sarà, infatti, una festa come tutte le precedenti.
Quest'anno a rendere ancora più speciale la ricorrenza sarà l'arrivo nel Capoluogo ligure della Nave Scuola *Amerigo Vespucci*.
A distanza, infatti, di due anni esatti il Tour del Mondo della "Signora dei mari", che ha preso avvio il 1° luglio del 2023 proprio da Genova, terminerà. Un'impresa definita da molti epica.
Ed è proprio il *Vespucci* l'argomento della chiacchierata con Guglielmo Puccia, ottantasei anni e Socio del Gruppo di Roma dal lontano 1964. La sua passione per la Marina inizia presto, sedicenne, quando frequenta le Scuole CEMM di La Maddalena.
Due anni di formazione in quella che egli stesso definisce un'isola incantevole, che ha visto nascere un'amicizia, tra "frà di corso", granitica e che dura da allora.
*«Era il 1955, il nostro corso meccanici fu impegnativo, faticoso, ma capace di adempiere a quello che allora la Marina Militare usava come claim pubblicitario per invogliare i giovani all'arruolamento ovvero "Vieni in Marina, girerai il mondo e imparerai un mestiere". Così fu. Erano gli anni del boom economico, l'Italia usciva dalla Seconda Guerra Mondiale, tutto guardava al progresso e le opportunità lavorative non mancavano»*.
Ma torniamo al corso di formazione per meccanici della Marina. Al termine dei due anni in Sardegna, Guglielmo effettua vari imbarchi su diverse Unità Navali, tra cui il *Montecuccoli* e il *Duca degli Abruzzi*.
Nel 1959 è, invece, a bordo del *Vespucci*: *«Da giovane Sottocapo ebbi l'onore di far parte dell'equipaggio che la sera del 14 agosto 1959 assistette alla consegna della fiaccola olimpica a un allievo della prima classe dell' Accademia navale, da parte del Principe Costantino di Grecia. L'indomani, il 15 agosto, salpammo da Atene verso la Sicilia; dopo cinque giorni di navigazione entrammo nella rada di Siracusa. L'ormeggio fu un vero spettacolo: la nave completamente oscurata venne illuminata da alcune luci fotoelettriche che ne misero in evidenza tutti i particolari. A bordo il "Fuoco di Olimpia" fu consegnato al primo tedoforo, il noto arbitro Concetto Lo Bello; dopo una staffetta costituita da ben 1.199 atleti e un percorso di 1.526 chilometri la fiaccola giunse infine a Roma. Il 25 ottobre di quell' anno l' Amerigo Vespucci entrò in porto a Livorno, portando a termine un' altra campagna addestrativa, la stessa che diede vita al Corso Olimpici»*.
L'anno successivo, nel 1960, Guglielmo prende parte sempre sul *Vespucci* alla campagna addestrativa in Nord Europa, di cui ricorda i Paesi visitati e l'accoglienza delle persone.
Quello stesso anno sbarca dal Veliero e viene destinato a La Spezia, sui dragamine.
Come evidenziato, erano gli anni del boom economico e le opportunità di lavoro, in Italia, non si contavano. Guglielmo decide, quindi, di congedarsi dalla Marina e inizia a lavorare in una ben nota azienda produttrice di energia, quella in cui farà carriera.
Nel mentre si sposa, ha due figlie e oggi è nonno di sei nipoti.
La passione per la Marina e in particolar modo per il *Vespucci* non sono mai scemate.
In casa molti quadri e ornamenti ricordano la "nave più bella del mondo". La stessa su cui Guglielmo è tornato in diverse occasioni, tra cui durante il Raduno Nazionale ANMI di Salerno del 2019: *«Di tutti i Raduni, a cui ho partecipato, quello è stato il più emozionante. Su invito dell'allora Comandante salii a bordo ed ebbi l'opportunità di raccontare l' episodio olimpico. Per l'occasione feci dono al Comandante del percorso originale della traversata con annullo filatelico e di altri cimeli. Dopo un po' di tempo venni a sapere che quel quadro rievocativo è esposto nella cabina dell'Ammiraglio»*.
Il 18 aprile Guglielmo Puccia ha compiuto ottantasei anni, eppure la voce arzilla e la tempra forte, che percepisco al telefono parlando con lui, ne fanno ancora un "giovanotto".
Sarà la classe del 1939, nata a inizio della Seconda Guerra Mondiale ad aver temprato l'animo o forse l'essere stato a bordo del *Vespucci* e aver fatto proprio il motto *«Non chi comincia ma quel che persevera»?*
Non lo so. So invece, e sono certa, che, come asserisce Guglielmo: *«Il Vespucci resta nel cuore»*.

**Marinai d'Italia/Diario di Bordo**
Anno LXIX
n. 6 • Giugno 2025

**Direttore responsabile**
Angelo Castiglione

**Vicedirettore**
Innocente Rutigliano

**Redazione**
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli, Massimo Messina, Daniela Stanco, Stefano Taddei, Bernardo Tortora

**Direzione, Redazione e Amministrazione**
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2

**Sito web** www.marinaiditalia.com
**E-mail** giornale@marinaiditalia.com

**Iscrizione** n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

**Progetto grafico e impaginazione**
Roberta Melarance

**Stampa** Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

**Numero copie** 31.900

**Chiuso in redazione** 17 luglio 2025

**Codice fiscale** 80216990582

**C.C. Bancario**
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Filiale di Roma - Piazza del Popolo
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

**C.C. Postale**
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN O
IBAN: IT 74007601032000000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

**Ambedue i conti intestati a**
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

**ISSN 2785 - 6402**

**L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"**

# Sommario

2 **Lettera aperta del Presidente Nazionale**
4 **Siria: anatomia di una trasformazione**
10 **Guerra subacquea nella II WW**
I marinai italiani giudicati dalla *Royal Navy*
14 **2 giugno - Festa della Repubblica**
Patria e Patriottismo
19 **Il modello del Bucintoro degli Estensi donato alla città di Ferrara**
22 **Marinai con le ali**
La storia di un *raid* che nel 1916 ha visto protagonisti i piloti e gli idrovolanti della Regia Marina
26 Museo Civico delle Forze Armate - Botrugno (LE)
**Un tributo alla storia militare italiana**
29 **Accadde Oggi**
33 **Diario di Bordo**

## In copertina
### Conclusa a La Spezia l'operazione "DRAPPO SEGNA ROTTA"

Una cerimonia sobria, molto sentita, è stata quella che si è svolta giovedì 19 giugno 2025 a bordo *dell' Amerigo Vespucci*, ormeggiato al "Molo Italia" di La Spezia, al termine del giro del mondo. Circa 130 Soci del Gruppo di Milano, di altri Gruppi lombardi e di rappresentanti di Associazioni d'arma meneghine, è salito a bordo per la cerimonia di riconsegna, dalle mani del Comandante, il Capitano di Vascello Giuseppe Lai, alla presenza del Comandante Interregionale Marittimo Nord, l'Ammiraglio di Divisione Flavio Biaggi, del *drappo segna rotta* (consegnato a bordo, il 14 giugno 2023, sempre a La Spezia, qualche giorno prima della partenza per il periplo del globo). Su quel *drappo*, raffigurante il planisfero, nel corso della navigazione, è stata segnata la rotta seguita (lo storico passaggio di Capo Horn, le lunghe traversate oceaniche, le soste in Oriente, ...). L'usanza di tale *drappo* era in voga principalmente nella Repubblica Marinara di Genova. Le cosiddette *Maone*, Associazioni fra cittadini (soprattutto mercanti) per finanziare (suddividendosi il rischio) la costruzione di navi da destinare poi allo svolgimento di *cimentose intraprese* verso *terrae incognitae,* nella speranza di sviluppare lucrosi affari, consegnavano al Comandante del bastimento, poco prima che venissero mollati gli ormeggi, il *drappo segna rotta* dove marcare, sintetizzandolo, il percorso seguito. In questo modo, al ritorno, si poteva avere un'idea precisa di dove fossa andata la nave. Volendo riprendere questa antica tradizione, l'ANMI Milano aveva dunque affidato all'Ufficiale di Rotta del *Vespucci*, sottotenente di vascello Aurora Esposito, e al comandante in seconda, capitano di fregata Tommaso Faraldo, la preziosa tela (realizzata a mano da Alfredo Gentilini, Socio decano del Gruppo di Milano). Un cimelio che è tornato, con grande emozione e orgoglio, in possesso dei Marinai dell'ANMI di Milano e che verrà esposto in sede, alla Darsena dei Navigli. La missione è durata 709 giorni, con quasi 50.000 miglia di acqua salata in scia! Si calcola che oltre 200.000 persone siano salite a bordo per visitare la nave. Le interazioni sui social-media, letteralmente invaso dalle "gesta" del *Veliero*, hanno superato il miliardo di visualizzazioni. Numeri da capogiro. La "Nave più bella del mondo" ha suscitando in tutti i porti del mondo grandissima ammirazione e negli Italiani residenti all'estero un profondo senso di orgoglio e di nostalgia della Patria. Tale successo è stato ampiamente anche riscontrato nel tour in Mediterraneo, con particolare riguardo ai tanti porti nazionali, in cui una marea di visitatori ha voluto partecipare alla grande festa. Gli Italiani, forse, per la prima volta, hanno sentito il *Vespucci* come la propria Nave, di cui essere fieri.
La Presidenza Nazionale plaude alla iniziativa pensata e realizzata dal Gruppo di Milano e ringrazia la Marina Militare per averla autorizzata, in considerazione del fatto che l'ultimo atto "ufficiale", legato a questa meravigliosa impresa, ha avuto quali protagonisti i "Solini blu".

# Caro Socio, Ti scrivo...

**Come anticipato nell'ultimo numero, desidero dedicare questa lettera per presentare a tutti Voi i risultati conseguiti nel precedente mandato, iniziato a ottobre 2020, e a illustrare le linee guida per il prossimo, con particolare riferimento al 2025.**
**A premessa desidero rinnovare il mio più sincero ringraziamento per la fiducia concessami, confermandomi nell'incarico di Presidente Nazionale con un ampio consenso.**
**Solo in due Delegazioni gli esiti sono stati non completamente favorevoli; sarà mia cura comprenderne i motivi.**

Sono passati oltre 4 anni e mezzo da quel 23 ottobre, data della mia investitura ufficiale. Da allora molte cose sono cambiate e ritengo sia opportuno presentare una sintetica riflessione su quanto accaduto durante il mandato appena archiviato (molti passi sono stati già oggetto di illustrazione nei numeri precedenti del Giornale).
Sicuramente dobbiamo essere fieri, innanzitutto, della determinazione e della volontà dimostrate nella ripresa dell'attività post-pandemia. Il mandato della Dirigenza dell'Associazione, come noto, ha preso avvio nel periodo conclusivo della pandemia, in un contesto di forte e inevitabile rallentamento associativo. Nonostante ciò, si è assistito a una straordinaria ripresa delle attività, segno del desiderio dei Soci di ritrovare unità e partecipazione. Questo spirito ha rigenerato entusiasmo e motivazione in tutta l'Associazione, dimostrando un grande senso di appartenenza e una concreta capacità di mantenere vivi e attivi i legami anche nei momenti più difficili.
Questo periodo è stato caratterizzato da una sostanziale riforma regolamentare con l'entrata in vigore del nuovo Statuto e del discendente Regolamento (più lineare e funzionale rispetto al precedente). Tra le novità principali, l'inserimento, nel citato Regolamento, di un annesso dedicato ai servizi, che ha portato alla luce aspetti prima trascurati o sottovalutati e fornito i Gruppi di un unico e chiaro riferimento normativo su aspetti gestionali di particolare rilevanza.
In tale contesto è stato, inoltre, riconosciuto il valore giuridico di tre delle quattro Componenti Nazionali Specialistiche, ordinativamente previste in Forza armata; si è trattato di un percorso molto complesso e articolato, culminato con un documento di armonizzazione firmato dalle parti.
Molto impegno è stato rivolto, poi, a rafforzare il rapporto tra il Centro (Presidenza Nazionale) e il Territorio (Gruppi ANMI). All'inizio del mandato si percepiva un'anomala forte distanza tra la Presidenza Nazionale e i Gruppi. Questa situazione è stata progressivamente colmata grazie al quotidiano lavoro congiunto dei Consiglieri Nazionali e dei Delegati Regionali, che, "facendo squadra", hanno favorito un dialogo costante e costruttivo con la Periferia. I Gruppi ora percepiscono la Presidenza come un riferimento vicino e disponibile.

Altri due temi, sui quali ci siamo concentrati, sono i Giovani e la Componente femminile.
Grande impegno è stato, infatti, dedicato ai Giovani, partendo già da febbraio 2021 con la costituzione della Next Generation e confermando le attività estive a bordo di navi come il Vespucci e il Palinuro e avviando il progetto "Generazione Z", sostenuto dallo Stato Maggiore. L'obiettivo della Presidenza è stato, sin dall'inizio del mandato, quello di cercare di coinvolgere a livello sia centrale sia periferico, i Giovani nella vita associativa al fine di ringiovanire e adeguare ai tempi correnti l'Associazione. Tutte le esperienze che in tale ottica hanno visto intervenire i Giovani si sono rivelate formative sia per loro sia per i Gruppi di appartenenza.
In parallelo è stata rivolta particolare attenzione alla valorizzazione della Componente femminile con risultati che, nel complesso, si possono ritenere soddisfacenti, tant'è che la "responsabile" della Next Generation sin dalla sua costituzione, è stata sempre una ragazza e l'Associazione ha visto anche, per la prima volta, eletta una donna quale Presidente di Gruppo (Reggio Calabria). A Lei recentissimamente si è affiancata la neo nominata Presidente

del Gruppo di Bassano del Grappa. Di recente, poi, si è candidata alla carica di Consigliere Nazionale per la Puglia Centrale una donna a testimonianza diretta dei cambiamenti e dell'apertura dell'ANMI in merito.

Lo stretto legame con la Marina Militare si è ulteriormente rafforzato con un cambiamento significativo dell'approccio, in quanto la Presidenza Nazionale ha visto il proprio ruolo ampliato e, in certi casi, paritetico, nel rispetto delle singole competenze e responsabilità, a quello dei corrispondenti Reparti dello Stato Maggiore. A titolo solo di esempio ricordiamo l'ANMI Day, evento rinnovato rispetto al passato e giunto alla sua terza edizione, svolta lo scorso 29 aprile. L'iniziativa in parola, finalizzata a creare occasioni di incontro diretto con il personale in servizio e a consentire ai Soci di rendersi conto delle nuove realtà operative e infrastrutturali della F.A., ha conseguito ottimi risultati. Un altro importante segnale in tal senso, a testimonianza dell'accresciuta disponibilità della M.M. nei riguardi dell'Associazione, risale a poche settimane fa, quando nell'organizzazione delle visite a bordo di Nave *Vespucci* (tour in Mediterraneo), i Soci ANMI hanno "goduto" sempre di un canale preferenziale.
Un altro settore, affrontato con la dovuta determinazione, in quanto ritenuto strategico, è stato quello della Comunicazione interna ed esterna. Notevoli i progressi registrati; oggi è più efficace sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione. Sono stati migliorati il sito web e il periodico "Marinai d'Italia", e contemporaneamente i canali social, inclusi quelli gestiti dalla Next Generation, risultano attivi e aggiornati.

Si è consolidata ulteriormente la collaborazione con l'Associazione dei Marinai dei Paesi europei confluenti nell'IMC (International Military Confederation), in cui il ruolo dell'ANMI è ampiamente riconosciuto. Hanno partecipato 5 Giovani Soci ANMI al Campo di Vela organizzato dalla RNA (Royal Naval Association) e 2 delle Associazioni dei Marinai tedeschi (DMB) e inglesi (RNA) hanno vissuto l'esperienza su Nave Palinuro fianco a fianco ai nostri.

Chiudo questa panoramica ricordando il XXI Raduno Nazionale a Pisa (settembre 2023), che, come è tradizione, ha portato un "vento di marittimità" nella città toscana grazie al costruttivo e sempre presente supporto della F.A. e all'entusiasmo e passione della grande e unica Famiglia ANMI intervenuta.
Il mandato appena concluso ha visto un'Associazione viva, dinamica e capace di distinguersi per serietà e impegno. Non ci si può però "adagiare sugli allori", ma bisogna guardare al futuro con occhio vigile e attento, agendo sempre con incisività e spirito di iniziativa per migliorarsi e cercare di risolvere le problematiche che tuttora esistono.
È necessario, ora, guardare al 2025 e agli anni successivi, in modo da reagire in anticipo al continuo e tumultuoso cambiamento. Dobbiamo, oltre che insistere sugli aspetti appena citati, rivolgere la nostra attenzione a:

- coinvolgere sempre di più i Presidenti di Gruppo, che devono spesso essere formati, informati, condotti, stimolati e incoraggiati;
- incrementare il numero dei Soci con particolare attenzione rivolta a quelli Effettivi, attraverso un'oculata opera di proselitismo presso gli Istituti di formazione della Forza Armata e di continua sensibilizzazione nei riguardi del personale in servizio;
- ricercare soluzioni e iniziative atte a favorire il ricambio generazionale, rivolgendo particolare riguardo agli Istituti scolastici;
- proseguire nell'azione di affrontare sempre con maggiore determinazione la problematica delle sedi, continuando a sensibilizzare tutti gli aventi titolo; approfondire gli aspetti, soprattutto gestionali, ancora nebulosi;
- promuovere, organizzare e partecipare a manifestazioni, attività ricreative, sportive, sociali e coesive, come visite, gite, eventi che diano visibilità sul territorio, in modo da far conoscere l'Associazione (qualora fattibile ricercare la possibilità di disporre di uno stand da allestire sotto la supervisione della Presidenza Nazionale);
- fortificare e consolidare lo spirito di solidarietà all'interno dei Gruppi, eliminando/riducendo inattività, litigiosità e non idonei comportamenti tra i Soci e incentivando la partecipazione alla vita associativa.

Invito tutti a leggere e ad attuare quanto descritto nella Relazione annuale sullo Stato dell'Associazione al 31 dicembre 2024 (riportata integralmente sul sito), che rappresenta il documento di riferimento per il passato, il presente e il futuro. Il 2025 deve essere l'anno della **"Perseveranza proattiva"**, cioè di un'azione tenace, ferma, costante e non limitata a insistere su un percorso, individuato e ritenuto corretto, ma abbinata alla capacità di adattarsi proattivamente ai cambiamenti e alle sfide che troveremo nel corso della nostra navigazione.

***Grazie al Vostro prezioso contributo, siano pronti a cavalcare il cambiamento, in modo da gestirlo e non da subirlo.***

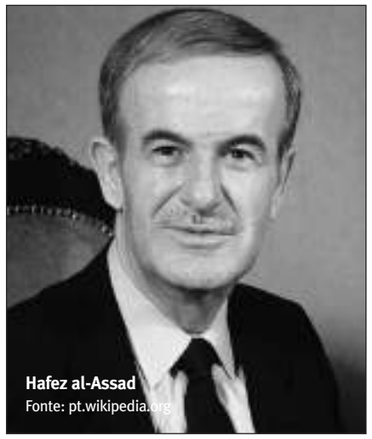
# Siria: anatomia di una trasformazione

A cura della Redazione del CESMAR

La caduta del regime di Bashar al-Assad in Siria, dopo oltre un decennio di sanguinosa guerra civile, non rappresenta la conclusione di una crisi, ma piuttosto la sua metamorfosi in una nuova e imprevedibile fase di competizione geopolitica.
Questo evento epocale, che ha posto fine a più di mezzo secolo di dominio della dinastia Assad, ha creato un vuoto di potere nel cuore del Levante, attirando le ambizioni e le paure di tutti gli attori regionali e globali, che per anni hanno utilizzato il territorio siriano come scacchiera per le proprie guerre per procura.
Lungi dal preludere a una pace immediata, la fine del regime baathista ha scatenato una corsa per definire il futuro assetto del Paese, ridisegnando alleanze e riaccendendo rivalità. Partendo dalle radici storiche del conflitto e dalla natura del potere degli Assad, si analizzeranno le dinamiche relazionali con le potenze chiave – Russia, Iran, Turchia, Israele, Stati del Golfo e Occidente – per poi delineare le profonde conseguenze geopolitiche, strategiche, marittime e le specifiche implicazioni per l'Italia, in un quadro regionale profondamente mutato.

## La Siria post-Assad, un mosaico in frantumi

Per comprendere la portata della trasformazione siriana in atto, è indispensabile ripercorrere la genesi di questa crisi. La Siria moderna, creatura degli accordi post-coloniali, è un complesso mosaico di etnie e confessioni (Arabi sunniti, alawiti, curdi, drusi, cristiani) tenuto insieme per decenni da un pugno di ferro.
Nel 1970, Hafez al-Assad, ufficiale dell'aeronautica appartenente alla minoranza alawita, prese il potere con un colpo di stato, instaurando un regime monopartitico fondato sul partito Ba'ath, sul culto della personalità e su un capillare apparato di sicurezza.
Il suo potere si basava su un patto sociale implicito: stabilità e un certo laicismo in cambio della rinuncia a ogni libertà politica. La successione, nel 2000, al figlio Bashar, un oftalmologo formatosi a Londra, aveva alimentato speranze di apertura e riforme. La cosiddetta "Primavera di Damasco" fu però effimera. Bashar al-Assad, pur tentando timide liberalizzazioni economiche che arricchirono una ristretta cerchia di fedelissimi a lui vicini, consolidò la natura autoritaria e nepotistica del regime.


Hafez al-Assad
Fonte: pt.wikipedia.org

Bashar al-Assad
Fonte: ispionline.it

La scintilla della rivolta scoccò nel marzo 2011 a Daraa, sull'onda delle Primavere Arabe. Le proteste pacifiche, che chiedevano riforme democratiche e dignità, furono accolte da una repressione di una brutalità inaudita. Questa scelta trasformò una sollevazione popolare in una guerra civile totale. Il conflitto si è rapidamente internazionalizzato, diventando un catalizzatore di tensioni regionali. Da un lato, il regime di Assad, per sopravvivere, si è appoggiato in modo determinante ai suoi due principali sponsor: la Russia e l'Iran. Dall'altro, un'opposizione frammentata, che andava dall'Esercito Siriano Libero a una miriade di brigate islamiste, ha ricevuto il sostegno, spesso contraddittorio, di Turchia, Arabia Saudita, Qatar e Potenze occidentali. In questo caos, ha prosperato lo Stato Islamico (ISIS), che nel 2014 è arrivato a controllare vasti territori tra Siria e Iraq, provocando un intervento militare internazionale a guida statunitense.
La caduta improvvisa del regime, avvenuta per mano di una rapida offensiva dei gruppi ribelli guidati da Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), ha colto di sorpresa molti osservatori. La nuova leadership, incarnata dalla figura pragmatica di Ahmed al-Sharaa (noto anche come Abu Mohammad al-Jolani), si trova ora di fronte a una sfida immensa: governare un Paese distrutto, economicamente al collasso, frammentato in zone d'influenza straniere e segnato da profonde ferite settarie. La transizione è tutt'altro che garantita e il suo esito dipenderà in larga misura dalla capacità del nuovo Governo di Damasco di navigare attraverso le complesse e spesso ostili relazioni internazionali.
Il rapporto con la **Russia** è emblematico di questa nuova realtà. L'intervento militare di Mosca nel 2015 è stato il fattore decisivo che ha salvato il regime di Assad dal collasso, garantendo al Cremlino un ruolo di arbitro

### CESMAR
**Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima**

Fondato nel 2021, il "CESMAR" è un centro studi indipendente e non profit specializzato in analisi e ricerche navali e marittime, con focus su geopolitica e strategia marittima. Il suo obiettivo è fornire supporto informativo alla Marina Militare e al cluster marittimo nazionale. Associazione apartitica, apolitica e aconfessionale, il "CESMAR" persegue finalità civiche e solidaristiche attraverso attività culturali, formative e di ricerca, basandosi su principi di democraticità e uguaglianza. Si impegna a preservare e diffondere la cultura marittima nel Paese e nelle nuove generazioni.

Collabora con la Marina Militare, con "Confitarma", con il Centro Studi greco "Elisme" e il Centro Studi "G. Bono". Il "CESMAR" è riconosciuto dalla Marina Militare come valore aggiunto per gli studi marittimi, la promozione del pensiero navale e quale polo strategico unico nel suo genere. Gestisce, altresì, i siti web cesmar.it e ohimag.com, fornendo una panoramica aggiornata sugli eventi marittimi a livello nazionale e internazionale.

**www.cesmar.it - www.ohimag.com**

Fonte: it.123rf.com

Ahmed al-Sharaa
Fonte: newsweek.com

insostituibile nel conflitto. Contrariamente a quanto si potesse pensare, la caduta del suo protetto non ha significato un ritiro russo.
Vladimir Putin ha giocato d'anticipo, trasformando una potenziale sconfitta in un'opportunità strategica. La Russia ha mantenuto il controllo delle sue basi aeronavali strategiche di Khmeimim e Tartus, fondamentali per la sua proiezione di potenza nel Mediterraneo e in Medio Oriente.
Il nuovo leader siriano, Ahmed al-Sharaa, comprendendo il "peso specifico" di Mosca sullo scacchiere geopolitico internazionale, si è subito affrettato a rassicurare i Russi, offrendo garanzie sul mantenimento delle basi in cambio di un riconoscimento e di un ruolo di mediazione. La Russia si posiziona, quindi, come il principale interlocutore del nuovo Governo, un attore pragmatico il cui obiettivo non è l'ideologia, ma la stabilità funzionale ai propri interessi strategici, mediando tra Turchia, Israele e i "resti" dell'influenza iraniana.
L'**Iran** è invece il grande sconfitto strategico. Per Teheran, la Siria di Assad non era solo un alleato, ma il perno centrale della cosiddetta "Asse della Resistenza", un corridoio strategico che collegava l'Iran all'Hezbollah libanese e alla Palestina, consentendo il trasferimento di armi, fondi e combattenti.

Fonte: en.irna.ir

La caduta di Damasco spezza questo ponte terrestre, isolando Hezbollah e infliggendo un colpo durissimo alla strategia iraniana. Le milizie sciite filo-iraniane presenti in Siria sono ora esposte e prive del sostegno statale; il nuovo Governo siriano, a guida sunnita, quindi con radici ideologiche ostili a Teheran, cercherà di smantellare l'influenza iraniana. L'Iran tenterà di salvare il salvabile, forse mantenendo enclave di influenza nelle aree a maggioranza sciita o al confine con l'Iraq, ma la sua capacità di proiettare potenza verso il Levante è drasticamente ridotta.

Fonte: cfr.org

Al contrario, la **Turchia** emerge come uno dei principali vincitori. Per anni, il presidente Recep Tayyip Erdoğan è stato il più strenuo oppositore di Assad, sostenendo attivamente l'opposizione armata. Ankara controlla già ampie porzioni del nord della Siria, dove ha condotto operazioni militari per creare una "zona di sicurezza" volta a impedire la formazione di un'entità statale curda ai suoi confini. La caduta di Assad è una vittoria politica e ideologica per Erdoğan: la Turchia punta ora a estendere la sua influenza politica ed economica su tutta la Siria, sostenendo il nuovo Governo e promuovendo i propri interessi. Tuttavia, questa ambizione genera nuove tensioni. La priorità turca rimane il contenimento delle Forze Democratiche Siriane (SDF) a guida curda, alleate degli Stati Uniti nella lotta all'ISIS.
Questa dinamica porta inevitabilmente a un'analisi del rapporto con **Israele**. Per Gerusalemme, la caduta di Assad è una notizia a doppio taglio. Da un lato, rappresenta un'enorme vittoria strategica: l'indebolimento dell'Iran e l'interruzione del suo corridoio verso il Libano riducono la minaccia esistenziale posta da Hezbollah (Israele ha condotto per anni una

Recep Tayyip Erdoğan
Fonte: agenzianova.com

Re Salman bin 'Abd al'Aziz Al Sa'ud
Fonte: it.wikipedia.org

"campagna tra le guerre", con centinaia di raid aerei per colpire obiettivi iraniani in Siria. Ora, questo obiettivo primario è in gran parte raggiunto). Dall'altro, emergono nuove incertezze. La frontiera sulle Alture del Golan, un tempo relativamente stabile sotto il controllo ferreo di Assad, è ora un'area di potenziale instabilità, data la possibile presenza di gruppi jihadisti sunniti. Soprattutto, Israele guarda con crescente preoccupazione all'espansione dell'influenza turca. Una Siria sotto l'egida di Erdoğan, leader della Fratellanza Musulmana e critico feroce di Israele, rappresenta una nuova sfida strategica.
Si profila all'orizzonte, quindi, una potenziale **tensione tra Turchia e Israele per il controllo dell'area siriana**. Entrambi cercheranno di plasmare la Siria post-bellica secondo i propri interessi di sicurezza, creando un nuovo asse di competizione che potrebbe definire la geopolitica levantina per gli anni a venire.
Anche i rapporti con il **mondo arabo**, in particolare con l'**Arabia Saudita** e gli Emirati Arabi Uniti, sono in piena evoluzione. Per Riyadh, la caduta del regime alawita, stretto alleato del suo arcinemico iraniano, è una vittoria geopolitica di prima grandezza. Gli Stati del Golfo, che all'inizio della guerra avevano sostenuto l'opposizione per poi defilarsi, ora vedono un'opportunità unica; utilizzeranno la loro immensa potenza finanziaria ("diplomazia del portafoglio") per influenzare la ricostruzione e il nuovo Governo. Il loro obiettivo è duplice: riportare la Siria nell'alveo arabo-sunnita e, al contempo, arginare l'influenza della Turchia, vista come un rivale ideologico a causa dei suoi legami con la Fratellanza Musulmana. Si prospetta quindi una competizione per l'influenza tra il blocco turco-qatariota e quello saudita-emiratino.
Il **Libano** è il vicino di Damasco più direttamente e profondamente coinvolto. L'economia e la politica libanesi sono state per decenni intrecciate, e spesso subordinate, a quelle siriane. La caduta di Assad isola il suo principale alleato libanese, Hezbollah. Il "Partito di Dio" perde così la sua profondità strategica, le sue linee di rifornimento e un potente sponsor regionale, trovandosi indebolito sia sul piano militare sia politico interno. Questo potrebbe rimescolare completamente le carte nel fragile equilibrio di potere libanese, offrendo un'opportunità ai rivali di Hezbollah di sfidarne l'egemonia.
Infine, il **mondo occidentale**, inclusi gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito, adotta una posizione di cauto attendismo. Dopo anni di sanzioni e di un impegno militare limitato alla lotta contro l'ISIS, l'Occidente si trova di fronte a un dilemma. Da un lato, la caduta di un dittatore sanguinario è accolta con favore; dall'altro, la natura chiaramente islamista del nuovo Governo di HTS solleva serie preoccupazioni. La priorità occidentale rimane la sicurezza: prevenire la rinascita dell'ISIS, gestire i flussi migratori e garantire che la Siria non diventi un nuovo santuario per il terrorismo internazionale. L'approccio sarà probabilmente quello di un impegno condizionale, legando gli aiuti per la ricostruzione a garanzie su diritti umani, inclusività politica e lotta al terrorismo.

## Conseguenze Geopolitiche

Il crollo del regime di Assad ha innescato un vero e proprio terremoto geopolitico, le cui onde d'urto si propagano in tutto il Medio Oriente. La conseguenza più immediata e profonda è la frantumazione definitiva dell'"Asse della Resistenza" guidato dall'Iran. Questo asse, che univa Teheran, Baghdad, Damasco e Beirut, rappresentava la principale minaccia strategica per Israele e gli Stati arabi del Golfo. La sua rottura non solo isola Hezbollah in Libano, ma ridimensiona drasticamente la capacità dell'Iran di proiettare la propria influenza nel Levante. Assisteremo probabilmente a un ripiegamento strategico iraniano, costretto a difendere le posizioni residue piuttosto che a espandersi.
In parallelo, si assiste all'ascesa di un nuovo polo di influenza sunnita in Siria, caratterizzato però da una forte competizione interna tra la Turchia e il blocco guidato dall'Arabia Saudita. La Siria diventa così il terreno di scontro tra due diverse visioni del mondo sunnita: quella legata all'Islam politico della

Fratellanza Musulmana, promossa da Ankara, e quella più conservatrice e monarchica dei Paesi del Golfo. In questo scenario, la Russia consolida il suo status di potenza esterna indispensabile, l'unica in grado di dialogare con tutti gli attori – Turchia, Israele, Iran, Arabi e il nuovo Governo siriano – e di agire come mediatore supremo. Infine, la questione curda rimane un fattore di destabilizzazione permanente, con le aspirazioni all'autonomia delle Forze Democratiche Siriane (SDF) che si scontrano frontalmente con gli interessi vitali della Turchia, mantenendo alta la tensione nel Nord-Est del Paese.

## Conseguenze strategiche e militari

Sul piano strettamente strategico e militare, la nuova configurazione siriana impone un ricalcolo a tutte le potenze coinvolte. Per la Russia, la conferma del possesso delle basi di Tartus e Khmeimim è una vittoria strategica di valore incommensurabile. Queste infrastrutture garantiscono a Mosca una presenza militare permanente nel Mediterraneo orientale, consentendole di monitorare e potenzialmente sfidare il fianco sud della NATO, proiettare potenza aerea e navale in tutto il Medio Oriente e proteggere le rotte marittime vitali.
Per Israele, la strategia della "campagna tra le guerre" dovrà essere ricalibrata. Sebbene la minaccia diretta iraniana sul suo confine si sia attenuata, dovrà ora monitorare attentamente la potenziale infiltrazione di gruppi jihadisti sunniti e, soprattutto, l'accresciuta presenza militare e politica della Turchia, un rivale regionale.
La Turchia, a sua volta, vede il proprio dispositivo militare nel nord della Siria non più come un'occupazione temporanea, ma come un assetto strategico a lungo termine per garantire la propria sicurezza nazionale e proiettare influenza.
Per gli Stati Uniti, la missione contro l'ISIS prosegue, ma la posizione dei

**La base navale russa di Tartus**
Fonte: www.kmetroo.it

suoi alleati curdi delle SDF è diventata estremamente più precaria, stretti tra un regime ostile a Damasco e la costante minaccia turca. La stabilità futura dipenderà dalla capacità di creare meccanismi di *deconfliction* efficaci tra le forze russe, turche e quelle della coalizione internazionale ancora presenti sul territorio.
Le ripercussioni della trasformazione siriana si estendono in modo significativo al dominio marittimo, con l'epicentro nel Mediterraneo orientale. L'assetto più prezioso in questo contesto è la base navale russa di Tartus.
La sua conservazione e il suo potenziamento sotto il nuovo Governo siriano confermano il ritorno della Russia come attore navale di primo piano in un bacino strategicamente vitale.
Da Tartus, la flotta russa può esercitare un controllo diretto sulle rotte energetiche, monitorare le flotte della NATO e fornire supporto logistico alle operazioni russe in Africa e Medio Oriente. Il controllo dei porti siriani, in particolare Latakia oltre a Tartus, diventerà un elemento chiave nella competizione economica per la ricostruzione.
Turchia, Russia e Stati del Golfo si contenderanno gli appalti per la gestione e l'ammodernamento di queste infrastrutture, che rappresentano il principale sbocco commerciale della Siria e di parte dell'hinterland mesopotamico. La stabilità o l'instabilità delle coste influenzerà direttamente la sicurezza delle rotte commerciali che attraversano il Mediterraneo orientale, incluse quelle legate ai giacimenti di gas naturale scoperti negli ultimi anni nelle acque di Israele, Cipro ed Egitto. Un'eventuale *escalation* tra attori regionali in Siria potrebbe facilmente tracimare in mare, aumentando i rischi per la navigazione commerciale e militare nell'intera regione.

## Breve analisi delle conseguenze per l'Italia

Per il nostro Paese, Nazione mediterranea per vocazione e necessità, gli sviluppi in Siria hanno implicazioni dirette e rilevanti. In primo luogo, la questione migratoria rimane centrale. Una stabilizzazione reale e duratura della Siria potrebbe, nel lungo periodo, favorire il ritorno dei profughi e ridurre la pressione sui Paesi vicini e sull'Europa. Tuttavia, una transizione caotica, una ripresa del conflitto o un collasso economico potrebbero innescare nuove ondate migratorie verso il Mediterraneo, con l'Italia in prima linea.
In secondo luogo, vi sono le conseguenze energetiche e commerciali: l'Italia ha un interesse vitale nella stabilità del Mediterraneo orientale, corridoio fondamentale per il proprio approvvigionamento energetico. La crescente assertività di attori come la Russia e la Turchia in quest'area richiede un'attenta vigilanza diplomatica e militare. Inoltre, la futura ricostruzione della Siria, un mercato potenzialmente da centinaia di miliardi di dollari, rappresenta un'enorme opportunità per il sistema imprenditoriale italiano, in particolare nei settori delle infrastrutture, dell'ingegneria e dei beni di consumo. Cogliere queste opportunità richiederà però un quadro politico stabile e un Governo siriano riconosciuto a livello internazionale. Infine, la sicurezza. La minaccia di un ritorno dell'ISIS o dell'emergere di nuove formazioni terroristiche dalla cenere del conflitto siriano è un problema di sicurezza nazionale anche per l'Italia, rendendo indispensabile la cooperazione nell'intelligence e nel contrasto al terrorismo con i nuovi interlocutori a Damasco e con gli alleati regionali.

In conclusione, la fine del regime siriano di Assad ha chiuso un capitolo della storia mediorientale per aprirne uno ancora più complesso e denso di incognite. L'illusione che la caduta di un dittatore potesse portare automaticamente pace e democrazia si è scontrata con la dura realtà di un Paese frammentato e di un'arena internazionale dominata da spietati interessi di potenza.
La Siria di oggi è un laboratorio geopolitico, in cui si misurano le ambizioni di Russia, Turchia, Iran, Israele e monarchie del Golfo, ciascuno intento a plasmare il futuro del Paese a propria immagine e vantaggio. Il nuovo Governo di transizione si trova a camminare su un filo sottilissimo, dovendo bilanciare le immense necessità interne di riconciliazione e ricostruzione con le pressioni esterne di attori potenti e spesso rivali. Per la comunità internazionale, e in particolare per l'Europa e l'Italia, l'inerzia non è un'opzione. È necessario superare la politica di mero attendismo e adottare una strategia di impegno pragmatico e condizionale. Questo significa, in primo luogo, porre la priorità assoluta sull'assistenza umanitaria per alleviare le sofferenze di una popolazione sicuramente stremata. In secondo luogo, è fondamentale promuovere attivamente un processo politico inclusivo, che garantisca la rappresentanza e la tutela di tutte le componenti etniche e religiose del mosaico siriano, come i Curdi, i Drusi e i Cristiani, per prevenire nuove guerre civili. Infine, qualsiasi sostegno economico alla ricostruzione deve essere strettamente vincolato a progressi verificabili nel campo dei diritti umani, dello stato di diritto e della lotta al terrorismo. L'Italia, forte della sua posizione geografica e della sua tradizione diplomatica, può e deve svolgere un ruolo propositivo all'interno dell'Unione Europea per definire una linea comune, evitando di lasciare il campo a potenze con agende divergenti dai nostri interessi.
Navigare questa nuova fase richiederà realismo, pazienza e una profonda comprensione delle dinamiche locali, uniche chiavi per trasformare una crisi devastante in una fragile opportunità di stabilità per l'intero Levante.

**Riferimenti bibliografici**

*Le fonti elencate (riportate con i link originali) sono integrate da ricerche su agenzie di stampa internazionali.*


https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/after-assad-navigating-syria-policy-part-1
https://www.stimson.org/2025/what-roles-will-russia-and-iran-play-in-post-assad-syria/
https://mecouncil.org/publication/syria-post-assad-scenarios-and-regional-dynamics/
https://www.fpri.org/article/2025/01/post-assad-syria-challenges-opportunities-and-the-us-role-in-shaping-its-future/
https://iari.site/2025/04/21/la-siria-di-ahmad-al-sharaa-tra-settarismi-fragilita-interna-e-disordine-internazionale/
https://www.cesi-italia.org/it/articoli/iran-come-cambia-la-strategia-regionale-dopo-la-caduta-di-assad-in-siria
https://www.cesi-italia.org/it/articoli/siria-post-assad-quale-futuro-per-le-promesse-di-riforma
https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/east-mediterranean-mena/syria/finding-path-through-perilous-moment-post
https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/east-mediterranean-mena/syria/helping-hand-post-assad-syria
https://www.notiziegeopolitiche.net/la-russia-non-molla-la-siria/
https://opinione.it/esteri/2025/03/17/fabio-marco-fabbri-il-peso-della-russia-in-siria/
https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-nel-caos-del-medio-oriente-lunico-vincitore-e-vladimir-putin-24176
https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/lasse-iran-siria-radici-ideologiche-obiettivi-pragmatici-185180
https://it.insideover.com/politica/al-sharaa-non-si-formalizza-per-400-miliardi-la-russia-puo-tenere-le-sue-basi-in-siria.html
https://www.analisidifesa.it/2024/12/in-libano-e-siria-la-sfida-tra-israele-turchia-e-iran/
https://iari.site/2025/04/07/la-siria-che-cambia-il-ruolo-delleconomia-nella-trasformazione-post-assad/
https://it.pearson.com/aree-disciplinari/storia/cultura-storica/novecento-mondo-attuale/origini-guerra-siria.html
https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/iran-tra-siria-e-libano-se-crolla-lasse-della-resistenza-193634
https://lanuovabq.it/it/la-russia-non-si-sta-ritirando-dalla-siria-e-negozia-con-erdogan
https://www.treccani.it/enciclopedia/le-relazioni-tra-siria-e-iran-e-l-ambiguita-di-damasco_(Atlante-Geopolitico)/
https://iari.site/2025/05/15/geopolitica-della-frammentazione-la-siria-tra-pressioni-israeliane-e-influenze-regionali/

# Guerra subacquea nella II WW
## I marinai italiani giudicati dalla *Royal Navy*

**Alessandro Turrini** - Socio del Gruppo di Monfalcone

La guerra subacquea combattuta nel Mediterraneo durante la prima parte della Seconda Guerra Mondiale, dal 1940 al 1943, nella quale la Regia Marina ha ricoperto un ruolo fondamentale, è stata ampiamente divulgata negli anni. Soprattutto, ma non solo, l'Ufficio Storico della Marina Militare (U.S.M.M.) ha pubblicato numerose opere di grande valore riguardanti le azioni compiute in questo arco temporale. Importantissimi e tanti sono stati gli articoli riportati negli anni sul Giornale dei "Marinai d'Italia", che hanno illustrato il comportamento dei nostri uomini in quella terribile guerra e che costituiscono una necessaria integrazione a quanto realizzato con professionalità dall'U.S.M.M. Si potrebbe essere indotti a ritenere che l'argomento sia stato sufficientemente trattato da tutti i punti di vista: tecnico, operativo, etico e umano. Invece forse è mancante, a parere dello scrivente, di un aspetto ugualmente importante: il giudizio del nostro nemico; quale è, cioè, la valutazione della *Royal Navy* sulla guerra subacquea combattuta nel Mediterraneo? I Marinai britannici sono sicuramente tra i migliori al mondo, sanno navigare e combattere per mare come pochi altri. Sono giudici molto severi, consapevoli delle loro tradizioni, del loro valore, della loro caparbietà e, quindi, poco inclini a rinunciare a quel senso di superiorità guadagnata in secoli di battaglie navali.

Naturalmente tutta la parte storica, che riguarda i battelli britannici, le operazioni e i risultati, è stata ampiamente divulgata e non viene riproposta in questa sede. Qui vogliamo approfondire la parte umana, il comportamento dei Marinai italiani, la loro abilità e capacità marinaresca, il loro forte e radicato senso del dovere e del rispetto delle leggi del mare, non solo quelle scritte, ma soprattutto quelle "scolpite" nella tradizione marinara. Si tratta di una ricerca non facile: i sommergibili di tutte le Marine andati perduti operavano quasi sempre in immersione e sono stati affondati senza superstiti. Molto spesso le azioni, che hanno portato all'affondamento dei sommergibili sono diventate note dopo la fine della guerra, quando è stato possibile ricostruire le azioni e dall'analisi si sono dedotti i nomi dei battelli non tornati: comunque sono numerosi i casi in cui ancora oggi non si conoscono esattamente le cause delle perdite.

Il sommergibile britannico *Odin*

Molti sommergibili sono affondati in seguito a urto contro mine o a causa di un attacco aereo. Sono relativamente pochi i casi in cui i sommergibili, al termine di uno scontro, affondarono lasciando superstiti.

Noi è lì che cerchiamo di indagare; su quei pochi casi. Lo scrittore A.S. Evans ha scritto un libro dal titolo "Beneath the waves. A History of HM Submarine Losses" (edito da William Kimber, London), dedicato a tutti i sommergibili britannici affondati.

Evans conosce bene la psicologia dei sommergibilisti e si deduce che abbia avuto specifica esperienza su questi particolari mezzi. Considerando, pertanto, la parte che è riferita alla guerra subacquea combattuta dai sommergibili britannici nel Mediterraneo durante il secondo conflitto mondiale, egli inizia la trattazione con queste parole: "La guerra nel Mediterraneo ha costituito un ambiente di elevata combattività. La storia delle perdite di sommergibili della *Royal Navy* in tempo di guerra risiede quasi esclusivamente nel teatro operativo del Mediterraneo..."[1].

Quindi Evans passa subito alla parte storica-operativa: "Il primo di una lunga e nobile linea di sommergibili britannici ad andare perduti nel Mediterraneo è stato l'*Odin*"[2].

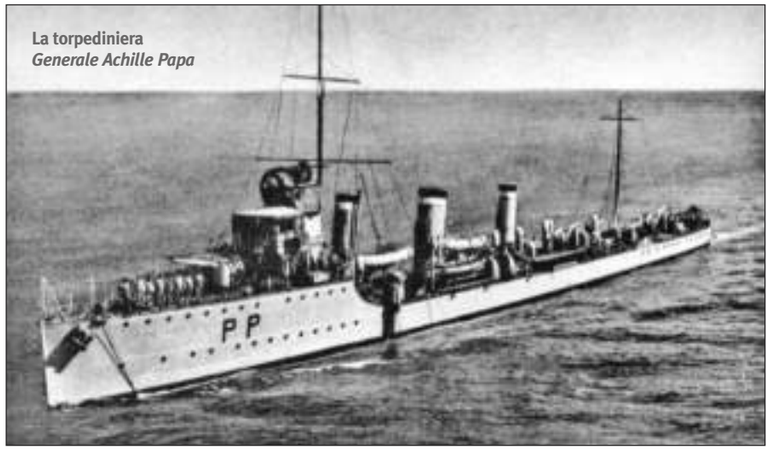
Secondo la ricostruzione, il sommergibile *Odin*, il 14 giugno 1940, si trovava nella zona tra Capo Santa Maria di Leuca e Capo Colonna; venne individuato, attaccato e affondato dall'azione combinata delle Unità Navali *Strale* e *Baleno*: non ci furono superstiti.

Il 16 giugno 1940 il sommergibile posamine *Grampus* (al comando del capitano di corvetta C.A. Rowe), venne individuato al largo di Siracusa da una squadriglia di siluranti, della quale faceva parte il *Polluce* al comando di Ener Bettica. Scrive Evans: "Non appena individuata la presenza di un sommergibile, gli Italiani si sono attivati con rapidità. La manovra della squadriglia, che si era posizionata in un'area circolare di circa 800 yards, è stata eseguita con abilità e coordinamento. Il sommergibile venne affondato appena quindici minuti dopo l'avvistamento"[3].

Un terzo sommergibile, l'*Orpheus*, andò perduto, probabilmente il 19 giugno, al largo di Bengasi in seguito a urto contro una mina: non ci furono superstiti.

A riguardo lo scrittore così si esprime: "Allorchè l'*Orpheus* (Comandante J.A.S. Wise) andò perduto con tutto l'equipaggio all'incirca il 19 giugno voleva dire che nel lasso di tempo di una settimana non meno di tre sommergibili e 170 sommergibilisti altamente addestrati ed esperti erano scomparsi con nulla di cui vantarsi in cambio del loro sacrificio"[4].

Riguardo lo scontro epico e drammatico tra i sommergibili *Toti* e il britannico *Triad*, avvenuto il 15 ottobre 1940 e conclusosi con l'affondamento del *Triad*, l'autore si esprime con una intonazione drammatica[5]: "Il sommergibile affonda; quindi in un disperato tentativo di salvarsi tenta di risalire in superficie con la poppa, ma subito dopo scompare al di sotto della superficie del mare. Il duello è terminato. Un momento di silenzio incombe sugli astanti in un saluto tra combattenti. L'intero equipaggio di un altro sommergibile non avrebbe mai rivisto la luce, chiuso in una bara di acciaio che giace in fondo al mare a 3.000 metri". A ulteriore commento della situazione nel Mediterraneo nel 1940 Evans scrive: "Con la perdita di 24 sommergibili nel 1940, quest'anno è diventato il più costoso in fatto di uomini e sommergibili nell'intera storia del *Submarine Service*".


La torpediniera *Generale Achille Papa*

Il sommergibile britannico *Cachalot*

**Note**

1 "*The war in the Mediterranean was a hard-fought contest. The history of the Royal Navy's wartime submarine losses dwells almost exclusively on the Mediterranean theatre of operations...*".

2 "*First of a long and distinguished line of HM Submarines to be lost in the Mediterranean was the Odin*".

3 "*The second victim of Italian A/S measures was the minelayer Grampus (Lieutenant-Commander C.A. Rowe).* Scrive Evans "*On having identified the presence of a submarine the Italians had acted with speed. The manoeuvring of the squadron, which had taken place in a circular area of just over 800 yards, had been carried out with skill and confidence. The submarine had been sunk in just fifteen minutes after the reporting sighting...*".

4 *"When the Orpheus (Lieutenant-Commander J.A.S. Wise) was lost with all hands on or about 19 June it meant that in the space of one week no less than three submarines and 170 highly trained and experienced crewmen had been lost with very little to show for their efforts".*

5 *"The submarine sinks; then in a desperate attempt to escape she tries to surface stern-first, but soon after she disappears forever under the surface of the sea. The duel is over. A moment of silence hangs over the spectators in a salute between fighters. The entire crew of another submarine would never see*

La torpediniera *Circe*

Il sommergibile britannico *Sahib*

Un altro episodio, che merita di essere ricordato, riguarda l'affondamento del sommergibile *Cachalot* da parte della torpediniera *Generale Achille Papa* (al comando di Gino Rosica), il 30 luglio 1940.
Evans riporta quanto affermato dal Comandante del sommergibile britannico, H. Newton: "Fui tirato fuori dall'acqua da un marinaio italiano il quale con mia sorpresa, mi parlò in perfetto inglese "grande sfortuna, signore", egli disse, "potrebbe toccare a noi la prossima volta".
Egli mi disse che in precedenza era stato proprietario di un caffè a Cardiff e che era in Italia, in visita ai genitori, quando venne dichiarata la guerra; così era stato arruolato in Marina. Una volta a bordo della torpediniera *Generale Achille Papa*, che aveva messo a mare le scialuppe, venimmo trattati molto bene. Il Comandante mi mandò a chiamare e scoprendo che mancava un uomo, mi trattenne in plancia, mentre effettuava un'altra ricerca, e mi chiese alla fine di poter interrompere la ricerca"[6].

Il sommergibile britannico *Tempest* in fase di affondamento

La torpediniera *Climene*

Evans cita poi l'affondamento del sommergibile *Tempest* da parte della torpediniera *Circe*, il 13 febbraio 1941 nel golfo di Taranto.
"Il comandante del *Circe*, Stefanino Palmas, navigava a 20 nodi verso la sua zona di ricerca. Egli entrò in zona alle ore 00,15 del 13...
La precisione dell'attacco meravigliò l'equipaggio, in quanto essi avevano ritenuto di essersi immersi senza essere visti... Il mare era descritto come "molto agitato". Palmas non perse il contatto neppure per un istante... Alle 09,17 lanciò il suo attacco finale. Per il *Tempest* questo attacco fu il peggiore di qualunque altro"[7].
Il sommergibile emerse e tentò il combattimento in superficie.
Continua Evans "Non appena il cacciatorpediniere vide il sommergibile aprì il fuoco con le mitragliere e con alcuni colpi del calibro principale. Quando si rese conto che il battello stava per essere abbandonato, cessò il fuoco"[8]. Il *Tempest* era stato gravemente danneggiato ed era risalito in superficie per continuare il combattimento. Allorché l'equipaggio cominciò a gettarsi a mare secondo il codice d'onore del mare il *Circe* cessò il fuoco e si apprestò a salvare i superstiti.
Scrive sempre Evans: "I sopravvissuti vennero trattati molto bene dagli Italiani. Anche se all'inizio vennero tenuti tutti insieme, successivamente i tre Ufficiali furono fatti accomodare in quadrato, dove venne servito loro un eccellente pasto"[9].
Successivamente, al comandante Palmas fu richiesto di potenziare la vigilanza antisom. Fu, quindi, la volta del sommergibile inglese "P38" a essere attaccato e affondato dal *Circe*. Così si esprime Evans: "Avendo stabilito che l'evidenza indicava senza dubbio che il sommergibile era stato distrutto, dopo esser passato sopra il "P38" lentamente, per onorare i Caduti, il comandante Palmas si riunì al convoglio"[10].

Si potrebbe continuare a riempire pagine, ma ci limitiamo ad accennare a un altro episodio che mette in evidenza il comportamento dei nostri Marinai in mare, confrontandolo volutamente con chi assumeva comportamenti ben differenti. Ci riferiamo all'affondamento del sommergibile britannico *Sahib* avvenuto il 24 aprile 1943 al largo di Milazzo con il concorso di varie torpediniere italiane, tra le quali primeggiò il *Climene*: all'azione partecipò anche un aereo tedesco, tipo "Ju88". Evans mette in evidenza che "Dalla distanza di 2.000 yards il *Climene* aprì il fuoco. La nave mantenne il tiro per circa due minuti, cessandolo quando si rese conto che il sommergibile stava per essere abbandonato... Lo "Ju88" continuò a mitragliare i naufraghi in acqua... I superstiti vennero prontamente recuperati dal *Climene* e da una corvetta e, dopo aver ricevuto un buon trattamento, furono trasferiti a Messina dove vennero forniti loro vestiti asciutti..."[11].
Non vi può essere alcun dubbio: dall'opera di Evans si evince che i Marinai italiani sono stati dei leali signori del mare, perfettamente rispettosi delle più nobili tradizioni marinaresche.

**Note**

6 *"I was helped out of the water by an Italian sailor who, to my surprise, spoke to me in perfect English: "Hard luck, mate, "he said"It may be our turn next" He told me had owned a cafe in Cardiff and that he was on a visit to his parents in Italy when war was declared and he had been called up in the Navy. Once on board the destroyer Papa, which had lowered boats, we were very well treated. The commanding officer sent for me and, on finding that one man was missing, kept me on the bridge with him while he carried out another search, finally asking my permission to give up".*

7 *"Circe' s captain, Lieutenant-Commander Stefanino Palmas, had raced at 20 knots towards his area of search. He entered the area at 0015, the 13th...The accuracy of the attack surprised the submariners as they had thought that they had dived without being seen...The sea was described as "very agitated". Palmas had not lost touch with Tempest for an istant... At 0917 Palmas launched his final attack. For Tempest this attack was far worse than any of the others".*

8 *"As soon as the destroyer saw the submarine she opened fire with machine-guns and a few rounds from her larger armament. When she realized that the submarine was being abandoned, she ceased fire".*

9 *"The survivors were treated very well by the Italians. Though at first they were kept together, the three officers were later accomodated in the wardroom, where they were provided with an excellent meal".*

10 *"Deciding that the evidence pointed beyond doubt to the submarine having been destroyed, after passing slowly over P 38 to honour the dead, Lieutenant-CommanderPalmas rejoined the convoy".*

11 *"From 2.000 yards the Climene opened fire. The ship maintained fire for about two minutes, ceasing when they realized that the submarine was being abandoned... Ju 88 continued to machine-gun survivors in the water... Survivors were picked up promptly by Climene and a corvette and after good treatment taken to Messina where we were given dry clothes".*

# 2 giugno
# Festa della Repubblica
## Patria e Patriottismo

**Luigi de Benedictis -** Socio del Gruppo di Ortona e della C.N.S. - Presidente del Collegio dei Probiviri

**Questa Redazione, a proposito della 10ª MAS, Giornale di Ottobre 2024, si è espressa sul fatto che aspetti culturali,frammisti a quelli storici e politici, fanno gravare su questo acronimo un destino al chiaroscuro anziché di gloria perenne che quella Flottiglia merita. Nell'articolo che segue, l'ammiraglio de Benedictis pone l'accento su un'altra parola a noi Marinai tanto cara, ma in qualche modo dibattuta: PATRIA, concetto non univocamente accettato come dovrebbe essere; il suo significato è materia di un ininterrotto e sottile distinguo in quanto riflette divisioni storiche – prime fra tutte l'eredità del ventennio fascista – e le polarizzazioni del dibattito politico che rendono irrisolto uno dei pilastri fondanti che dovrebbe sostenere la coscienza unitaria della nostra Nazione.**

Oggi, 2 giugno 2025, nei tradizionali discorsi che la ricorrenza richiede, si sente finalmente parlare di PATRIA con il suo significato appropriato; quantomeno, la si usa per indicare l'Altare della PATRIA, nonostante la sua notorietà[1] venga spesso contesa con il "Vittoriano", un efficace espediente per evitare di pronunciare quel termine: "PATRIA". È innegabile che questa parola, nobile per sua natura, crei imbarazzo in alcuni; già il Presidente della Repubblica Ciampi, nel 1999, a Lecce, dichiarò apertamente[2] "*Amo menzionare la parola Patria, per troppo tempo quasi bandita dai discorsi pubblici*".

Purtroppo, ancora oggi, la parola Patria rimane indigesta per alcuni: qualche mese fa, qualcuno lo ricorderà, due noti conduttori, uno radiofonico e l'altro televisivo, ne parlarono con un senso di disagio, come se ne fossero allergici: "M*i sento poco bene con tutta ' sta Nazione, patriottismo* ...";

mentre l'altro, a seguito della proposta di un Ministro della Repubblica che ipotizzava un servizio civile di valore agricolo per i giovani a favore della Patria, così commentava: "La *parola Patria, declamata così, mi provoca un brivido di tremore lungo la schiena*". Queste due dichiarazioni, associate ad analoga espressione di un'artista di spettacolo, furono poi stigmatizzate con aspra critica da un noto quotidiano[3].

Queste singolari manifestazioni di pensiero, anche se dette con leggerezza, trovano origine, evidentemente, da un comune riferimento a uno specifico periodo storico, il fascismo, che all'ombra di questa parola, "PATRIA", usata e abusata a ogni piè sospinto, intraprese o supportò sanguinose guerre di invasione e di conquista; tra l'altro, per gli appartenenti alle FF.AA., ma non solo, furono promulgate leggi discriminatorie contro famiglie di militari ebrei e meticci, molti dei quali caduti in guerra, volontari, decorati con Medaglie al Valore Militare[4]; migliaia di Ufficiali in servizio furono congedati d'autorità per motivi razziali indipendentemente da meriti e decorazioni. Bene perciò avrebbero fatto i condut-

Releghiamo la Patria a essere iscritta solo sui monumenti, sui cippi memorialistici o nei discorsi di circostanza? Monumento ai Caduti per la Patria nella Grande Guerra, opera di Guido Costanzo, eretto nel 1925

**"Oro alla Patria", manifestazione nazionale del 18 dicembre 1935 per contrastare le sanzioni in atto contro il regno**
Fonte: Wikipedia

**Sopra, la Patria chiamata in causa sui francobolli in occasione delle celebrazioni del X anniversario della marcia su Roma**

**A sinistra, cartolina di propaganda edita nel 1944**

**Note**

1 Per conoscere genesi, motivazioni, protagonisti, modalità esecutive fino all'avvenuta assunzione del Milite Ignoto all'Altare della Patria, è di recente pubblicazione (2021) un approfondito, rigoroso e commovente libro edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Difesa *L'eroe senza nome*, di Salvatore Orlando..

2 Carlo Azeglio Ciampi, *Dizionario della Democrazia*, 2005, edizioni San Paolo.

3 Il GIORNALE - 27 settembre 2024 a firma di Luigi Mascheroni.

4 a) Alberto Rovighi, *I militari di origine ebraica nel primo secolo di vita dello Stato Italiano, 1999*, Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito.
b) Giovanni Cecini, "*I congedi razziali dei militari ebrei italiani nel 1938-1939*", 2006, Ca' Foscari.

tori a inquadrare le ragioni di quelle loro espressioni infastidite, a beneficio degli ascoltatori che non hanno gli strumenti o le conoscenze per comprendere il loro pensiero.

## Stato, Nazione e Patria

Se qualcuno si sentisse ancora condizionato da questo retaggio storico, potrebbe certamente usare i sinonimi "STATO" o "NAZIONE"[5]; tuttavia "PATRIA" ha un significato che si distingue da essi.
Per meglio chiarire e semplificare, la parola "STATO" è ben identificata dalla carta geografica che avevamo nelle aule scolastiche, con le Regioni individuate dai diversi colori, i confini, la sua forma a stivale; il tutto sostenuto da un'organizzazione interconnessa fatta di leggi, regolamenti e apparati burocratici. In pratica, "Stato" ha un recondito significato di formalità ed è in questo senso che viene comunemente utilizzato nelle aule di tribunale, nelle ambasciate, nei rapporti formali tra le Nazioni; la usano avvocati, giudici, diplomatici, parlamentari; in pratica, gli addetti ai lavori.
Allargando idealmente questa visione della carta geografica, se la guardiamo non solo fisicamente, ma la immaginiamo popolata da persone che abitano queste Regioni e città, con gli stessi gusti, la stessa lingua, una stessa storia, che sono tra loro in qualche modo legate da parentela, cittadinanza o lavoro, allora è corretto parlare di "NAZIONE"; in sintesi, Nazione è allorquando esiste un territorio, dei cittadini e una comunanza culturale.
Il termine PATRIA si associa meglio a quello di Nazione, ma, a differenza di quest'ultima che identifica unicamente un'appartenenza impersonale, pone l'accento sull'aspetto emotivo, sentimentale e partecipativo alla vita della Nazione; è quel brivido di emozione che molti (non tutti) provano nell'ascoltare l'Inno Nazionale o, a esempio, nel gioire per un atleta o per una staffetta con la maglia azzurra che sale

Una curiosa e "bagnata" immagine del presidente Mattarella che saluta e incita gli atleti italiani alle Olimpiadi - Parigi 2024

Cartina geografica scolastica anni '60 che identificava visivamente lo Stato

sul gradino più alto del podio in una competizione internazionale. Questo intimo sentimento, difficile da spiegare con le parole nella sua completezza, talvolta diventa così impetuoso da trasformarsi in amore. E, purtroppo, per amore si può anche morire.
Facciamo un esempio che risale a circa 10 anni fa: un nostro convoglio di mezzi "VTLM Lince" sta rientrando lungo strade polverose verso una nostra base in Afghanistan. Lo comanda Giuseppe La Rosa, capitano dei Bersaglieri. Qualcuno, forse un ragazzo, riesce a lanciare una granata che penetra nel primo mezzo in cui sono presenti otto uomini. In quei pochi secondi, il Capitano comprende il pericolo. Invece di seguire il proprio istinto e cercare di ripararsi, si getta con il proprio corpo sulla granata, sacrificando così la propria vita, ma salvando tutti gli altri occupanti da probabile o certa morte. Questo esempio è il paradigma di Stato, Nazione e Amor di Patria: in quella situazione, il mezzo, con la sua bandierina italiana che sventola, rappresenta lo Stato stesso con le sue Regole di Ingaggio (ROE) formalizzate dall'Autorità politica, l'ordine di missione dei Comandi sovraordinati, in sostanza l'aspetto formale del contesto; l'insieme del Lince e del gruppo di militari al suo interno rappresenta la Nazione italiana; infine, l'atto eroico del capitano La Rosa non è altro che la manifestazione di amore per i suoi uomini, che decide di difendere con la sua stessa vita: è l'AMOR DI PATRIA[6].
Non è l'unico caso: anche il sottotenente Mauro Gigli, sempre in Afghanistan, si immolò con atto analogo per salvare il suo gruppo durante il disinnesco di una mina. Tornando più indietro nel tempo, all'ultima guerra, è immediato ripensare all'Amor di Patria del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, di recente salito agli onori dell'altare, che salvò 22 civili dalla fucilazione. Ancora più impressionante il caso del Secondo Capo Pietro Venuti, a bordo del sommergibile *Galvani*: con incredibile sangue freddo, consapevole di votarsi a morte certa e terribile, anziché cercare la propria salvezza, si chiuse volontariamente all'interno del locale da lui presidiato bloccando la porta stagna per ritardare così l'affondamento del sommergile, permettendo a buona parte dell'equipaggio di mettersi in salvo. Numerosissimi altri casi di attaccamento alla Patria potrebbero essere riportati alla nostra memoria con una ricerca più mirata, a iniziare dal Risorgimento stesso.
È ovvio che questi fatti avvennero in situazioni e contingenze estreme, in cui uomini coraggiosi dimostrarono concretamente il forte attaccamento verso la propria comunità, grande o piccola che fosse dove il "Patriottismo" assume le caratteristiche di "Eroismo". E noi, comuni cittadini, che per fortuna non ci siamo trovati in questi drammatici frangenti, come possiamo dimostrare il nostro affetto e propensione per la Patria o, per dirla con termine più appropriato, il nostro "essere PATRIOTI"? Per dirimere questo lecito dubbio, ci aiuta il nostro Presidente Sergio Mattarella nel suo ultimo "Messaggio di fine anno" alla Nazione il 31 dicembre 2024, che, in forma didascalica, ci parla del patriottismo: "*...Patriottismo è quello dei medici dei pronto soccorso, che svolgono il loro servizio in condizioni difficili e talvolta rischiose. Quello dei nostri insegnanti che si dedicano con passione alla formazione dei giovani. Di chi fa impresa con responsabilità sociale e attenzione alla sicurezza. Di chi lavora con professionalità e coscienza. Di chi studia e si prepara alle responsabilità che avrà presto. Di chi si impegna nel volontariato. Degli anziani che assicurano sostegno alle loro famiglie. È patriottismo quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l' Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi, ne vive appieno la quotidianità, e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità...*". Quindi anche noi abbiamo le potenzialità e le possibilità di essere patrioti all'interno delle comunità in cui viviamo.
Sono certo che i due noti conduttori radiotelevisivi hanno chiaro tutto ciò, ma se vi fosse ancora un minimo dubbio, sarebbe utile una rilettura della Costituzione, elemento fondante del nostro vivere civile. Non è un grande sforzo o impegno temporale visto che la parola "PATRIA" viene citata solo due volte - a differenza di "NAZIONE" più volte chiamata in causa. Questo perché, come sarà evidente, è utilizzata solo dove necessario, senza artificiose estensioni: l'inizio dell'articolo 52 indica come "sacra" la sua difesa, a significare il valore morale altissimo per preservare la conservazione della comunità nazionale. E poi l'art. 59 che parla della facoltà del Presidente della Repubblica di nominare Senatori a vita quei cittadini che abbiano dato lustro alla Patria per altissimi meriti in campo sociale, scientifico, artistico e letterario. In sintesi: la Patria è (laicamente) sacra e merita grande riconoscimento colui che la fa risaltare e le conferisce prestigio e onore. Questa dualità tocca corde di carattere sia spirituale (la sacralità) sia civico (l'orgoglio di appartenenza a una prestigiosa comunità). Questa Patria delineata dalla nostra Costituzione non ha nulla a che vedere con prebende, doppi fini, colore politico, interessi corporativi.

VTLM Lince in Afghanistan

## Patria e Politica

Come noto, ogni partito politico, per sua natura, esprime una idealità che è fondamentale per mobilitare gli elettori e creare un'identità politica solida su cui indirizzare le pro-

**Note**

5 Il termine PAESE non è preso in considerazione perché del tutto generico e di troppo ampia interpretazione.

6 A proposito di espressioni controverse e di Bersaglieri, corpo in cui militava il Capitano Giuseppe La Rosa insignito della Medaglia d'Oro al Valore Militare, lo scorso 2 giugno, sulle reti nazionali, la notizia di una sorprendente dichiarazione che coinvolge, suo malgrado, la nostra consorella Associazione dei Bersaglieri: un nucleo di professori di un liceo di Magenta, tramite una lettera al Ministro dell'Istruzione e Merito e a tutti i docenti di ogni ordine e grado d'Italia, esprime dissenso in merito al Protocollo di Intesa siglato il 6/2/2025 tra il Ministero e l'Associazione con la finalità di promuovere i valori della Costituzione all'interno delle Istituzioni scolastiche; la ragione di chi protesta risiede nel fatto che il lavoro educativo da loro svolto "*nel rispetto dei valori della Costituzione... divergono fortemente da quelli fondanti l'Associazione*".

Già nel primo dopoguerra la Patria scende in politica; nessun Partito dell'arco costituzionale ne fa a meno

prie azioni. È quindi lecito, per ogni partito che lo volesse, richiamare la Patria come elemento identitario; va da sé che, per l'intima profondità di sentimenti che il termine Patria racchiude, è inappropriato l'utilizzo degli stessi termini (Patria o Patriota) tendenzialmente ai soli fini elettorali o a essi riconducibili. Sarebbe null'altro che il tentativo di appropriarsi della sua nobiltà, estenderne il significato ad altri aspetti e poi gestire un potere politico[7] che, ahimè, non sempre soddisfa le aspettative. Nell'immediato dopoguerra, tutti i partiti presenti alle primissime elezioni inserirono nei loro manifesti di propaganda il riferimento alla Patria sottolineando un concetto già ampiamente radicato nella società dell'epoca.

Tuttavia, nel tempo, tale significato è stato edulcorato e quasi dimenticato così come ci ha ricordato, senza mezzi termini, il Presidente Ciampi. Fino ad arrivare all'attuale contesto politico, dove si osserva come le posizioni siano spesso orientate a veicolare messaggi positivi del proprio schieramento sfruttando "Patria e Patriota" attraverso slogan, pubblicazioni, autoreferenzialità; questo, da qualsiasi prospettiva la si consideri, sia per la destra che la sinistra dello schieramento politico[8]. Non è raro poi assistere a discussioni in cui questi termini, quando impiegati dalla fazione opposta, richiamano negli interlocutori l'accusa di essere generati da una matrice ideologica. Rimane il fatto che "Patria e Patriottismo" sono elementi puri, nobili e profondamente legati alla coscienza individuale che prescinde ed è indipendente dall'orientamento politico del singolo.

A sostegno di questa convinzione, è utile ricordare un fatto storico - specialmente per noi militari che abbiamo giurato formalmente di adempiere i nostri doveri in difesa della Patria - che ci deve far riflettere: Re Umberto II, all'atto di lasciare l'Italia per l'esilio in Portogallo nel giugno del 1946, fece un proclama con cui sciolse i militari dal giuramento di fedeltà verso il Re, ma, allo stesso tempo, puntualizzò che non veniva sciolto il giuramento di fedeltà verso la PATRIA[9]. In tal modo, i nostri predecessori, allora in servizio, scelsero in libertà il loro destino perpetuando, qualsiasi fosse stata la loro decisione, la immutata fedeltà alla Patria. Questo particolare e unico evento della nostra storia ci rafforza nell'idea che la Patria prescinde dal cambiamento istituzionale democratico e non ha nessuna connotazione politica; essa è patrimonio condiviso e intimo di tutti coloro che vi si riconoscono. Per questo, nemmeno può essere messo in discussione, su basi ideologiche o essere oggetto di distinguo, il patriottismo di chi è iscritto negli albi della gloria - le migliaia di nomi dei nostri decorati al valore delle ultime guerre - etichettandoli sodali al partito che li ha condotti alla guerra persa o sminuendone la figura per le scelte politiche assunte[10]. Essi, tutti uniti con il Capitano La Rosa, il Tenente Gigli, il Vicebrigadiere D'Acquisto, il Secondo Capo Venuti, sono idealmente ascesi all'Altare della Patria e, insieme al Milite Ignoto, formano la schiera eletta dei nostri tanti PATRIOTI; nel vero senso della parola.

**Note**

7 Articolo 49 della Costituzione: *Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.*

8 Nel 2024 è nato un Gruppo nell'Europarlamento chiamato "*Patrioti per l' Europa*" che fa capo a Jordan Bardella (FR); essa si colloca nella destra europea e vi aderisce un nostro partito. Sul fronte opposto, in Italia, dal 2018 è attiva una nuova Associazione di cultura e iniziativa politica che si colloca nella sinistra dello schieramento politico, chiamata "*Patria e Costituzione*" (leader Stefano Fassina – vds. patriaecostituzione.it). L'ANPI stessa - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - partecipa attivamente, con chiaro posizionamento, al dibattito culturale e politico con il suo giornale online "*Patria Indipendente*".

9 Dal proclama di Re Umberto II del 13 giugno 1946 ...*Con l'animo colmo di dolore, ma con la serena coscienza di aver compiuto ogni sforzo per adempiere ai miei doveri, io lascio la mia Patria. Si considerino sciolti dal giuramento di fedeltà al re, non da quello verso la Patria, coloro che lo hanno prestato e che vi hanno tenuto fede attraverso tante durissime prove...*

10 Due casi emblematici a indicare la complessa relazione tra patriottismo/eroismo, politica e memoria nazionale: quello di Junio Valerio Borghese, leggendario comandante di Sommergibili nella II Guerra Mondiale, Medaglia d'Oro nel 1941 per le sue eroiche imprese con la 10^ Mas e "discussa" figura per la radicalizzazione politica assunta dopo l'8 settembre 1943 e nel dopoguerra. Di parte opposta è il caso di Raffaele Rossetti, inventore della mignatta e audace affondatore della corazzata austriaca Viribus Unitis nella Prima guerra Mondiale; la Medaglia d'Oro conferitagli nel 1918 gli fu revocata per motivi politici in quanto oppositore del regime fascista; gli venne poi riassegnata nel secondo dopoguerra a sanare l'ingiustizia patita.





# Il modello del Bucintoro degli Estensi donato alla città di Ferrara

## Un'opera straordinaria che affonda le radici nella storia e nella tradizione navale: dono di Franco Ragazzi, Socio del Gruppo ANMI di Ferrara, presidente del "Gruppo Modellisti di Ferrara ASD" e giudice internazionale di modellismo

**Guendalina Ferro -** Giornalista e Socia del Gruppo di Ferrara

Il modello in miniatura del Bucintoro degli Estensi è un manufatto che celebra storia, tradizione navale e passione per il modellismo, un capolavoro in scala che, dopo tre anni di meticolosa dedizione, è stato esposto nella sala dell'Albo Pretorio del Municipio di Ferrara.

Successivamente, è previsto che il modello prosegua il suo viaggio espositivo presso l'Archivio di Stato di Modena, dove Ragazzi ha trovato l'antica stampa che è stata, di fatto, la fonte da cui l'artista ha tratto l'ispirazione per la realizzazione dell'opera d'arte.

Il Bucintoro degli Estensi in miniatura riproduce con fedeltà assoluta l'antica nave da parata utilizzata, durante le cerimonie solenni, dal Duca Ercole III d'Este (1727-1803). "Questo è il modello che mi ha dato maggiore soddisfazione, per l'intenso lavoro di ricerca che ha richiesto", ha commentato Ragazzi.

## Una passione che dura da decenni

Classe 1934, Franco Ragazzi ha iniziato a coltivare la sua passione per il modellismo navale sin da giovane, sotto l'influenza del padre. A soli 14 anni, costruì i suoi primi modelli, tra cui il celebre *Amerigo Vespucci*, per poi perfezionarsi nella realizzazione di altri in scala basati anche su immagini storiche e antiche stampe. La sua dedizione e abilità lo hanno reso uno dei protagonisti del modellismo navale, vincendo dieci titoli italiani e otto mondiali. La sua passione per la tradizione navale non si è mai esaurita, anzi, continua a spingerlo verso nuove e affascinanti creazioni. Tra i suoi progetti futuri, Ragazzi sta realizzando venti personaggi in miniatura, rappresentanti i costumi tradizionali del Palio di Ferrara, che arricchiranno ulteriormente il modello del Bucintoro.

## Un dono alla città di Ferrara

Una volta conclusa l'esposizione a Modena, l'opera di Ragazzi troverà una collocazione permanente al secondo piano del Castello Estense di Ferrara, tra i cimeli della famiglia d'Este. "Il Castello Estense è il luogo ideale per ospitare questa opera, che non solo racconta la storia della nostra città, ma anche la tradizione marittima che ci lega", ha affermato l'autore. Con questa donazione, Ragazzi ha fatto dono alla comunità ferrarese di un pezzo significativo della sua storia navale.

Un ritratto del Duca Ercole III d'Este
Fonte Wikipedia

Sempre in tema di modellismo navale, riprendendo quanto è stato pubblicato in fondo all'articolo di pag. 9 del precedente numero di aprile-maggio, di seguito pubblichiamo il contenuto della email che ci è pervenuta dal Socio Luigi Volante, del Gruppo di Tarquinia, che si fa promotore, insieme al Socio Gioacchino Visaggio, del Gruppo di Santa Marinella, della creazione dei "Navimodellisti dell'ANMI": un progetto che la Presidenza Nazionale sostiene convintamente.

*La Redazione*

Tarquinia, 13 aprile 2025

*Caro Direttore,*
*come da nostri accordi telefonici scrivo per presentare il nuovo "gruppo di modellisti", nato all'interno dell'ambiente ANMI con l'intento di riunire appassionati di modellismo navale, storico e statico. Il gruppo non è costituito come un'Associazione formale: non prevede infatti una struttura con Presidente, Segretario o Statuto, ma si basa sulla partecipazione volontaria e sull'interesse condiviso per il modellismo navale (questa "famiglia trasversale" dell'ANMI sarà una "Associazione di fatto", che non richiede l'intervento di un notaio né l'iscrizione all'Agenzia delle Entrate, semplificando così la gestione e il funzionamento della stessa).*
*Accogliamo, pertanto, con piacere Soci ANMI modellisti di ogni livello, dal principiante all'esperto, offrendo uno spazio di condivisione, confronto e collaborazione, purché Soci ANMI di qualsivoglia Gruppo, sull'intero territorio nazionale, con la tessera sociale in corso di validità.*
*Tra le nostre attività rientrano l'approfondimento di tecniche costruttive, la partecipazione a mostre ed eventi, e l'organizzazione di incontri tematici.*
*Lo scopo di questa iniziativa è quello di presentarci ufficialmente alle mostre a cui parteciperemo a nome dell'Associazione "Navimodellisti Marinai d'Italia".*
*Altresì siamo a completa disposizione nel caso in cui la Presidenza Nazionale decidesse di coinvolgerci portando i nostri modelli a eventi istituzionali di pregio dell'Associazione ovvero della Marina Militare (Raduni Nazionali, Giornata della M.M., ecc.).*
***Evidenzio che i nuovi iscritti al gruppo dovranno fare riferimento al CIMS (Coordinamento Italiano Modellismo Statico)** per l'eventuale partecipazione ad attività o manifestazioni ufficiali, seguendo le indicazioni e le selezioni proposte da tale organismo.*
*Per ogni informazione e/o chiarimento è possibile fare riferimento al sottoscritto: modellista Luigi Volante, Socio del Gruppo ANMI di Tarquinia (VT)*
***cellulare 328.1685535***
***e-mail: lvolante50@gmail.com***
*Sperando di essere stato esaustivo, resto a disposizione per eventuali modifiche o integrazioni.*
*Un caro saluto,*
*Luigi*

Il Maestro Franco Ragazzi all'opera

# Marinai con le ali

## La storia di un *raid* che nel 1916 ha visto protagonisti i piloti e gli idrovolanti della Regia Marina

**Paolo Seno** - Socio del Gruppo di Latina

Giovedì 13 aprile 1916 i quotidiani nazionali riportano un comunicato dell'Agenzia Stefani relativo alle operazioni, svolte nel basso Adriatico da due idrovolanti italiani, ammarati nei pressi della costa nemica, e all'azione dei quattro Ufficiali, che erano a bordo dei velivoli e che, dopo essere sbarcati, *«hanno incendiato la casetta che serviva da stazione di segnali, due casotti, la palificazione telegrafica, hanno fatto esplodere un piccolo deposito di munizioni, messo a fuoco alcuni mucchi di carbone, distrutto il pontile, quindi si sono imbarcati sugli apparecchi ed a volo sono rientrati nelle loro basi»*.[1]

Il trafiletto non riporta la località dell'incursione, né tanto meno cita i nomi dei protagonisti dell'impresa. Vale la pena svelare questi dettagli, anche perché si tratta di un episodio che, nel contesto della storia dell'aviazione navale, merita particolare risalto.

Partiamo dall'obiettivo di quell'azione. Il teatro di guerra è quello albanese, dove gli Italiani nel dicembre del 1915 hanno inviato un corpo di spedizione, al fine di contrastare l'avanzata delle truppe austro-ungariche nella penisola balcanica. L'operazione mirava a portare truppe di terra per mantenere il controllo della parte meridionale dell'Albania, ponendo il comando nella città costiera di Valona, che diventa così una base di primaria importanza per la Squadra Navale italiana, comandata dall'ammiraglio Enrico Millo.

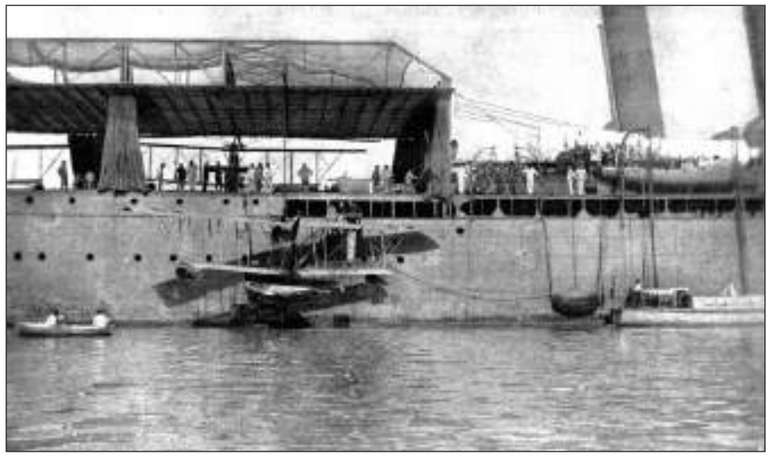
A supportare l'occupazione vengono impiegate anche le forze aeree. Sono coinvolte, oltre ai velivoli dell'Esercito, che hanno il compito di controllare il fronte terrestre, anche le squadriglie di idrovolanti della Marina imbarcate sulla *Regia Nave Europa* ancorata nella baia di Valona. Ai piloti della Marina è affidata la sorveglianza del canale d'Otranto e dei tratti della costa albanese fino alla base austro - ungarica di Durazzo.[2]

Ed è proprio nel corso di uno dei voli di perlustrazione in direzione di questo porto nemico che il tenente di vascello Giovanni Francesco Roberti di Castelvero nota che in una località della costa, nei pressi di Punta Samana, poco più a nord di Valona, gli Austro-ungarici hanno costruito un pontile quantomeno sospetto.

In seguito, allertati da questa scoperta e grazie a ulteriori ricognizioni aeree, i servizi informazioni italiani scoprono che l'approdo costituisce l'accesso al mare di una base che ospita, oltre a una importante stazione di vedetta e di comunicazione, anche alcuni depositi di combustibili, che svolgono la funzione essenziale di rifornire la flotta austro-ungarica dislocata nel Basso Adriatico.

Per gli Italiani quella base rappresenta quindi una vera e propria spina nel fianco ed è per questo che si decide di distruggerla.

**Dettaglio della fiancata della Regia Nave «Europa», l'unità di appoggio su cui erano imbarcate le squadriglie di idrovolanti di stanza nella baia di Valona**
Fonte: AA.VV., La Marina Italiana nella Guerra Europea, Alfieri & Lacroix, Milano, 1918, libro X, p. 216



Un primo tentativo, che prevede un bombardamento dal cielo, viene effettuato il 31 marzo 1916 dall'idrovolante pilotato dal sottotenente di vascello Lionello Caffaratti, il quale nell'azione è coadiuvato dal capitano dell'Esercito Fausto Pesci in veste di osservatore. L'incursione non ottiene l'esito sperato, dal momento che nessuna delle installazioni viene colpita dalle bombe lanciate dall'idrovolante.

Per questo motivo si cambia radicalmente strategia e il giorno stesso viene pianificata la seguente azione: *«Ammarare a Punta Samana, incendiare i mucchi di carbone, il pontile, la casa del telefono ed interrompere la linea telefonica»*.[3]

**A sinistra, il tenente di vascello Giovanni Roberti di Castelvero (Torino, 18 maggio 1883 Sanremo, 26 febbraio 1958)**
Fonte: https://www.marina.difesa.it

**A destra, il sottotenente di vascello Lionello Caffaratti (Rovigo, 23 marzo 1892 Brindisi, 8 ottobre 1916)**
Fonte: AA. VV., Albo d'Oro della R. Accademia Navale, Alfieri & Lacroix, Milano, 1919, p. 105

**Mappa che riporta il teatro degli avvenimenti: la freccia blu indica la baia di Valona, base di partenza della missione; il cerchio rosso racchiude l'area di atterraggio e il luogo dove si è svolto lo sbarco; la linea tratteggiata nera traccia il fronte all'epoca dei fatti**
Immagine di dominio pubblico

L'incarico di guidare la missione è assegnato al tenente di vascello Roberti, il quale, in collaborazione con il Comandante di una squadriglia dell'Esercito, il capitano Leopoldo De Rada, procede immediatamente a pianificare i dettagli dell'azione.

Nei loro piani la spedizione si sarebbe svolta il giorno seguente e avrebbe coinvolto due idrovolanti della Marina. Il primo sarebbe stato pilotato dallo stesso Roberti, affiancato dal capitano De Rada in qualità di osservatore e dal marinaio torpediniere di Pordenone Tiziano Finati con il ruolo di motorista. Il secondo sarebbe stato pilotato dal sottotenente di vascello Caffaratti, coadiuvato dall'osservatore capitano Pesci e dal motorista Berlingeri.

I preparativi si svolgono senza perdere tempo. La dotazione normale degli idrovolanti era costituita da un cannoncino da 25 millimetri montato su un treppiede posizionato nella parte anteriore della fusoliera, dal munizionamento dell'arma composto da 48 colpi e dagli ancorotti dotati di parecchia cima da utilizzare dopo l'ammaraggio. Ma per questa specifica missione vengono caricati a bordo di ciascun velivolo anche pacchetti di medi-

**Note**

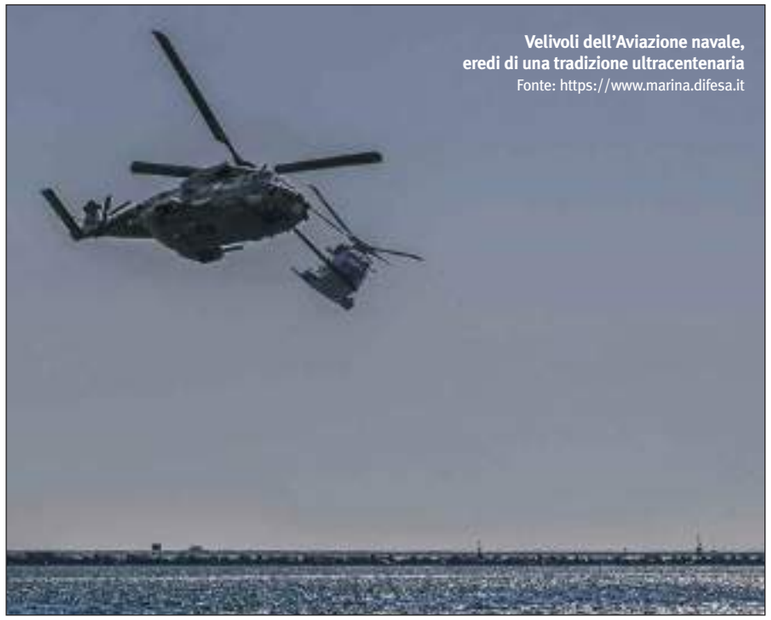
1 Anon., "Azioni di Idrovolanti italiani nel basso e nell'alto Adriatico", *La Tribuna*, n. 104 (13 aprile 1916), p. 1.

2 Gli idrovolanti imbarcati sull'*Europa* erano i biplani prodotti dall'azienda aeronautica Macchi con la sigla "*L.1*". La produzione di questi velivoli ha un'origine curiosa: *«L' idrovolante austriaco L. 47 di ritorno da un bombardamento su Venezia per un guasto al motore aveva dovuto ammarare in mare aperto. All' alba del 28 maggio 1915 avvistato dal semaforo di Grado a poche miglia da Punta Salvore venne raggiunto da due torpediniere italiane di vigilanza e fatto prigioniero il pilota sergente boemo Prebanda e l' osservatore cadetto Metzler, figlio di un Generale. Il Lohner venne rimorchiato a Grado. E da quell' apparecchio la Macchi di Varese creò un tipo di idrovolante a scafo per le squadriglie da ricognizione e bombardamento distinto con la sigla L. 1 e nei tipi successivi con la sigla L. 2 e L. 3»* (Sales Nino, *Missioni speciali della Terza Armata*, Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, 1940, p. 111).

3 Bompiani Giorgio, Prepositi Clemente, *Le ali della guerra*, A. Mondadori, Milano, 1931,p. 297.

cazione, funi da utilizzare nell'eventualità di dover immobilizzare i nemici sorpresi durante l'azione, una tanica da 30 litri di petrolio, molti chilogrammi di stoppa e una pistola mitragliatrice. In aggiunta, a ciascun componente dell'equipaggio viene consegnato, come armamento individuale, un moschetto e una pistola con un consistente numero di proiettili.
Alle 05.15 del 1° aprile 1916 l'idrovolante, pilotato dal sottotenente di vascello Caffaratti, si alza in volo dalla baia di Valona. Non si dirige immediatamente verso l'obiettivo, ma effettua parecchi giri sulla baia perché deve attendere il secondo velivolo, che non riesce a decollare (non è chiaro se per problemi tecnici o per il peso eccessivo).
Quando alle 05.25 riesce finalmente ad alzarsi in volo, la missione può iniziare. I due velivoli prendono la rotta prestabilita e in breve tempo, agevolati anche dalle condizioni meteo favorevoli, raggiungono Punta Samana.
Alle 06.05, dopo aver effettuato un largo giro, i due idrovolanti planano ammarando nei pressi della base. La presenza dei velivoli italiani viene immediatamente individuata dai soldati austro-ungarici, tanto da suscitare nella base una certa animazione. È per questo motivo che i motoristi vengono lasciati a bordo dei velivoli, pronti a far fuoco con i cannoncini nel caso si verificasse una reazione da parte della guarnigione nemica.
Mentre da terra partono i primi colpi di fucile, i quattro Ufficiali si gettano in mare e, non senza difficoltà a causa del carico che trasportano, raggiungono a nuoto la costa. Qui devono affrontare un ulteriore ostacolo rappresentato dal fatto che per raggiungere la base sono costretti ad attraversare un tratto paludoso, il cui fondo avrebbe reso estremamente difficoltoso il procedere in condizioni normali, figuriamoci se appesantiti dal materiale necessario per la missione. Superate queste difficoltà, raggiungono le installazioni della base. Armi in pugno, sono pronti ad affrontare i nemici ma in realtà non incontrano resistenza perché i soldati del presidio hanno abbandonato la stazione telefonica e i depositi per ritirarsi dietro un terrapieno. Probabilmente, impressionati dal tentativo del giorno precedente, si erano messi al riparo da eventuali esplosioni.
Sempre sottoposti al fuoco avversario, i quattro Ufficiali italiani mettono in atto l'opera di distruzione cominciando dalla stazione telefonica. Mentre il tenente di vascello Roberti e il capitano De Rada si pongono a copertura all'esterno, il sottotenente di vascello Caffaratti e il capitano Pesci entrano nell'edificio dove trovano attrezzature per le comunicazioni, le armi in dotazione al personale di servizio e un pacco di fonogrammi. I due Ufficiali italiani, dopo aver provveduto a interrompere le linee telefoniche, cospargono l'ambiente di petrolio e appiccano il fuoco. In breve la stazione è avvolta dalle fiamme.
L'azione prosegue con i quattro che fanno esplodere alcuni depositi di munizioni. Si dirigono quindi verso due costruzioni dove, sfondati i portoni d'ingresso con il calcio dei moschetti, si trovano davanti a una notevole quantità di carbone alla quale viene immediatamente dato fuoco.
Verificato che l'incendio abbia coinvolto tutti i cumuli del prezioso combustibile, si dirigono verso la costa e si gettano nuovamente in mare, non prima di aver dato fuoco a una passerella che attraversava la palude.
Ma un nuovo problema si presenta agli equipaggi, mentre dalla costa il fuoco di fucileria nemica si fa sempre più intenso: nel lasso di tempo in cui si svolgeva l'azione, infatti, gli idrovolanti erano stati spinti dalla corrente verso la battigia e si erano incagliati sul fondo. Occorrono notevoli sforzi per liberarli e poter finalmente intraprendere la navigazione. In realtà i velivoli non abbandonano subito il teatro dell'azione. In particolare l'idrovolante pilotato dal tenente di vascello Roberti, trovandosi in posizione ideale, spara con il cannoncino contro il pontile che consente l'attracco alla base, distruggendolo.
Alle 07.05, esattamente un'ora dopo essere ammarati di fronte a Punta Samana, iniziano le operazioni di decollo. A prendere il volo è l'idrovolante pilotato dal sottotenente di vascello Caffaratti, che, come era avvenuto alla partenza, effettua numerosi giri in attesa che anche il tenente di vascello Roberti si sollevi dal mare. Ma dopo un'interminabile mezz'ora, visto che l'idrovolante di Roberti non riesce a decollare e considerato che il proprio velivolo comincia ad avere problemi nella manovra, Caffaratti decide di rientrare alla base di Valona.
Ed è in questa fase che emerge, in tutta la sua forza, il sentimento di fratellanza di quei piloti. L'altruismo ha il sopravvento su qualsiasi precauzione ed è così che, una volta raggiunta la nave appoggio *Europa*, il sottotenente di vascello Caffaratti con il capitano Pesci e il motorista Berlingeri salgono su un altro idrovolante e riprendono il volo.

**Idrovolante Macchi "L.1" attorniato da personale della Regia Marina**
Immagine di dominio pubblico



**Velivoli dell'Aviazione navale, eredi di una tradizione ultracentenaria**
Fonte: https://www.marina.difesa.it

Sanno perfettamente che ormai i nemici sono stati messi in allarme dall'incendio che continua a divampare ed è diventato visibile da chilometri di distanza. Ma non importa, in quel momento hanno un unico pensiero: portare aiuto ai compagni in difficoltà.
Raggiunta Punta Samana, ai soccorritori sembra che l'idrovolante pilotato dal tenente di vascello Roberti riesca a decollare. A Caffaratti non resta che fare nuovamente rotta su Valona, che raggiunge alle 07.55. Passano pochi minuti e presso l'*Europa* ammara anche l'idrovolante di Roberti.
La missione ha avuto quindi un esito del tutto positivo. A suggellare questo successo, alcuni giorni dopo aver portato a termine l'azione, i quattro Ufficiali protagonisti dell'azione sono decorati "sul campo" con la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Per tutti la motivazione è la seguente:
*«Prese parte con tre altri ufficiali ad ardita incursione a Punta Samana (costa albanese). Lasciati gli idrovolanti e scesi a terra, i quattro ufficiali raggiungevano risolutamente la stazione locale, la incendiavano, applicando altresì fuoco ai casotti magazzini di munizioni, cagionandone l' esplosione, e ai depositi di carbone adiacenti e distruggevano il pontile d' accesso, mentre la forza nemica di presidio erasi data alla fuga.*
*Compiuta l'audace operazione, raggiungevano incolumi coi velivoli Valona».*
*(Costa albanese, 1° aprile 1916)».*[4]
L'incursione su Punta Samana viene ricordata come l'impresa *«che segnò nella storia aeronautica militare la prima operazione di guerra compiuta in territorio nemico a mezzo di sbarco dagli idrovolanti».*[5]
Ma non solo: quella che i piloti tenente di vascello Roberti e sottotenente di vascello Caffaratti hanno contribuito a portare a termine con successo è una vicenda che attesta in modo inequivocabile come la moderna Componente aerea della Marina Militare abbia radici intrise di coraggio e di spirito di corpo.

**Note**

4 Fonte: http://www.istitutodelnastroazzurro.org/decorati-al-vm/
5 Bompiani Giorgio, Prepositi Clemente, *op. cit.*, p. 299.

# Museo Civico delle Forze Armate
## Botrugno (LE)
# Un tributo alla storia militare italiana

**Cav. Aldo Micocci -** Curatore del Museo

Nel gennaio 2014 un'iniziativa di grande valore culturale ha preso avvio a Botrugno (LE), con la proposta di istituire un Museo delle Forze Armate presso il prestigioso Palazzo Marchesale cittadino (nelle sale ex magazzini). L'Amministrazione comunale ha accolto con entusiasmo questa idea, approvando lo statuto del museo durante il Consiglio Comunale del 28 marzo e nominando l'Aiutante STLC/Rd. (r) Aldo Micocci direttore per i successivi dieci anni.

Il Museo Civico delle Forze Armate è stato ufficialmente inaugurato il 2 giugno dello stesso anno, arricchito da una collezione di reperti della Seconda Guerra Mondiale, in gran parte messi a disposizione dall'Ing. Pietro Traldi, e da numerosi materiali donati da colleghi e sostenitori.
Un'importante acquisizione è stata quella relativa a diversi capi di vestiario appartenuti all'Ammiraglio Roberto Lubelli di Serrano, i cui eredi hanno generosamente messo a disposizione.

In occasione della Festa del Tricolore, il Museo è stato intitolato allo stesso Ammiraglio, insignito delle Medaglie d'Argento e di Bronzo al Valor Militare, a testimonianza del suo eroico servizio durante la Grande Guerra (fig 1). Per garantire una rigorosa documentazione storica, è stato affidato a un nostro collaboratore, il Dott. Sebastiano Micocci, il compito di condurre una ricerca approfondita, partendo dal prezioso

e glorioso Medagliere in possesso del pronipote, l'Ing. Roberto Lubelli di Serrano.
La figura storica dell'Ammiraglio Roberto Lubelli di Serrano dei Duchi di Maglie e Sanarica, sebbene di assoluto valore e importanza, è andata a sfumare nel corso di quasi due secoli. Nato nel 1870, Lubelli iniziò la carriera militare nel 1885, distinguendosi come comandante della *Regia Nave Stella Polare* durante il viaggio di ritorno in Italia al termine della spedizione polare di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, di cui divenne Aiutante di Bandiera nel 1903. Partecipò alla circumnavigazione del globo a bordo della *Regia Nave Liguria* e alla missione in America a bordo della *Regia Nave Etruria*. Fu addetto militare a Costantinopoli e Pechino e, come skipper di fama internazionale, vinse diverse competizioni, tra cui la Coppa di Francia a bordo di "*Artica*".
Attualmente, il Museo offre una struttura polifunzionale con una sala conferenze, un settore storico e uno contemporaneo. Il percorso espositivo storico inizia con la spedi-

zione al Polo Nord del Duca degli Abruzzi e si estende attraverso la guerra italo-turca, la Prima Guerra Mondiale, la presenza italiana in Cina, la Guerra di Spagna per culminare nella Seconda Guerra Mondiale. Il settore contemporaneo copre invece gli eventi dal 1945 ai giorni nostri.
Il Museo espone un totale di oltre 103 divise storiche e moderne, di vari cimeli, suppellettili, armi, equipaggiamenti e materiale di ogni genere (comprese anche apparecchiature elettroniche), che riescono a illustrare la vita militare nel corso dei decenni.
Si tratta, in pratica, di una collezione unica e straordinaria, curata e allestita in ogni particolare e ben organizzata, che conserva e presenta al visitatore molti reperti di origine anche tedesca, americana, inglese, francese e giapponese.
Attualmente, il Museo è in fase di ammodernamento per ampliare la propria offerta espositiva, includendo un nuovo settore dedicato alle armi storiche, arricchendo così ulteriormente l'importante patrimonio culturale e storico di Botrugno.
Questo Museo non solo rappresenta una custodia della memoria e delle tradizioni militari, ma anche stimola la conoscenza del glorioso passato delle Forze Armate Italiane e costituisce un punto di riferimento per le future generazioni, che potranno così avvicinarsi in modo naturale, con rispetto e consapevolezza, agli uomini e alle gesta che hanno caratterizzato la nostra storia.
Se passate da Botrugno non perdete questa occasione!

# Agenda e calendario ANMI

2026

PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, COSTI E SPEDIZIONE

**www.marinaiditalia.com**

Inquadra con la fotocamera del cellulare il codice QR ed entra nella pagina del sito ANMI dedicata

# Accadde oggi

Rubrica a cura di

**Innocente Rutigliano** - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

## 1 giugno 1876
### Ufficializzato l'alfabeto Morse

È data piena esecuzione alla Convenzione Telegrafica Internazionale firmata a San Pietroburgo il 22 luglio 1875 che, tra l'altro, ufficializza l'alfabeto Morse* e l'uso del relativo sistema nella telegrafia.

* Samuel Finley Breese Morse (Charlestown, 27 aprile 1791-New York, 2 aprile 1872), pittore, inventore e storico statunitense, è ricordato per avere inventato nel 1837, insieme ad Alfred Vail, suo connazionale, il telegrafo elettrico e il relativo alfabeto, che da lui prende il nome "Codice Morse". Compì anche esperimenti di telegrafia sottomarina via cavo. La collaborazione con Vail si trasformò dapprima in rivalità e successivamente in un aspro contenzioso giudiziario. Solo nel 1844 dopo numerose cause legali Morse ottenne il riconoscimento della sua invenzione.

## 2 giugno 1908
### Avvento dell'idrovolante

Il cacciatorpediniere *Lanciere*, al comando del capitano di corvetta Gustavo Orsini, effettua una speciale uscita in mare nelle acque del Golfo di La Spezia. Esegue corse a varie velocità su rotta rettilinea con vento in prora avendo al traino un *idroaliante* (un idrovolante privo di motore, in pratica un aliante con galleggianti subalari, ideato e costruito dallo stesso Calderara con "mezzi di bordo" e supporto arsenalizio) pilotato dal sottotenente di vascello Mario Calderara per una serie di prove di volo. Con tale sistema Calderara, un entusiasta convinto del mezzo aereo, riesce pian piano a staccarsi dall'acqua, a mollare il cavo di rimorchio, a librarsi in aria e a compiere brevi voli e quindi ad ammarare. Con tale *exploit* che trae origine dai suoi studi sui "cervi volanti muniti di galleggianti", l'Ufficiale di Marina italiano anticipa, sia pure in maniera orientativa, l'avvento dell'idrovolante.

## 2 giugno 1946
### L'Italia Repubblicana

Si svolge il referendum, che chiama l'Italia a fare una scelta sulla forma istituzionale dello Stato e per la prima volta votano anche le donne. Il conteggio dei voti del popolo indica la maggioranza per la Repubblica; la Monarchia lascia la guida del Paese a un nuovo Stato, quello repubblicano.

## 2 giugno 1955

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Tazzoli* da parte del Gruppo ANMI di Mantova.

## 4 giugno 1889

La corazzata *Duilio* riceve a La Spezia, nel corso di una solenne cerimonia, la Bandiera di Combattimento donata da un comitato di signore milanesi.

## 4 giugno 1914
### Embrione di aviazione imbarcata

Completati nell'arsenale di Venezia i lavori di trasformazione in nave appoggio idrovolanti, l'incrociatore *Elba* è classificato nave ausiliaria di 2ª classe e trasferito a Taranto. I lavori interessarono soprattutto la zona centro-poppiera della nave, con lo sbarco dei cannoni e la costruzione di una piattaforma, lunga poco meno di 30 m. e sopraelevata rispetto al ponte di coperta, e di una grande tettoia a poppavia del secondo fumaiolo. Il risultato dei lavori di trasformazione si riassunse nella capacità di trasportare, movimentare e far operare una squadriglia di tre-quattro idrovolanti Curtiss F.B. nonché un aerostato Draken per l'osservazione (macchine di costruzione, rispettivamente, americana e germanica). La tettoia era chiusa lateralmente da due teloni impermeabili, che garantivano un minimo riparo dalle intemperie a un paio di velivoli e consentivano l'esecuzione di limitati interventi di manutenzione. In sostanza l'*Elba* rappresentò una scelta a basso costo e a rischio limitato e una chiara dimostrazione del ruolo sostanzialmente subordinato alle navi da battaglia che le Marine del tempo conferivano ai primi esperimenti in materia di aviazione imbarcata.

## 4 giugno 1983

Varo dell'Incrociatore portaeromobili *Giuseppe Garibaldi*, prima Unità "tutto ponte" costruita per la Marina Militare italiana dal dopoguerra.

## 4 giugno 1988

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Danaide* da parte del Gruppo ANMI di Vimercate.

## 5 giugno 1907
### Entrano in servizio i primi due "Soldato"

Entrano in servizio a La Spezia, rispettivamente al comando del capitano di corvetta Italo Dilda e del parigrado Antonio Stranges, i cacciatorpediniere *Bersagliere* e *Granatiere*, prima e seconda Unità della classe "Bersagliere". Costruiti in 10 Unità (l'undicesima, *Ascaro*, ordinata dalla Cina, sarà acquistata dalla Regia Marina nel 1912) dal cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, i cacciatorpediniere "Soldato" furono una derivazione dei "Nembo" e ne differirono per un maggiore dislocamento (circa 70 t), per la disposizione dell'apparato motore e per l'armamento su quattro cannoni da 76/40 e tre lanciasiluri da 450 mm. I cacciatorpediniere di questa classe si trovavano in costruzione, quando scoppiò in Estremo Oriente la guerra russo-giapponese che, per il suo aspetto navale, segnò un punto di partenza per un'ulteriore evoluzione e per una più moderna concezione costruttiva e d'impiego del naviglio silurante, con una maggiore esaltazione della velocità (30 - 32 nodi) e dell'armamento (pezzi del calibro 102 mm e lanciasiluri da 533 mm), da cui i "Soldato" rimasero esclusi. La velocità contrattuale di 28,5 nodi fu raggiunta da tutte le Unità alle prove (a eccezione dell'*Artigliere*) effettuate a carico normale (395 t), ma a carico completo (415 t) i "Bersagliere" non superarono mai i 24 nodi.
Pur entro i limiti delle loro caratteristiche e indubbiamente inferiori alle contemporanee costruzioni straniere, i "Soldato" si dimostrarono buone "barche marine" e la loro manovrabilità si rivelò eccellente. Il *Bersagliere* e il *Granatiere* furono impostati rispettivamente l'11 e il 24 luglio 1905 e varati il 2 e il 27 ottobre del 1906.

## 6 giugno 1971

Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Cinque (Luni) da parte dei Gruppi ANMI di Crema e Sarzana.

**7 giugno 1916**
Siluramento del Piroscafo *Lokrum* nella rada di Durazzo da parte dei *MAS 5* e *MAS 7* (T.V. Pagano di Melito e T.V. Berardinelli).

**7 giugno 1978**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Stromboli* da parte del Gruppo ANMI di Palermo.

**8 giugno 1900**
Guglielmo Marconi arruolato nella leva di mare
Su consenso del Ministero della Guerra, il Ministero della Marina trasferisce Guglielmo Marconi nella leva di mare. Il giorno dopo Marconi sarà arruolato come volontario a ferma di un anno nella categoria Operaio e destinato all'Ambasciata italiana a Londra alla dipendenza dell'Addetto navale.

Per lo sfruttamento industriale della sua invenzione Marconi aveva costituito in Gran Bretagna una compagnia che portava il suo nome – Marconi's Wireless Telegraph and Signal Co. – e, per gli impegni con essa, doveva secondo la legge britannica risiedere a Londra.

**9 giugno 2023**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vulcano* da parte dei Gruppi ANMI di La Spezia, Lerici e Sarzana.

**10 giugno 1918**
Azione di Premuda/Festa della Marina Militare
La Giornata della Marina Militare si celebra il 10 giugno, data in cui si ricorda l'anniversario dell'affondamento della Corazzata austriaca *Szent Istvan* (Santo Stefano), avvenuto nel 1918.
Le giornate celebrative delle Forze Armate, compresa quella della Marina Militare, furono istituite nel 1939.
Nel periodo dal 1950 al 1964 la Giornata fu prevista nel giorno di Santa Barbara (4 dicembre).
Dal 1964, la ricorrenza è stata definitivamente riportata al 10 giugno.
In questa giornata si commemora la coraggiosa e ardita impresa di due piccole imbarcazioni della Marina Militare, che ottennero in Adriatico un risultato di guerra navale di grande importanza, sia sotto il profilo tecnico sia sul piano dell'impatto emotivo nei confronti degli avversari. L'azione avvenne nei pressi della piccola isola di Premuda, dove i *MAS 15* e *MAS 21* attaccarono una potente formazione navale austriaca.
La sezione dei MAS, (Capo Squadriglia il Capitano di Corvetta Luigi Rizzo imbarcato sul MAS 15) rispettivamente al comando del Capo timoniere di 2^ Classe Armando Gori (Mas 15) e del Guardiamarina di complemento Giuseppe Aonzo (Mas 21), affondò all'alba del 10 giugno 1918, la corazzata Szent Istvan (Santo Stefano).
L'azione stroncò sul nascere una pericolosa incursione che il grosso della flotta austriaca si predisponeva a compiere contro lo sbarramento antisommergibili organizzato dagli Alleati nel Canale d'Otranto, per precludere l'accesso all'Adriatico ai sommergibili tedeschi.

**10 giugno 1964**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Garibaldi* da parte del Gruppo ANMI di Roma.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Agave* da parte del Gruppo ANMI di Asti.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Faggio* da parte del Gruppo ANMI di Varallo Sesia.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Pino* da parte del Gruppo ANMI di Desenzano.

**10 giugno 2009**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Cavour* da parte della Città di Torino e dei Gruppi ANMI del Piemonte e Valle d'Aosta.

**10 giugno 2017**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Carabiniere* da parte del Gruppo di San Zeno sul Naviglio dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Alpino* da parte del Gruppo di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini.

**10 giugno 2019**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Martinengo* da parte del Gruppo ANMI di Taranto.

**10 giugno 2024**
Consegna della Bandiera di Combattimento e relativo Cofano a Nave *Paolo Thaon di Revel* da parte delle Delegazioni Piemonte Orientale e Piemonte Occidentale-Valle d'Aosta.
Consegna della Bandiera di Combattimento, da parte dell'Associazione Nazionale Scuola Navale Militare Francesco Morosini, e relativo Cofano, da parte della Presidenza Nazionale ANMI, a Nave *Francesco Morosini*.

**11 giugno 1967**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *De Cristofaro* da parte del Gruppo ANMI di Napoli.
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Cappellini* da parte dei Gruppi ANMI di Firenze e Livorno.

**11 giugno 2018**
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Venuti* da parte del Gruppo ANMI di Marano
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Romeo Romei* da parte della Componente Nazionale Sommergibilisti.

**12 giugno 1960**
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Torricelli* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

**13 giugno 1992**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Maricentro La Spezia da parte del Gruppo ANMI di Parma.

**15 giugno 1942**
Operazione "Mezzo Giugno"
Giugno 1942: la Regia Marina è da mesi impegnata nel contrasto ai convogli britannici verso a Malta.
Malta, base strategica britannica, ormai è allo stremo, una situazione critica che induce gli Inglesi a pianificare un'operazione di rifornimento che dia un certo margine di successo. Per questo, vengono approntati due convogli che contemporaneamente convergano su Malta, da Gibilterra, operazione "Harpoon", e da Alessandria d'Egitto operazione "Vigorous".
L'operazione Vigorous prevede il più consistente dei due convogli scortato tuttavia, da soli incrociatori leggeri e cacciatorpediniere, in quanto la flotta da battaglia inglese nel Mediterraneo orientale era stata eliminata in un sol colpo a seguito della Notte di Alessandria, la straordinaria vittoria che gli incursori della Marina avevano ottenuto nel precedente dicembre. Partito l'11 giugno, il convoglio viene sotto-

Fonte: www.forzearmate.org

posto, dal pomeriggio del 12, a duri e incessanti attacchi da parte italiana e tedesca, che provocano numerose perdite. Il mattino del 15 giugno, ricevuta la notizia dell'uscita in mare della flotta italiana da Taranto, diretta a tagliare la rotta del convoglio, i Britannici decidono infine di far rientrare le navi ad Alessandria, rinunciando a rifornire Malta da levante. La contemporanea operazione Harpoon prevede un convoglio meno numeroso, con una forte protezione di navi da guerra rafforzata da un'ulteriore scorta pesante fino all'imboccatura del canale di Sicilia; ciò perché l'Alto Comando britannico ritiene che la Marina italiana impieghi nel canale solo forze leggere, facilmente contrastabili dall'incrociatore inglese HMS *Cairo* e dai cacciatorpediniere della scorta ravvicinata. Appena usciti da Gibilterra, gli agenti del Servizio Informazioni Segrete della Marina, operanti nella zona, informano il Comando Centrale (SUPERMARINA) che a partire dal 12 giugno predispone le opportune contromisure. Sommergibili e motosiluranti vengono posti nel Canale di Sicilia, in agguato tra la Sardegna e Capo Bon, mentre viene chiesta la cooperazione della Regia Aeronautica e della X Luftflotte germanica di stanza in Sicilia. Già il 14 giugno il convoglio britannico è oggetto dei primi attacchi delle forze aeree dell'Asse, che infliggono ingenti danni. Dopo che la scorta pesante ha invertito la rotta, il convoglio inglese prosegue la sua marcia protetto da un incrociatore antiaereo e da 9 cacciatorpediniere.
Ma un altro appuntamento con il destino attende, "Sotto il segno di Antares", il convoglio inglese.
La sera del 14 giugno salpa da Palermo la VII Divisione Navale italiana agli ordini dell'ammiraglio Alberto Da Zara, destinata a operare direttamente contro le forze di superficie nemiche, composta dagli incrociatori *Montecuccoli* e *Eugenio di Savoia*, unitamente ai Cacciatorpediniere *Oriani*, *Ascari*, *Premuda*, *Vivaldi* e *Malocello*. Dopo una magistrale manovra di inganno, che permette di sfuggire alla scoperta del nemico, le Unità italiane iniziano una lunga e velocissima corsa notturna sul mare calmo e favorevole, illuminato da un perfetto cielo stellato. Nella direzione di provenienza del nemico, quasi un presagio, splende la costellazione dello Scorpione, con al centro la brillante stella di Antares. Alle 05.30 del 15 giugno, nelle acque a sud di Pantelleria, gli Inglesi, increduli, vengono intercettati dalla VII Divisione Navale che, senza indugio né esitazione, mette la prora addosso al nemico aprendo il fuoco, alle 05.38, sulle navi in avanguardia della squadra inglese. Alle 05.41 la VII Divisione ha già scaricato 150 colpi da 152 mm.
Mentre cerca di riorganizzarsi la flotta britannica inizia a subire anche gli attacchi aerei dei velivoli dell'Asse. Il Da Zara si destreggia tra le cortine fumogene stese dall'avversario a copertura delle Unità che man mano vengono colpite.
Nella concitazione delle manovre, è un inferno. L'Ammiraglio, non appena vede un varco attraverso il fumo e ha campo di tiro libero sui mercantili inglesi, attacca il convoglio. Un'offensiva devastante per gli Inglesi, un "capolavoro professionale" per Da Zara.
È una delle azioni di superficie più note della storia della Marina italiana, nonché lo scontro diurno durante il quale avviene il maggior scambio di colpi tra Inglesi e Italiani nel corso della seconda guerra mondiale. Durante la battaglia, la VII Divisione Navale procura danni e perdite al convoglio avversario tali da suggellare la completa vittoria della Marina nella serie di scontri che passerà alla storia come la "Battaglia di mezzo giugno".

(Tratto dal libro *Pelle di Ammiraglio*).

**15 giugno 1969**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Platano* da parte del Gruppo ANMI di Sanremo.

**16 giugno 1957**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Salmone* da parte del Gruppo ANMI di Catania.

**18 giugno 1865**
È approvata la costruzione di una strada carrozzabile e di una ferrovia a binario unico, che unisce l'Arsenale marittimo di La Spezia al cantiere di San Bartolomeo, secondo il progetto della locale direzione del Genio Militare; entrambe seguono un percorso lungo la linea del bagnasciuga con l'autorizzazione dell'espropriazione dei terreni necessari all'opera con la dichiarazione della pubblica utilità.
Il decreto, che datava 18 maggio, fu il primo atto legislativo per la Marina emanato a Firenze, nuova capitale del Regno. Il trenino che serviva per il trasporto gratuito al lavoro degli operai del cantiere, entrerà in funzione il 1° luglio del 1868 e cesserà l'attività il 1° luglio del 1967, dopo 99 anni di servizio.

**19 giugno 1888**
Sono istituiti gli Ufficiali del Corpo dei Regi Equipaggi (C.R.E.) – con carriera limitata al grado di capitano – tratti dai Sottufficiali più anziani ed esperti nelle funzioni esecutive delle categorie di provenienza. In tal maniera vengono soddisfatte le giuste aspirazioni della cosiddetta "bassa forza", dando una più elevata collocazione – che il prosieguo del tempo confermerà utilissima – agli Ufficiali degli altri Corpi, distogliendoli il meno possibile dai loro compiti direttivi e nel contempo soddisfare le ben basate aspirazioni di carriera del personale del C.R.E. Dal 1926 prendono la denominazione di C.R.E.M. (Corpo dei Regi Equipaggi Marittimi), nel giugno del 1946 C.E.M. (Corpo degli Equipaggi Marittimi) che un mese dopo si denomineranno C.E.M.M. (Corpo degli Equipaggi della Marina Militare che nel 1957 sarà acronimo di Corpo degli Equipaggi Militari Marittimi) poi, dal 1983 cambia in ufficiali C.S. (Corpo Unico Specialistici M.M.) e il 1994 è l'ultimo anno che vede il transito di Sottufficiali nel ruolo. Successivamente, nel 2001, per sopperire alla riduzione del numero degli ufficiali C.S. viene istituita l'abilitazione di Luogotenente per i Primi Marescialli.

**19 giugno 1938**
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg *Scirè* da parte del Fascio Femminile di Pistoia, alla presenza della Madrina Anita Baldi.

**19 giugno 1964**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Mogano* da parte del Gruppo ANMI di Ravenna.

**19 giugno 1966**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Folgore* e Nave *Lampo* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

**20 giugno 1875**
La Sanità militare diviene Corpo militare
Il Corpo della Sanità militare marittima assume lo *status* di Corpo militare. Il provvedimento non riguarda il personale farmacista.

**21 giugno 1960**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Quarto* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

**21 giugno 1970**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Bambù* da parte del Gruppo ANMI di Terlizzi.

**22 giugno 1969**
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Bagnolini* da parte del Gruppo ANMI di Verbania.

**23 giugno 1984**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Aliseo* da parte del Gruppo ANMI di Riva del Garda.

**23 giugno 2006**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Staffetta* da parte dei Gruppi ANMI di Acireale e Pavia.

**24 giugno 1946**
La Regia Marina assume la nuova denominazione di Marina Militare.

**25 giugno 1916**
Affondamento del Piroscafo austriaco *Sarajevo* da parte dei *MAS 5* e *MAS 7* nella rada di Durazzo.

**25 giugno 1956**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Alcione* da parte del Gruppo ANMI di Amalfi.

**25 giugno 1967**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Todaro* da parte del Gruppo ANMI di Messina.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Noce* da parte del Gruppo ANMI di Cremona.

**25 giugno 1993**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Mariguerra Livorno da parte del Gruppo ANMI di Livorno.

**26 giugno 1969**
Muore a Mahón, (Isola di Minorca), all'età di 89 anni, Fortuna Novella.

**La storia di "MAMMA MAHON"**
L' 8 settembre del 1943, alla notizia dell'armistizio, le navi della Marina Militare Italiana, lasciarono i porti di Genova e La Spezia per far rotta verso l'isola della Maddalena. Durante il viaggio giunse la notizia che La Maddalena era stata occupata e le navi cambiarono rotta. Aerei tedeschi le bombardarono e la corazzata *Roma* venne colpita affondando rapidamente e trascinando con sé 1393 marinai.
L' incrociatore *Attilio Regolo* e i tre cacciatorpediniere *Carabiniere*, Fuciliere, Mitragliere raccolsero 25 vittime e 624 superstiti e proseguirono per PORT MAHON nell' Isola di Minorca, territorio neutrale spagnolo.
A Mahon viveva Fortuna Novella, allora l'unica cittadina italiana del luogo. Era nata in Sardegna a Carloforte ma le origini della sua famiglia erano liguri (Santa Margherita): i nonni di Fortuna erano armatori di barche per la pesca del corallo.
Fortuna viveva in una casa sul mare dopo essere rimasta vedova e senza figli.
Il 10 settembre arrivarono le navi italiane, con a bordo morti e feriti. La situazione degli equipaggi era disperata, perché, vista la neutralità spagnola, imponeva, secondo il diritto internazionale, che gli oltre 1.800 marinai dovessero ripartire entro 48 ore senza far rifornimento.
Fortuna seppe della situazione e aprì la sua casa curando i feriti, dando loro da mangiare, e offrendo sepoltura ai 25 marinai deceduti.
Per il suo titolo di "vice console onorario d'Italia", ottenne gli aiuti necessari e il permesso, per i marinai, di rimanere sulle navi.
Per 16 mesi, fino a gennaio 1945, la sua casa divenne un pezzo di Italia, come rifugio dei bisognosi di assistenza: "Mamma Fortuna" o "Mamma Mahon", come ormai la chiamarono, diventò il punto di riferimento per l'intera comunità. Dopo la partenza degli equipaggi Fortuna continuò a occuparsi dei defunti in modo che a nessuno mancasse una croce con il nome e un fiore.
Nel 1950 la Marina Italiana fece costruire a Minorca un mausoleo in ricordo delle vittime della corazzata Roma e all'inaugurazione Fortuna fu l'ospite d'onore.
Mamma Mahon non venne dimenticata. Dopo il conflitto fu invitata in Italia dalla Marina Militare, fu ricevuta in udienza dal Papa e ricevette molti riconoscimenti incontrando i parenti dei Caduti.
È insignita dal Presidente della Repubblica con la "Stella di Solidarietà Italiana di 1^ classe". La generosità di Fortuna Novella è anche ricordata in una targa nel porto di Carloforte, dove quest'anno si sono svolte in Suo ricordo delle celebrazioni.

**26 giugno 1982**
Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Fecia di Cossato* da parte del Gruppo ANMI di Biella.

**26 giugno 1994**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Termoli* da parte del Gruppo ANMI di Termoli.

**27 giugno 1987**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Milazzo* da parte del Gruppo ANMI di Milazzo.

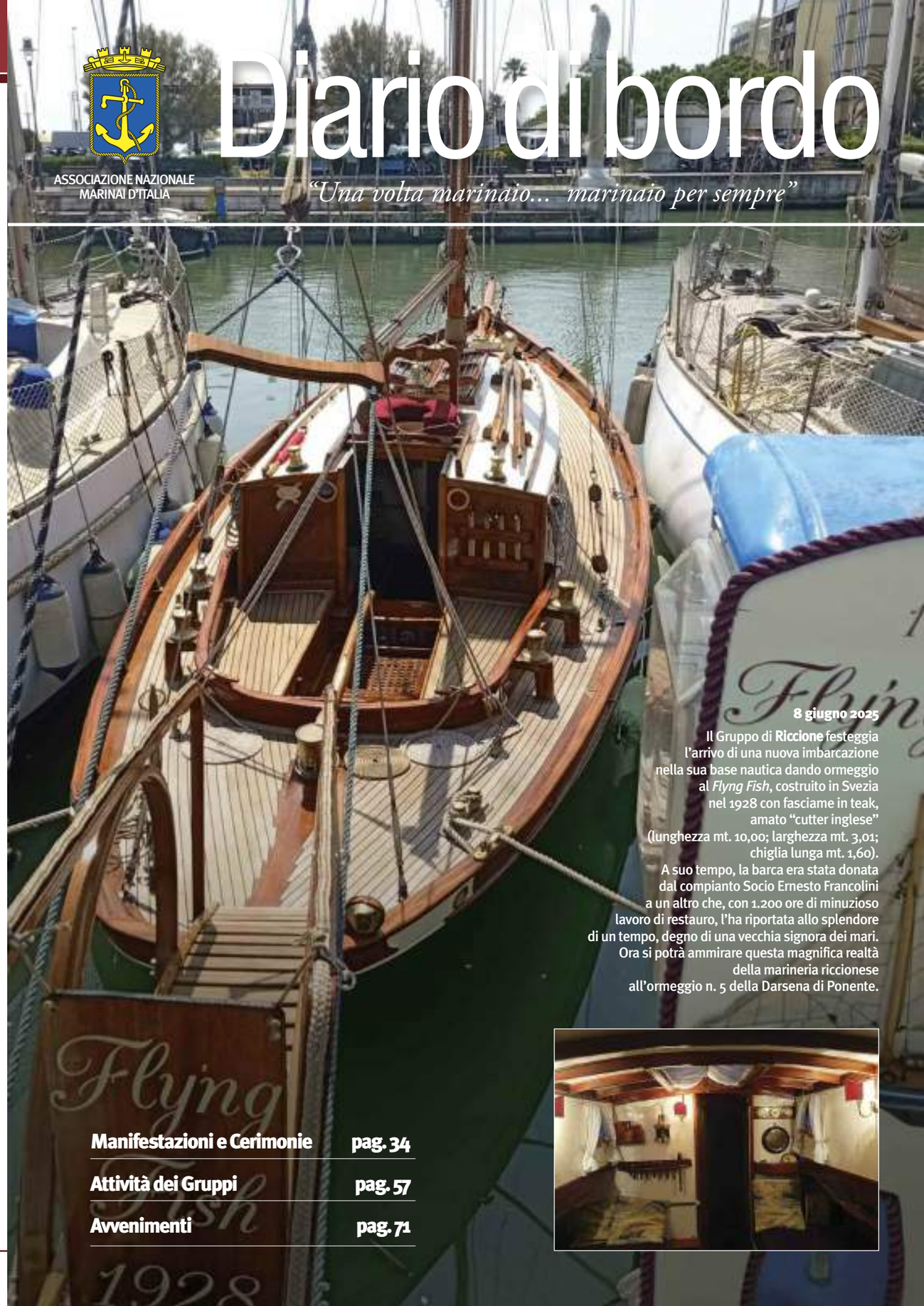
**28 giugno 1970**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Uno da parte del Gruppo ANMI di Catania.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Due da parte del Gruppo ANMI di Acireale.

**28 giugno 1996**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupaer (Grottaglie) da parte del Gruppo ANMI di Andria.

**30 giugno 1963**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Bergamini* da parte del Gruppo ANMI di Modena.

**30 giugno 1975**
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Ardito* da parte dell'ANMI e della LNI.






ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

# Diario di bordo

*"Una volta marinaio... marinaio per sempre"*

**8 giugno 2025**
Il Gruppo di **Riccione** festeggia l'arrivo di una nuova imbarcazione nella sua base nautica dando ormeggio al *Flyng Fish*, costruito in Svezia nel 1928 con fasciame in teak, amato "cutter inglese" (lunghezza mt. 10,00; larghezza mt. 3,01; chiglia lunga mt. 1,60).
A suo tempo, la barca era stata donata dal compianto Socio Ernesto Francolini a un altro che, con 1.200 ore di minuzioso lavoro di restauro, l'ha riportata allo splendore di un tempo, degno di una vecchia signora dei mari.
Ora si potrà ammirare questa magnifica realtà della marineria riccionese all'ormeggio n. 5 della Darsena di Ponente.

Manifestazioni e Cerimonie pag. 34
Attività dei Gruppi pag. 57
Avvenimenti pag. 71

# 80° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo
25 aprile 2025

## ANDRANO

Il Gruppo ha celebrato l'anniversario con l'Amministrazione comunale e le rappresentanze delle Forze Armate.

## ANZIO – NETTUNO

La cerimonia si è svolta in piazza Garibaldi, ad Anzio; presenti il generale di brigata (E.I.) Carmine Vezzuso, i Sindaci di Anzio e di Nettuno, varie Autorità civili, militari e religiose del territorio.

## APRILIA

La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa presso la chiesa di San Michele Arcangelo, alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Associazioni d'arma.
È seguito un corteo fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro.

## BATTIPAGLIA

Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione svolta a Battipaglia (SA), insieme alla rappresentanza di Soci di ANMI **Olevano sul Tusciano** e della **CNA - Leone San Marco**.

## BERNALDA

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia insieme alle Autorità civili e militari e alle varie Associazioni.

## BRESCIA

Dopo aver partecipato alla celebrazione presso il Sacrario dei Partigiani, nel cimitero vantiniano di Brescia, una rappresentanza del Gruppo si è recata all'adiacente monumento ai Caduti del Mare per rendere loro un rispettoso omaggio.

## CAGLIARI

Una rappresentanza del Gruppo, presenti le Autorità civili e militari, ha partecipato alla cerimonia svolta a Decimomannu (CA) presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre.

## CAIRO MONTENOTTE

Su invito del sindaco di Carcare (SV), Rodolfo Mirri, alla presenza dei 19 Sindaci dei Comuni della Valbormida, di Autorità religiose e civili della Provincia di Savona e della Regione Liguria, dell'ANPI Provinciale, delle Associazioni d'arma, combattentistiche e di volontariato, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione.
Dopo un minuto di silenzio in memoria del Santo Padre Francesco, la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, le testimonianze e i pensieri sulla "Libertà", raccolti dai discenti degli Istituti scolastici di primo e secondo grado e del Liceo "San Giuseppe Calasanzio" di Carcare, hanno coronato la cerimonia.

## CARINI

Con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato una partecipata cerimonia: alzabandiera al fischio da parte del Socio nostromo Nania, deposizione di una corona d'alloro, onori ai Caduti, preghiera per i Caduti di tutte le guerre, esecuzione dell'inno nazionale, allocuzioni di rito e Santa Messa.
Ad aprire il corteo, diretto al monumento ai Caduti, il Tricolore portato dagli studenti selezionati per il breve imbarco su nave *Vespucci*, se-

Carini

guito dal Gonfalone della città e dai Vessilli e Labari delle Associazioni d'arma; a fare da cornice la banda musicale "Vincenzo Bellini". Presenti il Sindaco e varie Autorità militari.

## CASTELLAMMARE DI STABIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale. Il nutrito corteo, formato da cittadini e Autorità civili e militari con a capo il sindaco, Luigi Vicinanza, si è dapprima diretto verso il monumento ai Caduti di tutte le guerre e poi in villa comunale per l'omaggio al monumento al Marinaio, alle lapidi in onore del colonnello dei Carabinieri Manfredi Talamo, trucidato alle Fosse Ardeatine, e del capitano di corvetta Domenico Baffigo, M.O.V.M. per l'eroica difesa del Cantiere Navale della Città; quindi al monumento alla Resistenza, dove si sono tenute le allocuzioni del presidente della locale Sezione ANPI, prof. Giuseppe Di Massa, del Socio Vincenzo Amato e del Sindaco. Su tutti i predetti siti sono state deposte corone di alloro. La manifestazione si è poi conclusa al Palazzo comunale con la deposizione di ulteriori corone alle lapidi ai Caduti per la Resistenza e alla Città, decorata con la Medaglia d'Oro al Valor Civile, per l'insurrezione contro i nazifascisti.

## CASTELLANETA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia, organizzata dall'Amministrazione comunale, con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le Forze Armate. L'allocuzione, tenuta dal sindaco Giambattista Di Pippa, si è svolta alla presenza delle locali Autorità civili e miliari, di una squadra di Vigili del Fuoco, dell'Associazione Carabinieri e delle Associazioni di volontariato. Le note musicali del silenzio in onore dei Caduti sono state eseguite da un trombettiere della Fanfara cittadina.

## CASTELLANZA e VALLE OLONA

Il Gruppo è intervenuto con due rappresentanze: una a Castellanza, l'altra a Gorla Maggiore (entrambe nella provincia di Varese). La manifestazione di Castellanza ha avuto inizio con la deposizione di una corona alla lapide dei Caduti, presso il parco "Corte del Ciliegio", per poi proseguire percorrendo le vie cittadine, con una breve sosta davanti al monumento ai Marinai. Il corteo ha poi raggiunto il monumento ai Caduti di viale Rimembranze per la deposizione della corona e le allocuzioni di rito; con l'occasione è stata ricordata la prematura scomparsa della sindaca Mirella Cerini, Socia del Gruppo.
A Gorla Maggiore, i Marinai si sono ritrovati invece al cimitero; dopo l'omaggio ai Caduti, hanno raggiunto i rappresentanti dell'Amministrazione sia di Gorla Minore sia di Marnate presso il cippo di via Garibaldi. In corteo si sono quindi recati in Piazza XXV Aprile dove sono stati raggiunti dai partecipanti alla celebrazione avvenuta a Castellanza. Dopo i discorsi di rito, i giovani del "Consiglio Comunale dei Ragazzi " di Gorla Minore, hanno deposto dei fiori sulla lapide del partigiano Mario Colombo, già presidente della locale sezione ANPI.

## CASTROVILLARI

All'evento erano presenti il sindaco, Domenico Lo Polito, rappresentanti delle FF.AA. e delle Forze dell'Ordine, Associazioni combattentistiche e d'arma; per l'ANMI il consigliere nazionale Pasquale Colucci, Socie/i dei Gruppi di Castrovillari e **Trebisacce** guidati dai rispettivi presidenti, Michele Tocci e Fabio Mazzotta.

## CATTOLICA

Con una folta rappresentanza guidata dal presidente Luigi De Astis, il Gruppo ha partecipato alla manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale, articolata in due distinti momenti: al porto, con l'alzabandiera e la deposizione di corone al monumento ai Caduti del Mare, e in piazza del Municipio con la deposizione di una corona al monumento della Pace.
La manifestazione, che ha suscitato grande commozione durante gli interventi sia del Sindaco sia del Presidente dell'ANPI locale e anche durante l'esecuzione dell'inno nazionale, è stata interamente trasmessa *in streaming* sulla pagina *Facebook* e sul canale *Youtube* del Comune.

## CAVARZERE

## CECINA

Quest'anno i Soci hanno partecipato a due differenti manifestazioni: presso il monumento ai Caduti di Bibbona (LI), dove è stata deposta una corona, e a Cecina, dove la rappresentanza ha assistito alla S. Messa e successivamente ha effettuato la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

## CHIOGGIA

Alzabandiera nel centro storico di Chioggia.

## CIAMPINO

## CIVITAVECCHIA

La cerimonia si è svolta al monumento ai Caduti, in Piazza degli Eroi. Presenti Autorità cittadine, militari, religiose, la rappresentanza del Gruppo e quelle delle altre Associazioni d'arma.
Nella *foto* con il Sindaco e il Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C.

## CONEGLIANO

Soci del Gruppo hanno partecipato alle cerimonie nelle comunità di Conegliano, Susegana (*foto*) e San Vendemiano della Provincia di Treviso, in collaborazione con le rispettive Amministrazioni comunali, Comitati ANPI e Consulte delle Associazioni combattentistiche e d'arma, condividendo il valore storico, politico e civile di una data che, nel nome della libertà, porta al dovere di difendere gli ideali scolpiti nella Costituzione per assicurare ai nostri figli e nipoti un futuro di pace e progresso.

## CORSICO – ABBIATEGRASSO

## COSENZA

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla manifestazione con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti; presenti il Sindaco, il Prefetto, varie Autorità civili e militari e diverse Associazioni combattentistiche e d'arma della Provincia.

## CUORGNÈ

Il Gruppo ha partecipato alle celebrazioni svolte a Cuorgnè e nella vicina città di Lombardore (*foto*), in provincia di Torino.

## DESENZANO DEL GARDA

La cerimonia è stata organizzata dal Comune in collaborazione con le Associazioni d'arma.

## DIANO MARINA

L'evento ha visto una grande partecipazione di cittadini e turisti, presenti numerosi a rendere omaggio a questo momento fondamentale della nostra storia. Aperto dalla Banda musicale, il corteo ha sfilato lungo le vie principali della città, concludendosi presso il monumento ai Caduti del Mare, dove si è svolta la solenne cerimonia di deposizione di una corona di alloro. Particolarmente significativo è stato l'omaggio reso da tutti e sette i Sindaci del comprensorio dianese (nella *foto* con l'alfiere Ezio Zambotto e il delegato regionale Gruppi Liguria di Ponente/Socio del Gruppo Pietro Pioppo), a testimonianza dell'unità del territorio e del profondo rispetto per la memoria storica.

## FLERO

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione indetta dal Comune. Quest'anno, a due Soci del Gruppo l'onore del trasporto e della deposizione della corona al monumento ai Caduti.

## FRANCAVILLA FONTANA

## GABICCE MARE

## GENOVA

Alla presenza delle Autorità civili e militari, con la numerosa partecipazione altresì di cittadini, una rappresentanza del Gruppo, con il labaro, unitamente alle altre Associazioni d'arma, ha partecipato alla cerimonia avvenuta davanti al Ponte Monumentale della città, ove sono ubicate le targhe marmoree in ricordo dei Caduti delle guerre, con la deposizione di varie corone.

## GIOVINAZZO

Un corteo, in testa il sindaco Michele Sollecito e il presidente del Consiglio comunale Francesco Cervone, si è mosso da Palazzo di Città verso Villa Palombella per deporre una corona ai piedi del monumento ai Caduti. Presenti le Autorità militari, l'ANPI e le Associazioni d'arma con i propri vessilli. Commovente il momento delle letture da parte di alcuni studenti, che hanno ricordato impegno e sacrificio estremo di chi morì per la libertà e la democrazia.

## GIULIANOVA

Una rappresentanza di Soci ha partecipato alle manifestazioni, organizzate dal Comune, con la deposizione di corone d'alloro ai vari monumenti; la giornata è terminata in piazza Giovanni Marà, Marinaio al quale il Gruppo è co-intestato, in ricorrenza del 80° anniversario della sua morte (*); qui, insieme agli eredi, è stata quindi deposta una corona d'alloro.

(*) Giovanni Marà morì in Jugoslavia il 25 aprile del 1945, ucciso alle spalle sulla via del rientro in Italia. Come tanti marinai di stanza in quell'area geografica, dopo la firma dell'Armistizio dell'8 settembre 1943, aderì alla divisione italiana partigiana "Garibaldi".

## GROTTAGLIE

Il Gruppo ha reso sentito omaggio alla celebrazione del 25 aprile, e per chi ha lottato e si è sacrificato perché l'Italia diventasse libera e democratica; un onore, per noi Marinai, che questo anno la cerimonia si sia svolta presso il nostro monumento.

## IDRO - VALLESABBIA

È stato molto partecipato il 25 aprile celebrato a Vestone (BS), alla presenza dei Primi cittadini della media e alta Valle Sabbia: raduno al monumento dell'Aviatore con l'alzabandiera sulle note dell'Inno nazionale eseguito dalla banda "R. Betta"; Santa Messa e deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre; allocuzioni del Presidente della Comunità Montana e dello storico, prof. Alfredo Bonomi, sulla resistenza nei territori valsabbini. Significativa la presenza degli studenti dell'Istituto superiore "Giacomo Perlasca", all'epoca ufficiale del Regio Esercito noto come "Capitano Zenith", a capo delle formazioni partigiane valsabbine, fucilato a Brescia il 24 febbraio 1944.

## IMOLA

Una corona d'alloro, portata da due rappresentanti delle Associazioni d'arma (un Socio della Guardia di Finanza e un Marinaio), è stata deposta dal sindaco Marco Panieri nell'androne del Comune, alla lapide dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale.

## JESOLO

Alla presenza del sindaco, Cristofer De Zotti, delle Autorità civili e militari della città, del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, tenente di vascello (CP) Valeria Gargano, delle varie Associazioni d'arma e del Consiglio comunale dei Ragazzi, si è svolta una cerimonia con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

## LAZISE

Soci del Gruppo e i volontari della Protezione Civile di Lazise hanno partecipato, unitamente alle varie Associazioni civili e d'arma, alla manifestazione organizzata dal Comune.

## CNA - LEONE SAN MARCO
**Sezione Campania**

La Sezione ha partecipato, con Soci e labaro, alle celebrazioni avvenute in varie località della Regione: a Napoli, deposizione di corone d'alloro al mausoleo "Schilizzi" di Posillipo e al monumento a Salvo D'Acquisto in piazza Carità a Napoli; a Battipaglia (SA), al monumento del Milite Ignoto; al monumento ai Caduti di Eboli (SA).
Presenti Autorità militari e civili, tra cui il Sindaco di Napoli, di Battipaglia e di Eboli.

## MARTINSICURO

Con una rappresentanza del Gruppo, sono intervenuti alla cerimonia il delegato regionale, Giuseppe Sacco, Autorità civili e militari della città e altri ospiti.

## MODENA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Festa della Liberazione nel Comune di Mirandola (MO); partecipazione in forma ufficiale come ANMI, che al suo interno annovera il sottocapo specialista direzione tiro della Regia Marina Walter Tabacchi, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, Comandante della 46^ Brigata GAP- Emilia- Modena.

## NAPOLI

Con il sindaco di Napoli, on. Gaetano Manfredi, e con l'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello, titolare di MARICOMLOG, il presidente del Gruppo, Antonio Varriale, ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti del Mare.

## NOVARA

Una rappresentanza del Gruppo era presente alle celebrazioni insieme a tutte le Associazioni d'arma, in un clima di solenne partecipazione e memoria condivisa. La cerimonia si è svolta lungo viale IV Novembre, alla presenza del Prefetto, dei rappresentanti della Provincia, del Comune, dell'ANPI e delle Autorità civili e militari. Il corteo, accompagnato dalla Banda cittadina, ha reso omaggio ai Caduti con la deposizione di corone presso il monumento loro dedicato.

## NUMANA

Su invito dei Comuni di Sirolo e Numana (AN), una rappresentanza di Soci, con il Presidente, ha partecipato alle manifestazioni organizzate dalle due Amministrazioni.

Martinsicuro

## PARMA

In presenza di Autorità civili e militari, il Gruppo ha reso gli onori alla memoria degli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, fucilati dai nazifascisti presso il locale Poligono di Tiro.

## PESCIA

Il Gruppo ha partecipato alle celebrazioni organizzate dalle Amministrazioni comunali di Pescia, Pistoia e Ponte Buggianese (PT).

## PINETO

Presso il piazzale antistante il Municipio, alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose, sulle note dell'Inno nazionale si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera a cui ha fatto seguito la benedizione e la deposizione di una corona d'alloro in onore ai Caduti della guerra. Al termine, il sindaco, Alberto Dell'Orletta, ha tenuto una breve allocuzione sulla liberazione dal nazifascismo.

## PIOMBINO

Il Gruppo ha celebrato con una rappresentanza sia a Piombino sia a Massa Marittima (GR).

## PORTO RECANATI

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia con il nuovo Direttivo rappresentato dal presidente, Roberto La Rocca, e dal vicepresidente Antonio Lezza, unitamente al consigliere nazionale Paolo Bruognolo e ai Soci Antonio Cota e Lamberto Silvestrini (alfiere).

## PORTO SANT'ELPIDIO

Il presidente, Vincenzo Di Donato, e il Direttivo tutto, insieme alle altre Associazioni d'arma, al Sindaco e alla Giunta comunale, si sono ritrovati presso il monumento ai Caduti. Tutte le Associazioni d'arma schierate, sul canto dell'Inno di Mameli è stata eseguita l'alzabandiera; a seguire, è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento, sulle note musicali del Silenzio. Infine, l'allocuzione da parte del sindaco, Massimiliano Ciarpella.

## POZZALLO

Una rappresentanza del Gruppo posa davanti al monumento ai Caduti con il sindaco Roberto Ammatuna.

## REGGIO EMILIA

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia nella Basilica della Ghiara; presenti il presidente Giuseppe Gulina, il vicepresidente e alfiere Antonio Tomasiello, il Socio consigliere Raffaele Coppola e il Socio Giuseppe Ostinato.
Una rappresentanza del Gruppo ha inoltre partecipato alla celebrazione svolta a San Polo d'Enza (località la Fratta), dove è ubicato l'unico monumento ai Marinai Caduti per la Patria della provincia di Reggio Emilia.
Tra gli altri erano presenti i Soci Remo Valdessalici (87 anni) e Luigi Curti (101 anni).

## RHO

Per la ricorrenza il Gruppo era presente alle cerimonie a Rho, Pogliano, Pero e Sedriano, in provincia di Milano.

## ROMA

Una rappresentanza del Gruppo, con il Medagliere, ha partecipato alla cerimonia presso l'Altare della Patria.

## SALERNO

Emozionante la cerimonia al monumento al Marinaio dove, alla presenza delle Autorità civili e militari e di una rappresentanza dell'Istituto Nautico "Giovanni XXIII", una rappresentanza del Gruppo ha organizzato la cerimonia dell'alzabandiera, seguita dalla deposizione di una corona di alloro e, infine, dalla lettura della preghiera del Marinaio.

## SALVE

Il Gruppo ha collaborato all'organizzazione della cerimonia con il Comune e partecipato alla deposizione delle corone di alloro ai vari monumenti presenti sul territorio e della frazione di Ruggiano (LE). Le parole toccanti del Sindaco e i suoi lusinghieri apprezzamenti sui Marinai hanno riempito il cuore dei presenti.

## SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Preceduto dalla Banda musicale della città, il corteo ha reso omaggio alla Festa della Liberazione con la deposizione di corone ai monumenti che ricordano i Caduti per la Patria e i Caduti per la Libertà, situati nell'isola pedonale di viale "Secondo Moretti" e presso la sede del Gruppo. Oltre a una gremita rappresentanza di Soci, hanno preso parte alla cerimonia Autorità civili e militari, e le Associazioni d'arma e dei partigiani.

## SAN MARTINO BUON ALBERGO

## SANTA MARIA DI CASTELLABATE

Il Comune ha organizzato la cerimonia a San Marco di Castellabate (SA), sul porto intitolato ai Caduti del Sommergibile *Velella*. Il Gruppo ha partecipato con una nutrita rappresentanza.

## SANTA MARINELLA

## SCIACCA

Dopo l'omaggio al monumento ai Marinai e al Milite Ignoto, la rappresentanza di ASSOARMA, capeggiata dal presidente emerito del Gruppo, Vito Sclafani, il Comandante della locale CIRCOMARE, tenente di vascello (CP) Biagio Cianciolo, varie Autorità locali, la Banda musicale, il sindaco Fabio Termine e rappresentanti dell'ANPI, hanno preso parte alla cerimonia d'intitolazione di tre vie cittadine ai partigiani saccensi, militari del Regio Esercito, Pellegrino Prestia e Antonino Venezia caduti a Cefalonia, e Giuseppe Prestia fucilato dai Tedeschi in Francia.

## SENIGALLIA

## SIDERNO

Una nutrita rappresentanza di Soci, guidata dal presidente, Antonio Cortese, ha partecipato alla celebrazione organizzata dall'Amministrazione comunale; presenti le Autorità civili e militari, il personale del LOCAMARE, i Vigili del Fuoco, le Associazioni d'arma, studenti e cittadini.

## STATTE

In accordo con l'Amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato la celebrazione nella "Biopiazza", presso il monumento ai Caduti del Mare (cerimonia dell'alzabandiera e bandiera a mezz'asta, con un minuto di raccoglimento, per onorare la memoria di Papa Francesco). Erano presenti il sindaco, Fabio Spada, accompagnato da una folta rappresentanza di Consiglieri comunali, i Comandi della Stazione Carabinieri e della Polizia locale, una delegazione della Sezione ANPI e numerosi cittadini. Per le allocuzioni sono intervenuti, nell'ordine, il presidente del Gruppo, Francesco Semeraro, Dino Spadaro per l'ANPI e il Sindaco.

## TERMOLI

Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia indetta dal Comune; sono intervenuti il sindaco, Nico Balice, il Comandante in seconda della locale Capitaneria di Porto-G.C., capitano di corvetta (CP) Giuseppe Rolli, il Comandante della Polizia municipale, Pietro Cappella, altre Autorità civili e militari, varie Associazioni combattentistiche e d'arma.

Statte

Treporti

## TERRACINA

Organizzata dal Comune, si è svolta la cerimonia dell'80° anniversario della Liberazione cui hanno partecipato il vicesindaco, Claudio De Felice, un congruo numero di Marinai del Gruppo, unitamente al Socio e consigliere nazionale Piersandro Marzullo, al presidente Carlo Cicerano, al vicepresidente, Luciano Giuliani, al segretario Giorgio Munno. Presenti, altresì, rappresentanti di ASSOARMA e dell'ANPI, nonché le massime Autorità civili e militari del luogo. Sono state deposte corone d'alloro nei luoghi emblematici della città: al monumento ai Caduti di Borgo Hermada e al monumento ai Caduti del Mare di Terracina; la cerimonia, con l'esecuzione dell'inno di Mameli, si è poi conclusa con la deposizione di una corona d'alloro anche al monumento ai Caduti di Terracina.

## TREPORTI

Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale; è stata deposta una corona di alloro presso il monumento ai Caduti del Mare.
Visto il periodo di lutto e complice una mattinata piovosa, le allocuzioni si sono svolte all'interno della sala consiliare; presenti le Autorità civili e militari, le varie Associazioni d'arma, la Sindaca con i consiglieri e il Sindaco dei Ragazzi.

## VENARIA REALE

Il Gruppo ha partecipato con una rappresentanza formata dai Soci Giagnetich, Lauricella, Silvestri, Mendola, Di Liberto, Cigno, Turola, Mariano, Gastaldi e Barchi.
La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco, Fabio Giulivi, del presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Ferrauto, del Comandante dei Carabinieri, della sezione ANPI e del coro "Tre Valli".

## VISITA DEL PRESIDENTE NAZIONALE IN SICILIA ORIENTALE

**27 aprile, Scicli.** Il Gruppo ha accolto l'ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati nella propria sede. Accompagnato dal delegato regionale per i Gruppi della Sicilia Orientale, Vincenzo Tedone, il Presidente Nazionale ha incontrato i Soci dei Gruppi di **Scicli**, **Ragusa**, **Pozzallo**, **Vittoria** e **Pachino-Portopalo.** All'incontro erano presenti il sindaco di Scicli, Mario Marino, e il vicesindaco di Ragusa, Gianni Giuffrida. Per l'occasione è stata consegnata la tessera di "Presidente Emerito" a Salvatore Rosa (91 anni lo scorso 24 aprile) per gli undici mandati da Presidente del Gruppo di Ragusa. Il Gruppo ha poi fatto dono al PN del proprio crest e, nel pomeriggio, la visita è proseguita nel centro storico e, in particolare, nei luoghi della famosa *fiction* TV dedicata al commissario Montalbano.

**28 aprile, Messina.** Per l'inaugurazione del monumento dedicato al Regio Incrociatore *Giovanni delle Bande Nere* e in occasione dell'ANMI Day, il Presidente Nazionale ha visitato la sede del Gruppo; al Socio Gaetano Merlino ha consegnato l'attestato di benemerenza per i 40 anni di appartenenza all'Associazione.

**29 aprile, Siracusa.** Si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti del Mare in largo Michelangelo da Caravaggio, Porta Marina (Ortigia). La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente Nazionale, del Delegato Regionale della Sicilia Orientale e delle Autorità militari e civili locali.
*(Per le cerimonie d'inaugurazione dei monumenti a Messina e Siracusa, vai alle pagg. 53 e 54)*



Manifestazioni e Cerimonie

## MELBOURNE AUSTRALIA
*ANZAC Day*

**25 aprile.** Con la partecipazione del presidente, Bartolo Fonti, Soci del Gruppo erano presenti alla celebrazione della Giornata dell'*Australia and New Zealand Army Corps* (*ANZAC Day*), commemorazione annuale in memoria dei soldati delle Forze Armate australiane e neozelandesi caduti in tutte le guerre, assieme alle altre Associazioni d'arma di *Victoria* e alla Comunità italiana.

## CALASETTA
Sagra del Pilau Calasettano

**17-18 maggio.** Si è svolta con grande partecipazione l'ottava edizione della "Sagra del Pilau Calasettano" (specialità tipica della cucina sarda), appuntamento ormai tradizionale che celebra le radici tabarchine e la cultura marinaresca di Calasetta. Anche quest'anno il Gruppo ha ricoperto un ruolo centrale, confermando la propria presenza attiva nella vita della comunità. Con impegno e dedizione, i Soci hanno promosso i valori dell'ANMI e della Marina Militare, contribuendo al successo della manifestazione non solo sotto il profilo organizzativo, ma anche come esempio di coesione e spirito di servizio. Il delegato regionale per i Gruppi della Sardegna Meridionale, Mauro Grussu, scrive: *un sentito ringraziamento va al presidente Franco Armeni per la sua guida, e a tutti i Soci e Familiari che, con passione e profondo senso di appartenenza, continuano a rappresentare con orgoglio il nostro vessillo.*

## MESSINA
Ai Caduti dell'Incrociatore *Giovanni delle Bande Nere*

**28 aprile.** In occasione dell'ANMI DAY, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione e scopertura di una targa in onore dei Caduti dell'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere*, nell'ottantatreesimo anniversario dell'affondamento dell'Unità Navale; targa posta presso la Base Navale del Comando MARISUPLOG Messina. Alla cerimonia hanno preso parte le massime Autorità civili e militari e numerose rappresentanze dei Gruppi ANMI. In particolare è intervenuto il Comandante del Comando Marittimo Sicilia, ammiraglio di divisione Andrea Cottini, il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, il delegato regionale per i Gruppi della Sicilia Orientale, Vincenzo Tedone, e il delegato per i Gruppi della Sicilia Occidentale, Giacomo Legrottaglie; anche il Gruppo di **Catania**, con il Socio Corrado Giraffa, ha partecipato alla cerimonia.

Messina

Messina

## NOVARA
### 164° Anniversario dell'Unità d'Italia

**17 marzo.** Una rappresentanza del Gruppo era presente alla cerimonia, in piazza Puccini, per rendere gli onori ai Caduti e per la sostituzione del drappo della Bandiera sul pennone del monumento. Tra i partecipanti, gli studenti dell'Istituto tecnico-industriale "Giuseppe Omar".

## PIETRA LIGURE
### 40° Anniversario di Fondazione

**3-4 maggio.** Con il patrocinio del Comune, il Gruppo ha festeggiato la ricorrenza dei quarant'anni di fondazione. Tutto è cominciato il 3 maggio con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dal "Canto degli Italiani", intonato dai membri dell'Associazione "Marinara Culturale di Loano" in piazza S. Nicolò, che hanno poi continuato con uno spettacolo a sfondo marinaresco; in piazza Vittorio Emanuele III, la Banda "Forzano di Savona" ha invece allietato i presenti per tutto il pomeriggio. Il giorno successivo, la manifestazione è continuata con il corteo per le vie del centro storico, accompagnato dalla Banda "Guido Moretti"; quindi la deposizione floreale al monumento ai Caduti e a quello dedicato al Marinaio, con l'alzabandiera, alla presenza di numerose Autorità civili e militari, e ai Soci dei Gruppi di **Desenzano del Garda**, **Diano Marina**, **Varazze**, **Savona**, **Finale Ligure** e **Leone San Marco**. Al termine, Santa Messa celebrata in Chiesa Vecchia, con la lettura della preghiera del Marinaio e la consegna, da parte del presidente, Roberto Marelli, delle benemerenze d'onore ai Presidenti che in ordine alfabetico sono stati: Ardingo Mascarello, Damiano Mascarello, Giuseppe Matis e Angelo Zambarino.

Pietra Ligure

## SIRACUSA
### Premio Enzo Maiorca

**11 aprile.** In occasione della Giornata Nazionale del Mare, nei giardini della Capitaneria di Porto-G.C. di Siracusa, ospiti del Comandante, capitano di vascello (CP) Antonio Cacciatore, si è tenuta la 4ª edizione del "Premio Enzo Maiorca" organizzata dal Gruppo.
Quest'anno si è deciso di premiare due "soggetti" siracusani meritevoli per l'impegno profuso nei confronti dell'ambiente e del mare. La scelta della giuria (dottoressa Teresella Celesti, capitano di corvetta (CP) Anna Bonanno, dottori Elio Nicosia ed Emanuele Vitale entrambi fotografi del mare, Presidente e Vicepresidente del Gruppo), è caduta *ex-aequo* sul prof. Augusto Aliffi, promotore e presidente del SIR.MU.MA., il Museo del Mare di Siracusa, e dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, impegnata nell'attività di tutela della biodiversità dell'ecosistema marino attraverso interventi di tutela e conservazione dell'habitat.
La manifestazione è stata caratterizzata dall'intercalarsi di esibizioni di artisti.
Presenti la famiglia Maiorca (la figlia Patrizia, Socia del Gruppo), gli assessori Teresella Celesti e Salvatore Consiglio, il Comandante del Distaccamento dell'Aviazione, tenente colonnello (AMI) Roberto Tabaroni, il delegato regionale per i Gruppi della Sicilia Orientale, Vincenzo Tedone che, nell'occasione, ha consegnato al Gruppo un attestato a riconoscimento della meritoria attività sociale svolta nell'anno 2024, e un attestato di fedeltà al vicepresidente Francesco Cappiello per i 30 anni ininterrotti d'iscrizione al Gruppo; presenti il prof. Antonio Greco del Liceo "T. Gargallo" con una orchestra composta da ben 22 studenti che si sono esibiti in brani di musica classica, il tenore Sebastiano Peres con straordinari brani di musica lirica, il poeta Giuseppe Caldarella che ha recitato poesie dialettali, l'on. Fabio Granata e la dott.ssa Graziella Basile che hanno ricordato alcuni aneddoti della vita di Enzo Maiorca. È stato inoltre proiettato un video avente come base musicale la canzone "Gente di mare", il cui testo è stato modificato e adattato alle gesta di Enzo Maiorca dal sig. Francesco Salerno, e cantato dalla figlia Tiziana.
Fuori programma, su richiesta del Comandante Cacciatore, il video "L'eco del Mare", con l'intervento sul palco di sei studentesse della classe "4D" del Liceo artistico "Antonello Gagini", di Siracusa, che hanno realizzato, con il supporto di Elio Nicosia ed Emanuele Vitale, e presentato un video di sensibilizzazione sull'inquinamento da plastica e le sue conseguenze sulle coste siciliane e sugli ecosistemi marini. Sono infine stati ringraziati, dal presidente del Gruppo, Pasquale Aliffi, gli *sponsors* della manifestazione, per il loro indispensabile supporto economico: il Comune di Siracusa, l'Associazione ATENA, la C.N.A. di Siracusa, la Banca di Credito Cooperativo di Pachino e l'Agenzia Scolaro Walter della UNIPOL di Siracusa, nonché la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Siracusa per il caloroso, immancabile e indispensabile supporto logistico e morale.

### Inaugurazione del Monumento di Messina

**28 aprile.** Il Gruppo di Siracusa ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione, con un pegno anche economico, del monumento in memoria ai Caduti del Mare e in onore dei Marinai del *Giovanni delle Bande Nere*, affondato il 1 aprile del 1942 al largo di Stromboli, che si è tenuta all'interno della Base Navale di Messina, alla presenza dell'ammiraglio di divisione Andrea Cottini, del Comandante della Base capitano di vascello Alessandro G. Lardizzone e del Presidente Nazionale ANMI. Erano presenti numerose Autorità civili, fra cui il Prefetto, dott.ssa Cosima Di Stani e militari, fra cui il generale di corpo d'armata Giovanni Truglio, Comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", e anche molte Associazioni combattentistiche e d'arma. Presente alla cerimonia il figlio di uno dei Marinai caduti e di cui porta il nome, Emanuele Bengala, Socio benemerito del Gruppo di Siracusa, che ha tenuto una breve allocuzione in memoria del padre che non ha mai avuto modo di conoscere.

### Inaugurazione del Monumento di Siracusa

**29 aprile.** In occasione dell'ANMI DAY, approfittando della sua presenza in Sicilia Orientale, il Presidente Nazionale ha inaugurato nel pomeriggio il monumento ai Caduti del Mare, dopo la sua completa ristrutturazione. Vi hanno partecipato il Prefetto, l'Arcivescovo, il Vice Questore, il Vice Sindaco, il contrammiraglio Maurizio Fareri in rappresentanza di MARISICILIA, il Comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri; madrina della cerimonia la Socia del Gruppo Patrizia Maiorca. Grande partecipazione delle altre Associazioni d'arma e, in particolare, delle rappresentanze dei Gruppi ANMI di **Pachino**, **Gela**, **Scicli**, **Catania**, **San Cataldo**, **Priolo**, **Paternò**, **Palermo**, **Avola**, e anche di 16 Soci dei Gruppi di **Milano** e **Bergamo** (presenti per la concomitanza dell'ANMI DAY tenutosi la mattina ad Augusta). Un particolare ringraziamento

Siracusa
29 aprile

e merito va riconosciuto all'Amministrazione comunale, al sindaco Francesco Italia e alla sua struttura tecnica che, per ben quattro anni, si è impegnata per superare i continui problemi emersi portando comunque a termine il restauro con un risultato di grande impatto visivo, ridando al luogo la giusta immagine e decoro. La Marina Militare, con il Comandante di MARISICILIA ammiraglio di divisione Andrea Cottini, non è stata da meno, recuperando e donando 4 BAS quale perimetro al monumento.

## TERRACINA

### Giornata del Mare: *Open Day*

**29 aprile.** Organizzato dal Gruppo, dall'Ufficio Circondariale Marittimo e dalla locale Lega Navale, si è svolto l'*Open Day*, evento che ha aperto la VI^ Giornata del Mare e della Cultura Marinara, patrocinata dalla Regione Lazio, dal Consiglio Regionale del Lazio, dalla Provincia di Latina, dai Comuni di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina nonché dalla Presidenza Nazionale ANMI.
È stato allestito un "campus" all'aperto che ha visto interessare il tratto di arenile antistante piazzale Aldo Moro e il terrazzamento prospiciente al tratto di spiaggia interessato. Gazebo e tavoli di lavoro hanno ospitato circa 800 studenti del Comprensorio scolastico cittadino e altri provenienti dalla provincia di Roma, accompagnati dai rispettivi docenti. Gli Enti/Istituzioni, Associazioni e Operatori del Mare intervenuti, hanno avuto modo di presentare ai giovani le proprie attività attraverso la realizzazione di laboratori ambientali; moduli teorico-pratici per la pratica di sport acquatici e giochi da spiaggia; tavoli di lavoro di creatività e abilità manuali; sessioni di pronto soccorso e salvamento in mare; simulazioni di salvataggio in mare con impiego di uomini e mezzi della Guardia Costiera e unità cinofile; attività culturali varie. Inoltre, sono state realizzate uscite in mare con Unità a vela a favore



Manifestazioni e Cerimonie

Terracina
29 aprile

di classi di studenti degli Istituti Superiori. L'evento ha visto una numerosa presenza di pubblico.

### Il Mare ci parla...

**30 aprile-7 maggio.** Gli stessi organizzatori hanno allestito, nel complesso monumentale dell'ex-chiesa di san Domenico in Terracina, la mostra "Il mare ci parla, ci racconta, ci fa sognare", dove sono state esposte opere e collezioni di artisti, collezionisti, Enti e Istituzioni del territorio. Attraverso le narrazioni e i lavori esposti, la mostra si è proposta di portare in primo piano il legame tra la tradizione storica e quella culturale del territorio. Molto apprezzata è stata la presenza di anziani pescatori, mastri "retieri", che hanno illustrato l'antica arte della "sarcitura" delle reti. Messa a disposizione dall'Associazione culturale "Gaeta e il Mare", di Gaeta, la mostra è stata arricchita dalla presenza di una riproduzione in scala della caravella *Matthew* di Giovanni Caboto, con la quale l'esploratore, insieme a diciotto uomini d'equipaggio, scoprì le coste canadesi il 24 giugno 1497. Molto apprezzata la presenza degli studenti dell'Istituto ISS "G. Caboto" di Gaeta che, con la presentazione delle attività didattiche e formative proposte dall'Istituto Nautico, hanno testimoniato il legame tra i giovani e il mare. A titolo sperimentale, quest'anno si sono svolti altresì eventi serali: rappresentazioni teatrali, conferenze, presentazione di libri, spettacoli di danza e balli, sfilate di moda, esibizioni musicali e racconti in vernacolo; grande il successo della mostra e degli eventi a corollario con un afflusso di circa un migliaio di visitatori.

### La Cittadinanza del Mare

**13 maggio.** Alla presenza delle Autorità cittadine, nella sala consiliare del Comune si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "La Cittadinanza del Mare", ultimo atto del programma della settimana dedicata al mare. In particolare, il concorso ha visto anche l'apporto organizzativo da parte delle Associazioni culturali "I Colori della Vita" e "Gli Angeli Terracina City Rockers" e ha avuto un grande successo, sia in termini di partecipanti sia di positive attestazioni ricevute. Tre le categorie in cui è stato suddiviso: letterario, dedicato alla memoria del compianto prof. Emilio Selvaggi; multimediale, dedicato alla memoria di Jonathan Tarquinio; artistico, dedicato alla memoria

Terracina
13 maggio

di Angelo Valenti, presidente emerito del Gruppo di Terracina. Nei mesi scorsi, sono stati coinvolti nell'elaborazione delle proprie opere circa 250 studenti di ogni ordine e grado degli Istituti scolastici territoriali, e tutti hanno risposto con la realizzazione di elaborati meritevoli della massima considerazione.

## VENEZIA

### Monumento ristrutturato per l'80° Anniversario di Fondazione del Gruppo

**23 maggio.** Si è svolta l'inaugurazione del monumento ristrutturato dedicato ai Caduti di ACNIL Venezia (Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, oggi ACTV-Azienda Consorzio Trasporti Veneziano), promossa e organizzata dal Gruppo come dono alla città in occasione dell'80° anniversario di fondazione (*).

(*) Il monumento, deteriorato nel tempo dagli agenti atmosferici e dallo smog prodotto dalle navi, presentava compromessa la leggibilità dei nomi incisi sulla pietra. Sul lato nord, campeggia un leone marciano con sotto la scritta "Il personale dell'azienda ai suoi caduti - 25 aprile 1950"; sul lato di ponente sono riportati i nomi di 31 membri di equipaggi dell'ACNIL caduti durante il servizio in tempo di guerra; su quello di levante, i nominativi delle imbarcazioni sequestrate dalla Regia Marina e dall'Esercito Italiano, poi affondate sotto i colpi delle Forze anglosassoni. Sul lato sud, infine, la riproduzione di una pala di timone. Tra le imbarcazioni riportate, il piroscafo *Giudecca*, che durante il servizio pubblico da Chioggia a Venezia fu affondato il 13 ottobre 1944. È proprio attraverso il ricordo del *Giudecca* che si crea un ideale ponte tra due ottantesimi: quello del Secondo Conflitto Mondiale e quello della nascita del Gruppo ANMI di Venezia, fondato nel 1945 in una città martoriata. "L'80% dei nostri Soci proviene proprio dall'ACTV, erede dell'ACNIL. Per molti di noi quei nomi incisi sul monumento non sono solo storia ma persone conosciute, familiari", ha dichiarato Rudy Guastadisegni, presidente del Gruppo, sottolineando il valore affettivo e morale dell'iniziativa. (*Tratto da un articolo della giornalista e Socia ANMI Guendalina Ferro su CHIOGGIAAZZURRA.IT*).

## CITTADELLA DEL CAPO - BONIFATI

### 3° Raduno Regionale Calabria

**18 maggio, Cirò Marina (KR).** È stato un momento di grande orgoglio e commozione defilare per le vie di Cirò Marina, portando alto il vessillo del Gruppo di Cittadella del Capo-Bonifati (con in testa il presidente Marcello Filaci, seguito dall'alfiere Ariel Colucci e da numerosi Soci): una tangibile testimonianza dei valori di fedeltà, onore e servizio che contraddistinguono l'ANMI.
L'impeccabile organizzazione della manifestazione, organizzata dal presidente del Gruppo di Cirò Marina, Vincenzo Baldassarre, e dai suoi Marinai, ma anche la calorosa accoglienza della cittadinanza hanno reso l'evento particolarmente importante. Al termine, il pranzo sociale con tutti i partecipanti. Presenti Autorità civili e militari quali i Sindaci di Crotone e di Cirò Marina; il Comandante di Compamare Crotone e il Comandante del Locamare Cirò Marina; il consigliere nazionale Pasquale Colucci, che ha letto il messaggio inviato per l'occasione dal Presidente Nazionale.

### Consiglio di Delegazione

## FRIULI VENEZIA GIULIA

**18 maggio, Udine.** Presso la sala polifunzionale del Tempio Ossario di Udine, si è svolta la riunione di Delegazione alla presenza del 2° VPN Giorgio Seppi e del delegato regionale Donato Morea. Durante i lavori è stato consegnato un attestato di benemerenza, per l'attività svolta nel corso dell'anno 2024, al Gruppo di **San Giorgio di Nogaro**. Al termine dell'attività, il decano Aldo Zuliani (anni 95), anche a nome di tutti i presenti, ha consegnato un regalo al cavalier Giorgio Seppi per il fine mandato di Consigliere Nazionale (*foto*). In un secondo momento, si è svolto uno scambio di doni tra Seppi e Morea, nuovo Consigliere Nazionale.

## LOMBARDIA NORD OVEST

**18 maggio, Lecco.** Presso la sede della Società Canottieri Lecco, nella splendida cornice del lago di Como, ha avuto luogo il congresso di Delegazione. Sono intervenuti i Rappresentanti di tutti i Gruppi e la riunione si è svolta in modo conforme alle disposizioni statutarie.

## 2ª edizione della Moto Benedizione dei Caschi

**10 maggio.** L'iniziativa è stata promossa e organizzata da Soci appartenenti a vari Gruppi, appassionati delle due ruote, che hanno scelto di visitare uno dei bei borghi laziali, Allumiere (RM). Partito da Roma, il giro ha raggiunto il Santuario della Madonna delle Grazie, venerata nel '500 in una piccola cappella e poi, dal '700, nell'attuale chiesa elevata a Santuario nel 1984. Qui è stata effettuata la benedizione dei caschi dal parroco don Roberto Fiorucci. Al termine, tutti in visita al Santuario, alla piccola cappella esterna e all'ingresso delle miniere di allume ancora esistenti all'interno del complesso. Dopo pranzo, di nuovo in sella per tornare a Roma percorrendo il litorale: Civitavecchia, Ladispoli, Santa Severa e Santa Marinella, per chiudere la bella giornata presso lo Stabilimento balneare dell'ANMI di Roma, in località Maccarese. Gli organizzatori e promotori di mototurismo e scooterismo, Antonio Cameracanna (cell. 339.3265873) e Alfonso Zampaglione (cell. 335.5228077), referenti del Centro e Sud Italia per i "Motociclisti di Marina" (www.anmigemona.it), vi aspettano per altre piacevoli iniziative da condividere sempre più numerosi.

## ANDORA

**23-25 maggio.** In occasione della manifestazione "Azzurro pesce d'Autore", che intende promuovere le migliori produzioni ittiche, agricole ed enogastronomiche del territorio, il Comune di Andora (SV) ha invitato i Soci del Gruppo a partecipare attivamente presentando un piatto della tradizione ligure. L'invito è stato accolto con entusiasmo, scegliendo di proporre lo "zemin di seppie", una preparazione antica e poco conosciuta, che affonda le radici nella cucina marinara di questa zona. Il piatto, semplice ma ricco di sapori, ha suscitato curiosità e apprezzamento da parte dei numerosi visitatori che hanno affollato gli stand della manifestazione. Per il Gruppo, di recente costituzione, è stata un'occasione di visibilità che ha permesso di presentare le attività dell'ANMI e di promuovere i valori della cultura del mare. Durante la manifestazione è stata premiata Donatella Bianchi, storica conduttrice del programma televisivo "Linea Blu", da sempre impegnata nella valorizzazione dell'ambiente marino e costiero. Nella *foto* sono visibili il presidente Claudio Londri, il Direttivo del Gruppo e la nota giornalista.

## ANZIO – NETTUNO

**24 maggio.** I veterani di "Italcon Libano" si sono riuniti a Nettuno per il 5° Raduno Interforze (Beirut 1982 – 1983 – 1984); presente l'Ambasciatrice del Libano Mira Daher, unitamente alle Autorità civili e militari; in rappresentanza della Marina Militare, l'ammiraglio ispettore Cesare Fanton.

## ARZIGNANO

**5 maggio.** Il Gruppo ha rinnovato il Consiglio Direttivo. Lorenzo Carradore è stato riconfermato alla presidenza, mentre il nuovo vicepresidente sarà Enzo Xompero (in sostituzione di Maurizio Concato, cui è stato rivolto un grato e affettuoso riconoscimento); confermato anche il segretario, Giampietro Baldisserotto, mentre gli altri incarichi sono stati assegnati a Pierangelo Panciera, Mauro Urbani, Flavio Dal Grande, Luigi Belluzzo, Mario Rossetti, Fulvio Manuzzato, Giuseppe Armelli, Sante Piccoli e Daniele Concato. Ormai da settant'anni, il Gruppo si propone come esempio di partecipazione attiva alla vita civile e comunitaria: non manca evento in cui non sia presente una rappresentanza dei "Solini blu" col vessillo sociale.
Oltre a un centinaio di Soci effettivi, il Gruppo conta Ufficiali e Marinai in servizio come a esempio Andrea Tirondola, laureato in giurisprudenza a Padova, avvocato a Vicenza, capitano di corvetta (CM) di complemento e presidente dell'Associazione Culturale *Betasom*.

## BARI

**18 maggio.** Nell'ambito delle festività dedicate a San Nicola, il Gruppo ha partecipato con una rappresentanza alla cerimonia in onore della Gente di Mare, nel porto.

## BERGAMO

**29 maggio.** Ernesto Greco, presidente del Gruppo e del Consiglio Provinciale ASSOARMA-Bergamo, ha organizzato una visita a bordo del cacciatorpediniere *Caio Duilio*, per la quale ha chiesto e ottenuto l'adesione dei Soci delle altre Associazioni d'arma; si sono così aggregati Carristi, Bersaglieri, Guardie d'onore alle Reali Tombe del Pantheon e i Carabinieri di Bergamo con il loro presidente, Roberto Frambrosi. Accolti a bordo, nello stile dei marinai, dal Comandante, il capitano di vascello Daniele Vailati, i partecipanti sono stati accompagnati nella visita dai tenenti di vascello Carenini e Cappo: un'uscita indimenticabile in un clima di vera amicizia.

Bergamo

## BOLOGNA

**25 maggio.** Il Consiglio Direttivo del Gruppo è stato rinnovato; in foto i Soci eletti.

## CARRARA

**31 maggio.** Presso la sede del Gruppo, a Marina di Carrara, si è svolto il passaggio di consegne tra il presidente cedente Achille Pagliuca e l'accettante Angelo Ragnoni. Entrambi hanno ringraziato il Consiglio Direttivo del Gruppo, il Collegio dei Sindaci e tutti i Soci per la stima e la fiducia ricevuta. Lo stesso giorno, su invito del Parroco della Sacra Famiglia, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla processione per la chiusura del mese mariano, sul pontile della passeggiata a mare di Marina di Carrara, alla presenza del Vescovo, monsignor Mario Vaccari.

Bari

## CASTELLAMMARE DI STABIA e POMPEI

**9 maggio.** Una nutrita rappresentanza dei due Gruppi ha partecipato alla manifestazione indetta dalla Federazione Provinciale di Napoli dell'Istituto Nastro Azzurro che, per perpetuare la memoria storica della marineria della penisola sorrentina, ha offerto un "Premio di Studio" agli alunni dell'Istituto "M. Buonocore-A. Fienga" di Meta (NA), autori di lodevoli lavori sull'argomento. La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla deposizione di una corona al monumento ai Caduti del Mare, con il successivo defilamento dalla marina all'Istituto, dove i premiati hanno presentato i loro lavori coordinati dalla Dirigente scolastica, dr.ssa Ester Miccolupi, e dai rispettivi docenti. Oltre alle altre Associazioni d'arma, è intervenuto il vicesindaco Pasquale Cacace.

**11 maggio.** I due Gruppi hanno partecipato alla solenne processione in onore del Santo Patrono Catello, partita dalla cattedrale di Santa Maria Assunta e San Catello. Nell'occasione si è festeggiata anche la "Peregrinatio della Statua di Sant'Antonino da Sorrento", accompagnata in processione sino all'imbarco presso il porto cittadino. Tutta la cerimonia si è svolta con l'intervento delle locali Autorità civili, militari e religiose, seguite da una folla festante che ha seguito le statue di entrambi i Santi lungo tutto il percorso.

## CASTELLANETA

**8 maggio.** Il Gruppo ha ricevuto la visita del consigliere nazionale, Marco Cisternino, e del delegato regionale, Giuseppe Desimone. Il CN e il DR sono stati accolti dal Consiglio direttivo al completo e da altri Soci presenti in sede; tra questi, il più giovane, iscritto nel 2025, il luogotenente Antonino Bruno, di recente congedo quale fotografo del Comando Interregionale Marittimo Sud di Taranto.

Castellammare di Stabia e Pompei
9 maggio

**10 maggio.** I Soci hanno partecipato ai solenni festeggiamenti del Santo Patrono San Nicola con la consueta processione per le vie cittadine.

## CATANIA

**24 maggio.** Presso la chiesa monumentale San Nicolò l'Arena, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia commemorativa "24 maggio 1915" dedicata ai Caduti della Grande Guerra e di quanti, ancora oggi, muoiono vittime delle guerre. Presenziata dalle Autorità militari, vi hanno preso parte diverse Associazioni combattentistiche e d'arma.

## CHIOGGIA

**10-31 marzo.** Presso la sede del Gruppo, organizzato dall'IPA (International Police Association) e dall'Associazione Pescatori "La Toca" di Chioggia, si è tenuto un corso sulla navigazione e sicurezza in mare e laguna.

Chioggia

**15 aprile.** Festa del Cristo dei Pescatori nella chiesa di San Domenico a Chioggia e benedizione del mare; con le Autorità civili e militari hanno partecipato anche le Associazioni d'arma.

Catania

**4 maggio.** Alla presenza del Vescovo, si è tenuto il Giubileo del Vicariato con la partecipazione del Sindaco e di rappresentanze ASSOARMA.

## CITTADELLA DEL CAPO BONIFATI

**3 maggio.** Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione per l'arrivo del Sacro Mantello di San Francesco di Paola, patrono della Gente di Mare, presso il Circomare di Cetraro (CS). Una rappresentanza (il presidente Marcello Filaci con i Soci Roberto Fiorillo, Pietro Di Feo e Antonio Sueva) ha preso parte alla Santa Messa officiata da monsignor Stefano Rega, Vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, e alla processione che dal Circomare si è snodata fino alla banchina del porto. Qui, il Sacro Mantello è stato imbarcato sulla motovedetta *CP-278* della Guardia Costiera per la traversata verso Paola. In particolare, i Soci Filaci e Fiorillo hanno avuto il compito di scortare il prezioso Mantello durante la navigazione. Iniziata alle ore 17:00, la traversata si è conclusa alle ore 21:00, con toccanti soste intermedie nelle acque di Acquappesa, Guardia Piemontese e Fuscaldo, sempre in provincia di Cosenza. In ciascuna di queste località, le comunità hanno reso omaggio al Santo Patrono con festosi fuochi d'artificio, creando un'atmosfera di profonda devozione e partecipazione. L'arrivo a Paola ha rappresentato il culmine della giornata, con lo sbarco del Mantello accolto da una folla di fedeli e dalle Autorità. La partecipazione del Gruppo a questo evento testimonia il forte legame dei Soci con le tradizioni marinare e la devozione verso il Santo.

## CIVITAVECCHIA

**4 maggio.** Il mese di maggio è iniziato con la cerimonia per la Festa di San Francesco di Paola, patrono della Gente di Mare. Dal Vescovo della diocesi di Civitavecchia e Tarquinia, monsignor Ruzza, e dal parroco don Federico, è stata celebrata la S. Messa domenicale pomeridiana nell'omonima chiesa dedicata al Santo, alla presenza di numerosi fedeli e del Gruppo; dal Socio alfiere Antonio Friani è stata letta la preghiera della Gente di Mare. Di seguito, la statua del Santo è stata portata in processione per le vie del quartiere fino al rientro in chiesa.

## CNA - LEONE SAN MARCO
### Sezione Campania

**17 maggio.** La Sezione ha partecipato, con Soci e labaro, alla cerimonia d'inaugurazione del monumento ai Caduti delle Due Guerre Mondiali, tenutasi a Galfo, frazione di Sicignano degli Alburni (SA).

## CORSICO – ABBIATEGRASSO

**28 aprile.** Nel 50° anniversario dell'inaugurazione del monumento intitolato agli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa (eretto nel 1975 a cura del Gruppo e posto all'interno della Scuola Media intitolata agli stessi, su proposta dell'allora preside Francesco Bianco), presenti il Dirigente, gli Insegnanti, gli Studenti, la Vicesindaca e un Assessore comunale, alcuni Soci del Gruppo hanno deposto una corona di alloro.

## CONEGLIANO
### Nave *Vespucci* in LEGO

**24-25 maggio.** Nell'ambito della 10^ Mostra di modellismo statico e dinamico, presso il "Centro Sociale Giuseppini" di Spresiano (TV), si è svolta la 4^ edizione della Mostra "Mattoncini Colorati" organizzata dal Gruppo "iLegoParCasa"; una mostra di mattoncini LEGO con riproduzioni spettacolari, fatte da appassionati capaci di trasformare un gioco in una forma d'arte. Due Soci del Gruppo coneglianese, il consigliere Emanuele Mazzolo e il Socio Pier Alberto Minto, ne hanno fatto parte e, in particolare, il consigliere Mazzolo ha esposto il modellino dell'*Amerigo Vespucci* costruito con oltre 6.000 mattoncini, scala 1/100, immaginato come nel recente approdo a Venezia. Pezzo unico nel suo genere, tanto che il Comandante dell'Unità Navale, capitano di vascello Giuseppe Lai, a Venezia, ha voluto apporre il suo autografo su uno dei mattoncini che è stato poi esposto assieme al modello (*vedi pagg. 61-62 del Diario di bordo/Marinai d' Italia aprile-maggio*). Le Autorità locali, il sindaco Marco Dalla Pietra e numerosissimi visitatori, hanno espresso il loro apprezzamento sull'opera.

Il Sindaco con il consigliere Mazzolo

Il Sindaco con il Socio Minto

**23 maggio.** Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione della strage di Capaci alla presenza del Sindaco e di altre Associazioni.

## FIRENZE

**26 maggio.** Su invito del Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia del *Memorial Day*, presso il Cimitero Militare Americano dei Falciani. Il sito in cui si estende il cimitero, dove sono sepolti 4.398 uomini, è stato liberato dalla 6° Divisione Corazzata sudafricana della Quinta Armata Statunitense il 3 agosto 1944. L'area è attraversata dal fiume Greve, circondata da colline boschive. Il Governo italiano ha garantito il suo usufrutto gratuito perpetuo come area di sepoltura permanente senza alcuna forma di tassazione.

## FOGLIANO REDIPUGLIA

**8 marzo.** Come avviene già da qualche anno, una rappresentanza del Gruppo ha reso omaggio a Margherita Kaiser Parodi, crocerossina insignita della Medaglia di Bronzo al Valor Militare e unica donna sepolta al Sacrario di Redipuglia (GO). I Soci si sono poi recati al giardino di Polazzo (frazione dello stesso Comune), a lei intitolato, per deporre anche qui un omaggio floreale e dedicare al suo sacrificio un pensiero speciale. Insieme a loro: la sindaca di Fogliano, dott.ssa Cristiana Pisano, e alcuni Consiglieri comunali; il tenente colonnello Massimiliano Fioretti, della Direzione del Sacrario, una rappresentanza del Corpo delle Infermiere Volontarie, dei Comitati CRI di Monfalcone e Gorizia, dei Carabinieri della Stazione di Redipuglia, delle altre Associazioni d'arma, della Pro Loco.

**11 maggio.** Alla commemorazione dedicata ai Caduti del Genio, nell'esplosione della contromina, l'8 maggio 1916, e nei successivi scontri con il 4° *Honved* austro-ungarico, erano presenti i labari dei Gruppi di Fogliano Redipuglia, **Cervignano**, **Gorizia** e di altre Associazioni d'arma.

**15 maggio.** A conclusione dei lavori di straordinaria manutenzione, si è tenuta una breve cerimonia di omaggio al monumento di nave *Amalfi* (*foto*), in località Poggio Terza Armata a Sagrado (GO). Presenti i labari dei Gruppi di Fogliano Redipuglia e **Gorizia**. Lo stesso giorno, l'ingegnere Alessandro Turrini ha svolto una conferenza sul tema "Dalla Triplice Alleanza alla dichiarazione di guerra alla Germania nel 1916", presso il circolo "Casa Failutti" di Poggio Terza Armata; l'introduzione è stata curata dal vicepresidente di ANMI **Gorizia**, Marino Visintin. Presenti Soci di diversi Gruppi della Delegazione Friuli Venezia Giulia.

## GALLARATE

**3 maggio.** Una rappresentanza del Gruppo è stata accompagnata da personale qualificato per una visita guidata al museo "Volandia" di Somma Lombardo (VA), dove sono esposti anche velivoli della Marina; era presente anche il Socio tenente di vascello Stefano Gualandris.

**25 maggio.** Presso il monumento ai Caduti Senza Croce situato in località San Macario nel Comune di Samarate (VA), si è svolta una cerimonia di commemorazione; oltre alle Associazioni d'arma erano presenti le Autorità locali.

## GENOVA

**28 aprile.** Il Presidente, il Vicepresidente e l'Alfiere del Gruppo hanno partecipato, unitamente alle altre rappresentanze associative, alla cerimonia di passaggio di consegne del Comando della Direzione Marittima della Liguria e Capitaneria di Porto-G.C. di Genova, tra l'ammiraglio ispettore capo Piero Pellizzari (cedente) e il contrammiraglio Antonio Ranieri (accettante).

**4 maggio.** Il Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti per San Francesco di Paola, presso l'omonima Basilica, dove è situata anche la sede ANMI, con una S. Messa solenne, seguita dalla benedizione del porto con il suono delle sirene da parte delle navi ormeggiate. Nel pomeriggio, su una imbarcazione della Guardia Costiera, con a bordo alcuni Frati Minimi con la reliquia del Santo, un Assessore del Comune e tre Soci del Gruppo, con il labaro, è stata effettuata la tradizionale cerimonia in mare, con il lancio di due corone di fiori nelle acque antistanti la ex-Torre dei Piloti/VTS del Molo Giano, per rendere omaggio sia ai Marinai della Capitaneria di Porto e civili deceduti a seguito

del crollo della stessa la sera del 7 maggio 2013, sia ai Caduti del mare.

**14 maggio.** Il presidente Giulio Scarlino e il vicepresidente Luigi Zippo sono stati ricevuti, in visita ufficiale, dal contrammiraglio Antonio Ranieri, neo Direttore Marittimo della Liguria e Comandante della Capitaneria di Porto-G.C di Genova, a cui è stato consegnato il crest associativo.

## GRADO

**1 maggio.** In occasione del pellegrinaggio dei pescatori gradesi, in concomitanza dell'apertura della Porta Santa Mariana, si è tenuta, presso il Santuario Mariano dell'isola di Barbana, una cerimonia al monumento del Venerabile Marinaio Egidio Bullesi con la deposizione di una corona; presente l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Radaelli, personale del Circomare Grado e le Autorità comunali.

## IDRO – VALLE SABBIA

**23 maggio.** Nel giorno della strage di Capaci, a pochi giorni dal ricordo dell'attentato di Piazza della Loggia a Brescia, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al convegno sugli stragismi degli anni Settanta, patrocinato dal Comune di Vestone (BS), della Comunità Montana di Valle Sabbia e degli "Amici della Storia".

**31 maggio.** Rappresentanti delle Associazioni d'arma hanno partecipato al 95° anniversario di fondazione (e inaugurazione della nuova sede) dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Idro (BS). Raduno al piazzale che ospita il monumento ai Caduti del Mare, defilamento alla parrocchiale, Santa Messa, cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, ritrovo alla nuova sede per il taglio del nastro.

## JESOLO

**18 maggio.** Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia del 40° anniversario del monumento al Granatiere in località Cortellazzo, unitamente alle rappresentanze delle altre Associazioni d'arma della città, del Gruppo ANMI di **Treporti** (presente il Gonfalone della loro città) e delle Autorità civili, militari e religiose.

**25 maggio.** L'Associazione Nazionale Carabinieri di Jesolo (VE) ha festeggiato il 42° anniversario del monumento al Carabiniere. I Soci del Gruppo, guidati dal presidente Luciano Teso, assieme alle rappresentanze delle altre Associazioni d'arma, alle Autorità civili, militari e religiose, in testa il sindaco Cristofer De Zotti e la Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, tenente di vascello (CP) Valeria Gargano, hanno partecipato con entusiasmo alla cerimonia.

## LADISPOLI

**31 maggio.** Il Gruppo ha organizzato un evento sociale dal titolo "Un Mare di Valori", che ha visto la partecipazione dei Soci di ANMI **Roma**, **Ostia** e **Santa Marinella**.

## LISSONE

**6 aprile.** L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, durante la visita pastorale alla città di Lissone (MB), ha richiesto che alla Santa Messa solenne fossero presenti anche le Associazioni cittadine; il Gruppo ha partecipato con il presidente Maurizio Forcieri e il Consiglio Direttivo.

## LOMBARDIA NORD OVEST

**23 maggio.** Presso il Centro Polifunzionale del Comune di Fenegrò (CO), ha avuto luogo una conferenza, organizzata dall'Amministrazione comunale, relativa alla missione umanitaria del 1979, dell'8° Gruppo Navale della Marina Militare (*). Oltre alla memoria storica di testimoni diretti, si è voluto dare risalto all'impegno dell'Italia nel sociale, al valore umano della missione. All'evento ha partecipato una rappresentanza della Delegazione Lombardia Nord Ovest, con i Soci dei Gruppi di **Como**, **Gallarate** e **Saronno**.

(*) Le Unità Navali *Vittorio Veneto*, *Andrea Doria* e *Stromboli* fecero rotta verso le coste del Sud Est asiatico per salvare i profughi vietnamiti in fuga, su piccole imbarcazioni, via mare. Relatore il Marinaio Luca Lunardi, all'epoca imbarcato sul *Doria*, che ha partecipato al recupero e salvataggio di parte di queste persone. Dopo l'introduzione storica, sono stati trattati argomenti come condizioni del mare, incontro con i profughi, operazioni di salvataggio, impatto emotivo, accoglienza dei profughi nel nostro Paese. Commovente la testimonianza di una signora vietnamita, all'epoca bambina e ora residente in Italia, che ha espresso gratitudine agli Italiani, raccontando la paura, la partenza, la vita sulla precaria imbarcazione, il momento del salvataggio, il coraggio e l'umanità del personale militare, l'accoglienza e l'inserimento in Italia.

Jesolo - 25 maggio

## LUCCA

**7 maggio.** Con una sobria cerimonia, il Gruppo ha inteso ricordare la data del 7 maggio 2013, quando la motonave *Jolly Nero*, in manovra nel porto di Genova, urtò con la poppa la torre dei Piloti, causandone il crollo; delle sette vittime, due erano concittadini di Fornaci di Barga (frazione di Barga, LU), dove è ubicato il monumento ai Caduti del Mare.

## MARTINSICURO

**30 aprile.** Il Gruppo ha organizzato una conferenza illustrativa a tema "mare" a favore degli studenti dell'Istituto "Sandro Pertini" di Martinsicuro. Vi ha preso parte il Comandante di Circomare Giulianova, tenente di vascello (CP) Valeria di Mattia, quello di Locamare Martinsicuro, 1° luogotenente Francesco Iavarone, l'assessore all'ambiente del Comune, dott. Marco Cappellacci, e il presidente del Gruppo, Gabriele Martiniani.

## MATERA

**14 maggio.** In rappresentanza dei Gruppi ANMI della Delegazione Puglia Settentrionale-Basilicata, una delegazione di Soci del Gruppo ha partecipato alla solenne cerimonia del giuramento degli Allievi del 27° Corso Normale Marescialli, svoltasi presso la Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto.

## MAZARA DEL VALLO

**25 maggio.** Per la festa del SS. Crocifisso, il Gruppo ha partecipato alla S. Messa presieduta dal Vescovo, monsignor Angelo Giurdanella, nella chiesa "Santa Maria di Gesù". I Soci di Mazara sono particolarmente fedeli a questa parrocchia perché, posta in un quartiere dove vivono molte famiglie di Marinai, è un punto di riferimento per celebrare le cerimonie e i sacramenti, ma anche per l'attenzione che viene posta nei riguardi dei Marinai scomparsi in mare.
Nel pomeriggio, infatti, durante la processione del SS. Crocifisso per le vie del quartiere, con una sosta sul lungo-fiume Mazaro, all'altezza della stele dedicata a Giovanni Paolo II, è stata eseguita la benedizione del mare con il lancio di un mazzo di fiori per ricordare tutti i Marinai che hanno perso la vita tra i flutti.

## NAPOLI

**8 aprile.** In occasione della sosta in porto di nave *Carabiniere*, il Presidente e alcuni Soci del Gruppo sono stati accolti a bordo. Al termine della piacevole visita, scambio di crest con il Comandante, capitano di fregata Sergio Savastano.

**4 maggio.** Alcuni Soci del Gruppo di Napoli, unitamente a quelli dei Gruppi di **Avellino**, **Olevano sul Tusciano** e **Pozzuoli**, hanno celebrato il protettore della Gente di Mare,

San Francesco di Paola, nella basilica a lui dedicata.

## NOVARA

**22 marzo.** Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia commemorativa per il 176° anniversario delle Battaglie di Mortara e della Sforzesca (21-22 marzo 1849), eventi centrali del Risorgimento italiano. Organizzata dal "Centro Studi Risorgimentali Lomellino", la manifestazione ha offerto un momento di riflessione sulla storia dell'unità nazionale e sul sacrificio di chi ha combattuto per l'indipendenza del nostro Paese.
Al termine, presso Palazzo Cambieri, si è svolto il primo "Congresso Internazionale di Studi Risorgimentali Lomellino", che ha visto quale relatore/moderatore il professor Allegro e attivamente presente anche il generale di brigata Carmine Sepe del Comando Militare Esercito Lombardia.

**23 marzo.** Il Gruppo ha preso parte a una cerimonia commemorativa presso la Piramide della Bicocca, l'ossario dedicato ai Caduti nella sanguinosa Battaglia di Novara del 23 marzo 1849. Alla presenza delle Autorità civili e militari, insieme a numerose Associazioni d'arma, si è reso omaggio a quanti persero la vita in uno degli scontri più cruenti del Risorgimento italiano.

**14 maggio.** Presso l'aeroporto militare di Cameri (NO), si è svolta una gara di tiro "fossa universale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Sportivo della Marina Militare; l'ANMI di Novara era presente su invito del Comandante dell'aeroporto, colonnello (AMI) Antonio Corrado. Il podio Junior si è tinto interamente del bianco e del blu dei giovani specialisti della Marina; con loro era presente il Capo Ufficio Sport, contrammiraglio Domenico La Faia.
*Il Gruppo ringrazia il capitano di vascello (r) Domenico Lufrano, ufficiale di collegamento tra la Federazione e i Gruppi Sportivi delle Forze Armate e FITAV, che ogni anno ci invita a supportare i nostri atleti.*

**15 maggio.** Il salone d'onore della Prefettura di Novara ha ospitato la cerimonia di premiazione del Concorso letterario annuale organizzato dall'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare. Il tema era "Intelligenza Artificiale ed Etica Sociale"; presenti numerose Autorità, tra cui il Prefetto, dott. Francesco Garsia, il sindaco Alessandro Canelli e il consigliere provinciale Michele Gigantino. Tommaso Caligari, 19 anni, studente dell'Istituto tecnico-industriale "Giuseppe Omar" di Novara, è stato nominato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "Alfiere della Repubblica" *per aver ideato un dispositivo di intelligenza artificiale che consente la diagnosi precoce del morbo di Parkinson*.
La sua candidatura era stata proposta dall'Istituto, in riconoscimento del suo impegno e delle sue capacità nel campo della IA. La presenza dei Marinai di Novara e di **Oleggio**, con i rispettivi labari, hanno impreziosito la manifestazione.

Novara e Oleggio - 15 maggio

## OLBIA

**15 maggio.** Durante la processione per il Santo Patrono di Olbia, San Simplicio.

## ORTONA

**3-5 maggio.** Soci del Gruppo hanno partecipato al corteo storico che rievoca la consegna, da parte del Sindaco, delle chiavi della città nelle mani del Vescovo. Una rappresentazione antica con la presenza di tanti figuranti. Domenica 4 maggio e lunedì 5, altri Soci hanno invece prestato servizio come Guardia d'onore al busto d'argento di San Tommaso che, dopo l'esposizione, è stato portato in processione per le vie cittadine.

## PALERMO

**16 maggio.** Presso la Capitaneria di Porto-G.C. di Palermo, si è tenuto un incontro tra il Direttore Marittimo per la Sicilia Occidentale e Comandante del Porto, capitano di vascello (CP) Michele Maltese, e una rappresentanza di Soci dei Gruppi di Palermo, **Carini** e **Isola delle Femmine**. (*)
Durante la riunione sono stati trattati temi di comune interesse, tra cui la salvaguardia delle tradizioni marinare, il supporto alla comunità dei marittimi e le sinergie tra ANMI e Stella Maris. Il giorno seguente, il Gruppo di Palermo ha preso parte a un'uscita in mare a bordo di due imbarcazioni, durante la quale è stato condotto per le acque del porto il vessillo di Maria SS. Stella Maris, patrona della Gente di Mare. A bordo, monsignor Mattaliano ha impartito la benedizione alle navi e ai marittimi, rinnovando un gesto di fede e vicinanza spirituale alla comunità portuale.

(*) A rappresentare i Gruppi erano presenti: per Palermo, Luigi Castiglia (presidente) e Claudio Longo (presidente emerito); per Carini, Francesco Nania (presidente emerito) e Giovanni Morici Randazzo (vicepresidente); per Isola delle Femmine, Salvatore Gradino (presidente) e Vincenzo Di Maggio (presidente onorario). All'incontro hanno preso parte anche il consigliere nazionale (e presidente Stella Maris Palermo), Giuseppe Zaccaria, e monsignor Sergio Mattaliano, parroco e responsabile diocesano Stella Maris.

## PESCARA

**9 maggio.** Presso la sede del Gruppo, il Socio Alessandro Tartagliozzi ha organizzato un incontro culturale con il contrammiraglio (r) Francesco Paolo Tarantino, che ha esposto a Soci e simpatizzanti, con l'ausilio di *slides*, la storica "Impresa di Cattaro, 4-5 ottobre 1917: due abruzzesi al bombardamento aereo della base navale austriaca". Il brillante resoconto è stato arricchito da particolari inediti, frutto della sua ricerca personale, che hanno riguardato sia Gabriele D'Annunzio, sia Andrea Bafile: l'uditorio ha applaudito e rappresentato all'ammiraglio Tarantino il gradimento per la sua performance. Subito dopo, è seguita una cena sociale, conclusa con la torta preparata dalla signora Valentina Tartagliozzi, recante il motto "Iterum Rudit Leo", cioè "Il leone torna a ruggire", creato da D'Annunzio per l'impresa.

## PIOMBINO

**8 febbraio.** A Bibbona (LI), una rappresentanza di Soci ha partecipato all'inaugurazione della sede del Gruppo di Cecina (*vedi Diario di bordo/Marinai d' Italia Marzo a pag. 42*).

**8 marzo.** Durante l'assemblea ordinaria dei Soci, in concomitanza con la Festa delle donne, alle Socie è stato fatto omaggio di un mazzolino di mimose.

**30 marzo.** A Follonica (GR), Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera e alla conferenza sull'Impresa di Suda, con gli altri Gruppi della Delegazione Toscana Meridionale. (*vedi Diario di bordo/Marinai d' Italia Aprile-Maggio a pag. 43*).

**2 maggio.** Inaugurazione dell'iniziativa intitolata "Cielo e mare s'incontrano" in collaborazione con la Capitaneria di Porto-G.C. di Piombino e l'Associazione "Astrofili Piombinesi", presso l'Osservatorio Astronomico di Punta Falcone.

## PORTO SAN GIORGIO

**4 maggio.** Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia commemorativa del 90° anniversario della tragedia del *Fortunale*, avvenuta il 30 marzo 1930, nella quale perirono undici pescatori sangiorgesi. Durante la Santa Messa è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento; altresì sono stati ricordati tutti i pescatori che hanno perso la vita in mare.

## RAVENNA

**22 maggio.** Giornata romagnola per il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, protagonista di un incontro alla *Job Industrial Academy* a Ravenna. All'evento hanno partecipato circa 200 studenti degli Istituti scolastici superiori, insieme alle Autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni di categoria, del Provveditorato agli studi e del Corpo docente. Nell'agenda anche la visita all'Istituto comprensivo del Mare plesso "E. Mattei", a Marina di Ravenna e, infine, una visita con pranzo al Circolo Marinai d'Italia.

## REGGIO CALABRIA

**3 maggio.** Il Gruppo ha preso parte ai festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola, patrono dei Marinai e della Gente di Mare. Quest'anno la Santa Messa dedicata a tutti i Marinai è stata celebrata presso il Santuario San Francesco di Paola in Catona, dal parroco don Nino e dal presbitero diocesano, padre Antonio Casciaro.

## RHO

**22 marzo.** All'Arco della Pace di Milano, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte al giuramento dei Cadetti della Scuola Militare "Teuliè" dell'Esercito Italiano.

## SALERNO

**25 maggio.** Presso la sede ANMI si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo per il quadriennio 2025-2029.

## SALVE

**28 aprile.** Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione del Giubileo dei Militari organizzato dal Vescovo, monsignor Vito Angiuli, al fine di rendere omaggio a quanti, con spirito di sacrificio e dedizione, operano quotidianamente per la pace e il bene comune.
Nella *foto* con il generale Matteo Rizzitelli, Comandante la Scuola di Cavalleria (E.I.) di Lecce.

**25 maggio.** Su invito del parroco, don Marco Annesi, Soci del Gruppo hanno partecipato alla celebrazione della Festa del patrono San Nicola Magno.

## SAN BONIFACIO

**23 aprile.** Il presidente del Gruppo, Sergio Zorzella, ha tenuto la conferenza "La Marina Militare tra passato e presente", presso l'Università popolare del Comune di Veronella (VR), organizzata dall'Amministrazione comunale.

## SANTA MARINELLA

**3 maggio.** Una rappresentanza del Gruppo, con quelle dell'Associazione dei Bersaglieri, dei Granatieri e del Terzo Ordine dei Minimi, ha partecipato alla festa patronale di San Francesco di Paola, organizzata dal parroco, don Federico Boccacci.

## SCIACCA

**8 maggio.** Calamonaci, in provincia di Agrigento, è la Città della Cultura 2025: insieme alle Associazioni dei Finanzieri, Carabinieri e Polizia, il Gruppo ha portato nelle Scuole di primo e secondo grado di Calamonaci il valore del tricolore, il senso di pace e di Patria dell'Italia unita.

**23 maggio.** Nel Giorno della Legalità, che commemora le vittime di tutte le mafie e, in particolare, di quelle delle stragi del 1992 (Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, ecc.), Soci del Gruppo, con il presidente emerito Vito Sclafani, in collaborazione con la locale ASSOARMA e il Circomare, con il suo Comandante, tenente di vascello (CP) Biagio Cianciolo, hanno defilato in corteo per le vie cittadine; successivamente hanno svolto la cerimonia dell'alzabandiera in piazza, alla presenza delle Autorità comunali.
In ricordo dei Caduti che hanno lottato per la legalità, una grande riflessione: mai più la Sicilia in silenzio!

## SENIGALLIA

**16 maggio.** Accompagnati dal vicepresidente, Luigi Pace, alcuni Soci del Gruppo si sono recati a Genova per una visita al Museo del Mare; in particolare hanno ammirato il sommergibile *Nazario Sauro S518*.

**17 maggio.** Invitati dalla Lega Navale di Marzocca (frazione del Comune di Senigallia - AN), il presidente Luigi Diamantini, il vicepresidente Luigi Pace e una rappresentanza di Soci hanno partecipato al convegno-dibattito "Giornata della Sicurezza in Mare", presso il Club Nautico locale.

## SIDERNO

**1 maggio.** Su invito del sindaco, Giuseppe Cusato, una rappresentanza di Soci e il vicepresidente Carlo Pasqualino hanno partecipato alla Festa del Lavoro, organizzata dal Comune di Agnana Calabra (RC); presenti anche altri Sindaci del comprensorio, personale di Locamare Siderno e il Comandante della locale Stazione Carabinieri. Il corteo è partito dalla sede municipale, accompagnato dalla banda musicale "Giovani musicisti di Mammola": ai Soci e ai Marinai in servizio l'onore di portare e deporre la corona d'alloro presso il monumento ai Caduti. Dopo gli interventi istituzionali è seguita la S. Messa celebrata dal parroco don Francesco e, al termine, è stata inaugurata una mostra permanente dedicata alle arti, tradizioni e mestieri antichi.

Sciacca - 8 maggio

Sciacca - 23 maggio

## SIRACUSA

**7 aprile.** Presso il Duomo di Siracusa, si è tenuta la consueta funzione del Precetto Pasquale Interforze promossa dal Comandante di MARISICILIA, ammiraglio di divisione Andrea Cottini, e celebrata dall'Arcivescovo Metropolita, monsignor Francesco Lomanto. Presenti le Autorità civili con rappresentanti della Prefettura, del Comune e di altri Comuni della Provincia, i Comandanti di tutte le Forze Armate presenti a Siracusa e Provincia, dei Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, le Associazioni d'Arma ANMI, ANC, ANA e ANF, nonché del Nastro Azzurro e numerosi militari delle diverse Forze Armate. Il Gruppo ha partecipato, con una rappresentanza, assieme a tutte le altre Associazioni d'arma.

## STATTE

**10 marzo.** Nell'ambito della campagna "Segui una rotta sicura", presso l'Istituto tecnico-industriale "Edoardo Amaldi" di Statte, il Gruppo ha organizzato l'incontro tra il capitano di vascello (r.o.) Nicola Guzzi (Presidenza Nazionale), curatore dell'iniziativa in ambito nazionale, e gli studenti, sul tema della sicurezza stradale e in mare; presenti il presidente del Gruppo, Francesco Semeraro, e i Soci Cosimo Fruttidoro e Giovanni Sardella. Successivamente, il Comandante e i rappresentanti del Gruppo si sono trasferiti presso l'Istituto "Leonardo Da Vinci", per incontrare gli studenti della Scuola media.

**18 maggio.** Soci del Gruppo hanno partecipato ai festeggiamenti per San Michele Arcangelo, accompagnando la statua durante la processione fino alla chiesetta per la Santa Messa.

## TAVIANO

**30 maggio.** Una rappresentanza di Soci del Gruppo ha partecipato alle celebrazioni per il 10° anniversario dell'Associazione Carabinieri-Sezione di Ugento, intitolata al Venerabile vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare. La cerimonia si è aperta con la deposizione di una corona d'alloro in memoria dell'Eroe e di tutti i Caduti in tempo di pace e di guerra, seguita dalla Santa Messa presso la cattedrale SS. Maria Assunta in Cielo, presieduta dal Vescovo, monsignor Vito Angiuli. Erano presenti, oltre alle Autorità militari e civili della Provincia di Lecce, anche la tenente colonnello (CC) Valentina D'Acquisto, nipote di Salvo D'Acquisto, il sindaco di Ugento, Salvatore Chiga, Soci di altri Gruppi della Delegazione Puglia Meridionale e il delegato regionale Fernando Piccinno.

Statte - 10 marzo

## TORTOLÌ – ARBATAX

**3-4 maggio.** Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione "Monumenti Aperti" aprendo la propria sede, ubicata presso la monumentale torre spagnola di San Miguel, ai visitatori.

**7 maggio.** Presso il monumento ai Caduti del Mare di Arbatax, è stata deposta una composizione floreale in segno di omaggio e rispetto per le vittime del tragico sinistro marittimo del 7 maggio 2013 a Genova, che provocò il crollo della torre VTS del porto (7 marinai e 2 operatori portuali, le vittime). Un gesto simbolico che testimonia il profondo legame che unisce la comunità marinara ogliastrina a tutte le marinerie d'Italia.

## TREBISACCE

**8 maggio.** Alle festività in onore di San Michele Arcangelo, presso il Comune di Albidona (CS), hanno partecipato il sindaco Leonardo Aurelio, il consigliere nazionale Pasquale Colucci, la vice presidente del Gruppo, Grazia Domenica Lizzano, le gentili Signore con abiti e colbacchi tradizionali.

## TRENTO

**3 maggio.** Davanti alla colonna rostrata posta ai Giardini di Venezia, si è svolta una cerimonia nel ricordo di coloro che ci hanno preceduto sacrificando la vita sul mare per la Patria. Non importa se il colore della bandiera non fosse lo stesso, ma la cosa importante è stata ritrovarci uniti da un ideale di fratellanza in questa Europa martoriata dalla guerra. Presente una delegazione austriaca della *Österreichischer Marineverband* con il presidente, dr. Klaus Weichselbaum, il vicepresidente, dr. Oswin Hochstöger e il dr. Bernhard Pirker, in perfetta uniforme da Tenente di Vascello Medico della Marina Imperiale Austriaca. L'evento è stato curato grazie alla collaborazione del contrammiraglio (aus.) Stefano Meconi con l'ANMI di Trento e l'ASSOARMA di Mestre. Agli ospiti austriaci è stata consegnata la medaglia d'oro con diploma UNUCI e loro hanno ricambiato con la consegna del distintivo d'onore della loro Associazione.

## TREPORTI

**18 maggio.** Organizzata dai Granatieri di Sardegna in occasione del 40° anniversario della costruzione del loro monumento a Cortellazzo (Jesolo - VE), alla manifestazione ha partecipato, in rappresentanza del Gruppo, il Socio Francesco Monica.

## TRIESTE

**23 maggio.** In occasione delle celebrazioni per la Fondazione Stella Maris, il consigliere nazionale Giorgio Seppi e il presidente del Gruppo, Livio Selvi, hanno portato in processione l'effigie della Madonna.

## VENARIA REALE

**23 maggio.** All'interno del parco "Salvo d'Acquisto", una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per l'inaugurazione di un giardino dedicato alle vittime della strage di Nassiriya.
Erano presenti il sindaco Fabio Giulivi, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Torino, generale di brigata Roberto De Cinto, il Comandante del Comando Compagnia Carabinieri di Venaria Reale, l'onorevole Augusta Montaruli, la consigliera regionale Paola Antonetto e altre rappresentanze di Associazioni d'arma.

**25 maggio.** Il Gruppo era presente con i Soci Giagnetich, Silvestri, Mendola, Di Liberto e il vicepresidente Salvatore Lauricella (autore della *foto*) alla festa per il 99° anniversario della fondazione dell'Associazione Alpini di Venaria Reale. Sono intervenuti il Sindaco e la madrina, Sig.ra Maria Di Benedetto.

## VENEZIA

**29 maggio-2 giugno.** In occasione del Salone Nautico di Venezia, una rappresentanza del Gruppo è salita a bordo del sommergibile *Todaro*, con scambio di visita e del crest; successivamente a bordo del cacciamine *Viareggio*, con scambio di crest tra il Comandante, tenente di vascello Riccardo Lenti, e il presidente del Gruppo Rudy Guastadisegni; infine anche a bordo di nave *Alpino*, con scambio di crest.

## VERONA

**Maggio.** Presso la Caserma dell'Esercito "Duca", in località Montorio di Verona, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia di consegna dei brevetti alla Compagnia "Rangers".

## VIAREGGIO

**10 maggio.** A Torre del Lago (frazione di Viareggio - LU), in comunione con l'Associazione Arma Aeronautica, il Gruppo ha organizzato una cerimonia di commemorazione degli Equipaggi degli idrovolanti, avieri e marinai, di base sul lago di Massaciuccoli (e non solo), caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. Presenti alla cerimonia Walter Alberici, vicesindaco del Comune di Viareggio, una rappresentanza della locale Capitaneria di Porto-G.C. e i Soci dell'Aeronautica.

**11 maggio.** Su invito del presidente del Club Nautico Versilia, Roberto Brunetti, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di premiazione del XXVIII "Trofeo Ammiraglio Giuseppe Francese". Presenti il Comandante Interregionale Marittimo Nord, il Direttore Marittimo della Toscana e titolare della Capitaneria di Porto-G.C. di Livorno, l'Assessore allo sviluppo economico territoriale del Comune di Viareggio, il Consigliere Nazionale F.I.V. e il Comandante della locale Compamare. Gli onori di casa a cura dell'ammiraglio ispettore capo (r) Marco Brusco, vice presidente del Club Nautico Versilia, già Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera.

Verona

**Maggio.** Presenti alla cerimonia di consegna di una nuova Unità navale della G.C. che opererà nelle acque di La Maddalena. Hanno partecipato alla cerimonia il contrammiraglio Donato De Carolis, Capo 4° Reparto mezzi aerei, navali e terrestri del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto-G.C., il Direttore Marittimo della Toscana, ammiraglio Giovanni Canu, il capitano di fregata (CP) Silvia Brini, Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Viareggio, il capitano di fregata (CP) Alessandro Russo, già titolare della stessa, e l'ammiraglio I.C. (r) Marco Brusco.

**24 maggio.** In una cerimonia di commemorazione con la deposizione di una corona d'alloro, il Gruppo ha ricordato e onorato, nell'81° anniversario della morte per fucilazione (Parma, 24 maggio 1944), l'ammiraglio Inigo Campioni, M.O.V.M. Presenti alla cerimonia il Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C., il Vice Sindaco, l'ammiraglio I.C. (r) Marco Brusco, Soci dei Gruppi di **Forte dei Marmi**, **Prato**, **Pescia**, **Seravezza** e una rappresentanza sia dell'UNUCI sia dell'Associazione Arma Aeronautica.

## VITERBO

**16 maggio.** A Vetralla (VT), Soci del Gruppo hanno partecipato alla manifestazione per il centenario del monumento ai Caduti di tutte le guerre, inaugurato il 17 maggio 1925 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. Erano presenti Autorità militari, civili e religiose e molte scolaresche.

18 maggio

## ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI CENTRALI E REGIONALI

### FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine

### LIGURIA

Genova

### LOMBARDIA NORD EST

Bergamo

### SARDEGNA

Guspini

### SICILIA

San Cataldo

### VENETO OCCIDENTALE TRENTINO ALTO ADIGE

Piovene Rocchette





## Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ Socio fondatore e figura storica dell'ANMI di **Andora**, Pierino Vittore è stato nominato Presidente Onorario in occasione del cinquantesimo anniversario della sua instancabile attività. La pergamena gli è stata consegnata dal delegato regionale, Pietro Eugenio Pioppo, alla presenza del sindaco Mauro Demichelis, delle Autorità civili e militari e di numerosi Soci.

■ **14 maggio.** In occasione del giuramento del 27° Corso Normale Marescialli presso Mariscuola Taranto, gli EM del **Corso 68** hanno donato al 1° classificato del 23° Corso Complementare Marescialli, Capo di 3^ classe Antonella Fornaro, la sciabola con dragona; donante Lucio Marchi (già allievo EM del Corso 68, Socio di ANMI Roma); al termine della cerimonia, lo scambio di crest con il coordinatore del Corso, Dario Bilotti Socio di ANMI Saluzzo.

■ **16 maggio.** Il Gruppo di **Melzo** ha ricevuto dal Comune il "Premio Città di Melzo" per il 55° anniversario di attività sul territorio, presente il delegato regionale Fabio Fabiani.

■ **20 maggio.** Presso il Teatro Sanbapolis di Trento, si è svolta la consegna delle benemerenze CONI. Il vicepresidente dell'ANMI di **Trento**, capitano di vascello Giorgio Martini ha ricevuto la "Palma d'Argento al Merito Tecnico" dalle mani della presidente Paola Mora. Il dott. Martini segue da anni atleti della Nazionale italiana di diversi sport, riuscendo a portare i più dotati ai massimi livelli olimpici, sino alla medaglia d'oro. Per questo è stato premiato dal CONI per il suo costante impegno "tecnico-sportivo".

## Giorni lieti

### Compleanni

■ Il Socio, presidente onorario di ANMI **Salerno**, Cavaliere al merito della Repubblica, Ferdinando Mattarocci, circondato dai suoi familiari, ha festeggiato il 90° compleanno; nell'occasione il Gruppo gli ha donato una targa ricordo.

■ **23 luglio.** Gerolamo Macchi, Socio di ANMI **Spoleto**, festeggia i suoi 100 anni. Pensiamo che sia uno degli ultimi Cadetti arruolati nella Regio Marina nel 1943, all'età di 18 anni. Tutti gli amici del Gruppo si uniscono alla moglie Vilma, ai figli Cinzia e Claudio, negli auguri per questo importante traguardo!

■ **6 giugno.** Laura Vettori, vedova dal 2006 del sottocapo Giuseppe Verdi, ha compiuto 100 anni. Dalla scomparsa del marito, è sempre iscritta all'ANMI di **Vicenza** e partecipa, con i famigliari, alle principali attività del Gruppo. Il presidente, Giovanni Calgaro, accompagnato dalla consigliera Bianca Zanonato, si sono recati a trovare la centenaria per un omaggio floreale. Al termine della giornata la Signora, assolutamente autosufficiente, ha voluto ringraziare personalmente i Soci con un video messaggio postato sulla chat del Gruppo. Ringraziamenti sono giunti dai figli per la vicinanza e la sensibilità che da sempre i "solini blu" dedicano ai propri associati.

## Anniversari di Matrimonio

### Nozze di Diamante (60 anni)

**Virginio Trevisiol,** Socio di ANMI Conegliano, e signora **Arpalice Coghetto**

### Nozze di Smeraldo (55 anni)

**Gilberto Franceschin,** Socio di ANMI Conegliano, e signora **Giancarla Camillo**

### Nozze d'Oro (50 anni)

**Carlo Leone,** presidente di ANMI Nardò, e signora **Filomena Giuranna**, Socia dello stesso Gruppo, il 2 giugno presso la chiesa della Beata Vergine Maria Incoronata

### ERRATA CORRIGE

Marinai d'Italia Aprile/Maggio, Diario di bordo pag. 48, SIDERNO: il dr. Vittorio Zito non è il Sindaco di Siderno, bensì di Roccella Ionica (RC). Ce ne scusiamo con i lettori e con il diretto interessato.

## Sono salpati per l'ultima missione

### Abruzzo e Molise
**Pescara**
- **Elio Tilli** cl. 1946

### Campania
**Santa Maria di Castellabate**
- **Vincenzo Coppola** cl. 1940

### Emilia Romagna
**Cattolica**
- **Pierino Lucarelli** cl. 1931

**Reggio Emilia**
- **Luigi Tagliavini** cl. 1938

### Friuli Venezia Giulia
**San Giorgio di Nogaro**
- **Maria Taverna in Pines** cl. 1936

### Lazio Meridionale
**Aprilia**
- **Luciano Furzi** cl. 1940

**Sabaudia**
- **Marino Finocchi** cl. 1940
- **Giovanni Iodice** cl. 1953
- **Lia Mazzini** cl. 1923

### Liguria
**Sarzana**
- **Elio Ciriello** cl. 1940
- **Nino Frola** cl. 1929
- **Renzo Novelli** cl. 1946
- **Lello Castagna** cl. 1932
- **Felice Petacchi** cl. 1948
- **Angelo Ratti** cl. 1933

### Lombardia Nord Ovest
**Gallarate**
- **Andrea Ballerio** cl. 1953

**Lecco**
- **Virginio Cesana** cl. 1935

### Lombardia Sud Est
**Brescia**
- Mario Gibertoni cl. 1947

**Desenzano d/Garda**
- **Giampiero Menoni** cl. 1938
- **Beatrice Pagliari** cl. 1944
- **Mario Rodella** cl. 1943

### Lombardia Sud Ovest
**Corsico-Abbiategrasso**
- **Virginio Caimi** cl. 1926

**Monza**
- **Antonio Summo** cl. 1928

### Marche e Umbria
**Numana**
- **Umberto Baldoni** cl. 1926

**Spoleto**
- **Renzo Cardinali** cl. 1928

### Piemonte Occ.le e V.A.
**Torino**
- **Gianfranco Dalla Gassa** cl. 1940

### Puglia Centrale
**Mottola**
- **Giuseppe Farina** cl. 1956

### Puglia Meridionale
**Tricase**
- **Antonio Turco** cl. 1940

### Puglia Settentrionale e Basilicata
**Barletta**
- **Angelo Piccinni** cl. 1923
- **Sergio Lanotte** cl. 1948

### Sardegna Settentrionale
**Porto Torres**
- **Gianni Corrias** cl. 1936
- **Giovanni Mura** cl. 1937
- **Francesco Tilocca** cl. 1950

### Toscana Meridionale
**Cecina**
- **Sergio Castagni** cl. 1940

**Porto Ercole**
- **Alberto Bertacca** cl. 1954

**Porto Santo Stefano**
- **Vincenzo Laurito** cl. 1931

### Toscana Settentrionale
**Pescia**
- **Giuseppe Bercini** cl. 1934

**Seravezza**
- **Sandro Battelli** cl. 1945
- **Alfredo Poli** cl. 1927
- **Gaetano Giannelli** cl. 1932

### Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige
**Arzignano**
- **Maurizio Concato** cl. 1950

**Bassano del Grappa**
- **Ultimio Compostella** cl. 1935

**Dueville**
- **Luciano Fabbrello** cl. 1945

**Montecchio Maggiore**
- **Severino Carretta** cl. 1937
- **Eugenio Castagna** cl. 1941

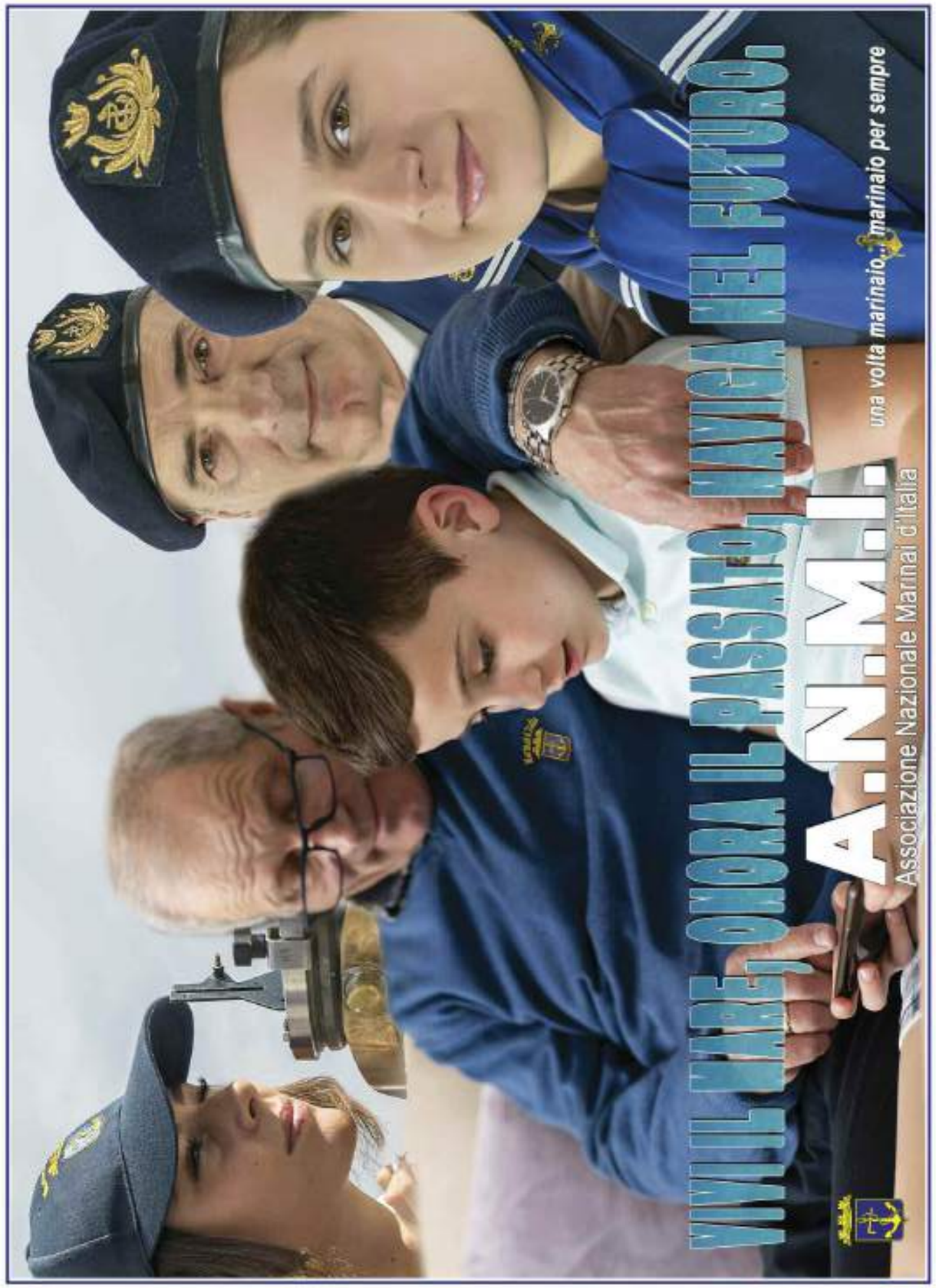
**Rosolina**
- **Rino Passarella** cl. 1950

### Veneto Orientale
**Caorle**
- **Paolo Prelez** cl. 1947

**Conegliano**
- **Marcello Gerotto** cl. 1948

**Ponte nelle Alpi**
- **Attilio Modolo** cl. 1954





Roma, 2 giugno 2025

# Festa della Repubblica

La compagnia di ASSOARMA, al comando del cap. vasc. (c.a.) Nicola Guzzi, della Presidenza Nazionale ANMI, defila su via dei Fori Imperiali e si appresta a rendere gli onori al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nelle foto in basso:
a dx., all'altare della Patria, il Capo dello Stato saluta il Presidente Nazionale;
a sn.: il Medagliere della Marina Militare è scortato dal Presidente del Gruppo di Roma, Giuseppe Porcu, e dalla Socia Alessia Giuliani (Next Generation e Gruppo di Roma)